

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 12 Dicembre 2019**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10:54.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pea, Pelizzato, Pellicani, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin e Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente la Consigliera Locatelli.

Presiede la seduta il Presidente Ermelinda Damiano, procedendo a nominare scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali: per la maggioranza Formenti e Onisto, per la minoranza Rosteghin.

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Apro la verifica del numero legale. È aperta la verifica del numero legale.

Chiudo.

Presenti 19.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori: il Consigliere Formenti, la Consigliera Onisto, il Consigliere Rosteghin. Prendete posto, per favore. Il primo punto sarà la surroga ma prima sull'ordine dei lavori Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sto depositando adesso, è una mozione per chiedere una proroga dei termini che sappiamo essere imminente il 20 dicembre, per la scadenza dei termini per la presentazione della domanda di rimborso a seguito dell'acqua alta del 12 novembre e anche del 28 di febbraio. Io la inserisco, chiedo, una volta che tutti quanti ne hanno copia, ovviamente l'appello che faccio, molti l'hanno già firmata ma se qualcun'altro vuole

firmarla, a prescindere dai colori politici, è poi di metterla in votazione sia per l'inserimento che come discussione come primo punto nella seconda parte dopo le delibere. Perché la scadenza essendo del 20 dicembre, ormai è imminente e rischiamo che o lo facciamo oggi o non lo facciamo più.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Solo per specificare, Rosteghin, rispetto a questa cosa il Sindaco si è già attivato con la Protezione Civile Nazionale per la proroga, infatti, sarà la Protezione Civile poi a decidere tale proroga. Però, si è già attivato in questo senso il Sindaco. Allora, iniziamo col primo: **surroga del Consigliere Comunale Paolo Pellegrini e convalida dell'elezione a Consigliere Comunale di Valter Rosato**. Votiamo la surroga.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva la surroga. Naturalmente, chiedo al Consigliere Rosato di accomodarsi... Scusate, ma mi sa che ascoltando o ognuno sta facendo i fatti propri? Allora c'è bisogno di una breve pausa tecnica per inserire all'interno del sistema il Consigliere Rosato. Quindi, sospendo.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE

Consiglieri, prendete posto che iniziamo. Iniziamo. Devo leggerlo? È pervenuto il parere dei revisori dei Conti sull'allegato A, pertanto lo votiamo. Votiamo la **proposta 1015/2019: "acquisizione a titolo gratuito di aree attrezzate e viabilità, parcheggio e verde pubblico censita al catasto terreni del Comune di Venezia foglio 181, particelle 2030-2031-2334 e 2048, nonché definizione del contenzioso con immobiliare Comet srl**. Apro la votazione su questo allegato A.

Chiudo.

Presenti 34.

Votanti 34.

Favorevoli 34.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Consigliere Fiano sull'ordine dei lavori.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Prima di iniziare la discussione del punto all'ordine del giorno sul regolamento di edilizia e di igiene, abbiamo presentato una mozione, una questione di sospensione ai sensi dell'articolo 21 del regolamento, proprio perché abbiamo lavorato molto concretamente e anche in senso molto collaborativo all'interno delle Commissioni, facendo suggerimenti, proposte che poi dovevano essere valutate successivamente con quella bozza di emendamento che poi non siamo riusciti a vedere a vedere e a leggere con calma, perché i tempi sono stati molto ristretti e quindi abbiamo avuto molte difficoltà anche nel fare poi emendamenti, perché dovevamo verificare che cosa andavamo a modificare. Allora, visto che crediamo che debba essere un lavoro importante, che deve essere un lavoro che non lasci spazio ad eventuali ricorsi o che il provvedimento venga impugnato e dopodiché si lascia la strada libera per qualsiasi altra cosa, abbiamo presentato questa questione sospensiva. Premesso che in data 10/12/2019 è pervenuto il parere dell'avvocatura civica in riferimento al solo articolo 42 del regolamento edilizio. Considerata la necessità per i Consiglieri di acquisire un parere dell'avvocatura sull'intero impianto dei regolamenti di edilizia e di igiene relativamente a ciascun articolo. Tutto ciò premesso, si richiede ai sensi dell'articolo 21 del regolamento del Consiglio Comunale, di rinviare l'approvazione della delibera nr 1007/2019 ad un futuro Consiglio, una volta acquisito il parere dell'avvocatura civica. Vorrei che questo che ho appena letto e che sto sostenendo, non fosse letto come una modalità di rinviare o ostruzionistica. Era solo pesa acquisire tutti i pareri e avere anche la certezza che quello che il Consiglio Comunale di Venezia andrà ad approvare sia poi talmente regolare da evitare qualsiasi tipo di ricorso o di impugnatura. Quindi, io spero che questa possa essere presa in considerazione dall'intero Consiglio Comunale di Venezia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiano. Allora, in applicazione dell'articolo 21, comma 3, dopo l'illustrazione della questione da parte del proponente viene concessa la parola ad un

oratore a favore e ad uno contro. Tali interventi sono possibili nel limite di quattro minuti ciascuno. A favore, Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Presidente, oltre a censurare il comportamento della capigruppo, che secondo il nostro parere lede i diritti dei Consiglieri o comunque delle prerogative dei Consiglieri perché limita comunque la possibilità di confronto e uno studio approfondito degli emendamenti. La questione è ulteriormente avvalorata dal fatto che proprio il 10 dicembre, quindi a due giorni dal Consiglio, è pervenuto il parere dell'avvocatura che ovviamente riguarda un solo articolo. Non è una questione nel merito, non entriamo nel merito dell'articolo o delle disposizioni del regolamento di cui l'impianto generale abbiamo più detto che condividevamo, ma è necessario per i Consiglieri che intendono votare in un modo o nell'altro la delibera, poterla votare con la serenità e la certezza che il regolamento non sia contra legem, o contro il Codice Civile o nel merito alle leggi regionali. Per questo chiediamo veramente di sospendere questo punto all'ordine del giorno, di rinviarlo a un futuro Consiglio come già avevamo chiesto alla capigruppo, per poter votare in tutta legittimità e serenità un regolamento importante per la città. La Giunta ha avuto molti anni, perché è dal 2016 che viene proclamato giustamente l'approvazione di questo regolamento, i Consiglieri non hanno avuto tutto questo tempo e soprattutto non abbiamo contezza di tutte le questioni relative alla legittimità di tutti gli articoli del regolamento. È un regolamento complesso, non è responsabilità e c'è la necessità di chiarire tutti gli aspetti giuridici del caso. Anche perché, gli stessi subemendamenti di Giunta sono copiosi e ovviamente anche su quelli avremmo bisogno di un parere, dato che quelli di fatto verranno sicuramente approvati, dell'avvocatura sul complessivo. Inoltre, non è più prevista dalla Regione la scadenza al 31 dicembre. Di conseguenza, l'urgenza che era stata paventata, in questo momento non sussiste assolutamente. Quindi, approviamo la richiesta del Consigliere Fiano.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Sambo. Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie mille Presidente. Il gruppo Legga unitamente a tutta la maggioranza, dichiara contrarietà a tale mozione, poiché chiediamo certamente che faccia parte dell'istruttoria il parere rilasciato dall'avvocatura civica su tutti gli articoli del regolamento edilizio, però

dopo aver discusso e votato tutti gli emendamenti prima della votazione finale. Quindi, no alla sospensione. Ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie. Pertanto, passiamo al voto di questa questione sospensiva.

Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 33.

Favorevoli 12.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori, Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Posso avere un chiarimento della proposta che è stata votata due secondi fa. La controproposta, nel senso che è stato votato contro perché si chiede il parere dell'avvocatura... Finisco l'intervento, poi dopo potete anche fucilarmi. Siccome è stato chiesto da parte della Consigliera, che prima di avere il voto finale, si deve avere il parere da parte dell'avvocatura articolo per articolo. La domanda è: cosa vuol dire concretamente questa procedura? Primo. Seconda domanda che faccio sull'ordine dei lavori: se per caso l'avvocatura, come ha fatto nel caso dell'articolo 42 va a modificare l'articolo che noi abbiamo già votato, cosa succederà, dobbiamo rivotare quell'articolo con le modifiche fatte dall'avvocatura? Perché l'articolo 42 oggi lo votiamo, modificato con l'avvocatura. Ora, se l'avvocatura una volta a posteriori, dopo che noi abbiamo votato l'articolo 1, 2 e 3 eccetera eccetera dice: "l'articolo 5 va modificato perché sennò è contro legge", noi che abbiamo già votato, che non possiamo riesprimerci sullo stesso voto perché noi non possiamo portare due volte lo stesso articolo. Cioè, qui vorrei capire cosa succede, se noi votiamo tutti gli emendamenti, poi aspettiamo il parere, dopo dobbiamo rivotare gli articoli in base al parere dell'avvocatura? È questo quello che propone la maggioranza?

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano sull'ordine dei lavori.

Consigliere FIANO

Presidente, io chiedo a lei, di spiegarci cosa faremo oggi. Io mi rivolgo alla Presidente del Consiglio non ai colleghi di maggioranza. Vorrei capire, è stata bocciata una richiesta di sospensiva, viene in qualche modo camuffata la stessa richiesta da parte della maggioranza, dicendo che poi dopo ci pronunceremo eccetera. Cioè, ci può spiegare cosa avviene oggi, cosa avverrà e cosa andremo a votare? Perché è importante saperlo in anticipo questo mi pare. Perché se poi si vuole camuffare la proposta che abbiamo fatto noi con identica, solo che dice: "vabbè, ne usciamo a testa alta, poi voteremo dopo", ma dopo, quando? Cosa? E su che cosa votere?

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto sull'ordine dei lavori?

Consigliere GIUSTO:

Presidente, non riesco a capire, noi abbiamo votato come richiesto, una proposta chi è voluto intervenire, è intervenuto, può dire qualsiasi cosa purché non sia offensiva o roba del genere, è lei. E siamo passati ai voti. Qual è il problema? Cioè, cosa è successo? Abbiamo votato, l'abbiamo respinta, punto. Siete voi che avete presentato una proposta e chiesto che venisse messa ai voti per l'approvazione o meno. Non è stata approvata, fine. Si va avanti.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Io non sull'ordine dei lavori. Volevo dire: ma come si fa a dire, di avere una sospensiva e avere il parere dell'avvocatura civica prima degli emendamenti, che poi sarà il regolamento edilizio, quindi sarà modificato. Il parere bisogna averlo dopo. Certo che l'ho letto. Io non devo rispondere a lei. Lei dovrebbe sapere il regolamento. Il regolamento del Consiglio Comunale dice che io devo rivolgermi alla Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE:

Mi scusi se la interrompo, però stiamo facendo una discussione... Scusatemi, abbiamo votato una proposta di sospensione di questa proposta, non è passata, pertanto si procede. Punto. La Consigliera Tosi ha motivato il perché non ha votato, la maggioranza

ha bocciato la questione sospensiva, annunciando un'altra proposta ma che comunque in questo momento non è stata votata. Pertanto, la questione per me è chiusa. E non si fa discussione su questa proposta: è stata bocciata pertanto si procede. Vice Presidente.

VICE PRESIDENTE:

Io temo che stavo entrando. L'unica cosa che volevo specificare, ma casomai mi fermo, è che appunto il voto credo che, poiché c'è un parere a favore e un parere, contro il voto è comunque condizionato da quello che viene detto. Quindi, è molto importante quello che ha detto la Consigliera Tosi. Ecco perché gli interventi da parte dell'opposizione che stanno chiedendo, in maniera anche molto serena, come si decide procedere. Perché è piuttosto rilevante. Un conto è dire: "vi respingiamo tuout court" e invece un conto è dire: "no, lo respingiamo ma andremo comunque a chiedere un parere successivo". Chiariamoci, senza rabbia.

PRESIDENTE:

Quando sarà concretizzata la proposta della Consigliera Tosi e giungerà nello stesso modo in cui è arrivata qui la questione sospensiva, ne discuteremo. Per me l'argomento è chiuso. Il prossimo che si sofferma su questo, gli toglierò la parola. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Vorrei vedere concretizzata la proposta, però.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Vorrei chiedere una sospensione per conferire la Segreteria Generale, per capire qual è la procedura d'ora in avanti, una volta non votata alla delibera. Quindi, vorrei chiedere la sospensione dei lavori per cinque minuti per conferire con la Segreteria Generale. Grazie.

PRESIDENTE:

Sospensione di cinque minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Riprendiamo. Consiglieri, prendete posto. C'è prima Rosteghin sull'ordine dei lavori.

Consigliere ROSTEGHIN:

Solo perché ci siamo confrontati con la Segreteria Generale, se non ho capito male non si potrà comunque procedere - almeno di questo chiedo conferma se abbiamo capito bene - alla delibera successiva a questa, se questa delibera o non si è concluso l'iter o comunque non si è votata la sospensione di questa delibera. Questo è quello che ho capito, però magari chiedo conferma alla Segreteria Generale. Quindi, non si potrà votare Campalto, bilancio, eccetera eccetera se non si è conclusa questa delibera oppure votata la sospensione dell'articolo 21 che è quella che abbiamo chiesto noi. Però, chiedo conferma la Segreteria Generale.

PRESIDENTE:

Dott. Vergine.

Dottor VERGINE:

Presidente, è corretto, nel senso che è il Consiglio che può, in questa ipotesi, decidere di sospendere l'esame della delibera. Non è una questione sospensiva in senso tecnico ex articolo 21, perché quella ha un iter che abbiamo già visto, era quello di prima. Comunque, è in questi termini, si può passare alla delibera successiva se il Consiglio decide di sospendere l'esame per motivi tecnici. Quindi, è corretta questa ricostruzione.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Consigliera (inc.).

Consigliera:

Presidente, mi scusi, noi abbiamo fissato alle 13:30 una capigruppo, mi chiedo se era possibile anticiparla e farla subito e poi cominciare con i lavori. Chiedo se è possibile, non so se sia possibile fare subito la capigruppo, anziché interromperci tra un'ora. Chiedo.

PRESIDENTE:

Più che altro anche il Vice Presidente è andato via adesso e non so se torni per le 13:30. Io terrei la convocazione alle 13:30. Ormai è convocata alle 13:30 e quindi io la terrei alle 13:30. Consigliera Sambo sull'ordine dei lavori.

Consigliera SAMBO:

Sull'ordine dei lavori, per la questione relativa alla sospensiva, noi l'atra volta l'abbiamo già votata ed è stata bocciata. Quindi, può essere rivotata? Allora, chiedo verbalmente, quindi non per iscritto e quindi non ai sensi dell'articolo 21, per le medesime però ragioni, di votare la sospensione della delibera, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE:

Quando è il momento affronteremo, la questione. Consigliera Visman sull'ordine dei lavori.

Consigliera VISMAN:

In base a quello che ha detto adesso Vergine, la proposta che aveva fatto la Consigliera Tosi dovrebbe essere formalizzata subito, in modo che poi sappiamo che effettivamente ci sarà la sospensiva. Perché detta così, il Consiglio al momento di votare la sospensiva potrebbe dire: "no, abbiamo cambiato idea rispetto alla proposta della Tosi e andiamo avanti".

PRESIDENTE:

Scusate però conoscete il regolamento, Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Posso finire? La proposta della Tosi è stata una controproposta, allora se viene formalizzata noi sappiamo che ci sarà effettivamente questa sospensiva, se non viene formalizzata, poi, ci potremmo trovare che non verrà fatta e andremo avanti e noi invece vorremmo avere contezza che questa sospensiva poi sia fatta e subito.

PRESIDENTE:

Finché non c'è nulla che arrivi qui, come la vostra richiesta, non trattiamo l'argomento. Per vostra chiarezza, le questioni sospensive e pregiudiziale da regolamento possono essere anche presentate durante la trattazione, pertanto in qualsiasi momento. Per me la questione è chiusa e si va avanti. Consigliera La Rocca sull'ordine dei lavori.

Consigliera LA ROCCA:

La ripresenteremo per iscritto, perché non si può affrontare una discussione nell'incertezza dei contenuti. Fondamentalmente noi ci apprestiamo a discutere e a votare un testo che non sappiamo se sia definitivo o se sia legittimo. Quindi, è evidente che dobbiamo prima chiarire questo aspetto. Per cui, per cui adesso la riproporremo, la

ridepositiamo, se il tema è che va presentata per iscritto ma è una questione che va risolta prima della discussione del voto, sennò non abbiamo contenuti certi su cui stiamo lavorando, per definizione è impossibile.

PRESIDENTE:

Procediamo. Consigliera Pea sull'ordine dei lavori.

Consigliera PEA:

Ragionando a voce alta, mi scusi Presidente, ma se la stessa Consigliera La Rocca ha presentato più di 400 emendamenti, su che cosa lo può fare il parere l'avvocatura civica?

PRESIDENTE:

Chiarissimo. Grazie Consigliera Pea. È stata presentata dalla Consigliera La Rocca, lei l'ha definita una richiesta di questione sospensiva. In realtà, anche confrontandomi con la Segreteria Generale, non è una sospensiva ex articolo 21 ma le faccio presente che, ai sensi dell'articolo 22, comma 5, la conferenza dei capigruppo può prevedere una deroga alle scadenze previste, fissandone diverso termine per la presentazione sia di emendamenti e subemendamenti. Tale presentazione è stata verbalizzata in capigruppo, è stata inserita nel resoconto, nessuno ha richiesto ulteriori termini, pertanto, per quanto riguarda la Presidente ma anche il Consiglio, valgono i termini fissati in conferenza. Questa non è una questione sospensiva. Procediamo. La Rocca sull'ordine dei lavori.

Consigliera LA ROCCA:

Presidente, innanzitutto quando lei ha detto il termine per gli emendamenti e subemendamenti, implicitamente chiunque abbia un po' di logica, intendeva i subemendamenti all'emendamento di Giunta e gli emendamenti al testo. Quindi, questo mi pare pacifico. Nessuno può andare ad immaginare che nella vostra volontà, il termine sia anche per i subemendamenti...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliera, lei riceve un resoconto dopo la conferenza? Lo ha letto? Evidentemente lei non legge i documenti che le arrivano sulla mail. Mi dispiace per lei.

Consigliera LA ROCCA:

Presidente, se anche l'avesse scritto via mail, lei non può dare agli emendamenti e subemendamenti lo stesso termine, ma per definizione. Perché i subemendamenti...

Quindi, è evidente che se mi dà un termine per presentare gli emendamenti deve darlo per i subemendamenti.

PRESIDENTE:

Consigliera, l'articolo 22 è chiarissimo: "la conferenza dei capigruppo stabilisce i termini per emendamenti e subemendamenti". Il termine delle 48 ore in realtà non è stato neanche fissato per gli emendamenti, perché se voi guardate il termine fissato per gli emendamenti, non è di 48 ore come prevede il regolamento. Pertanto, una volta che la conferenza dei capigruppo ha deciso che la scadenza per emendamenti e subemendamenti era quella che abbiamo definito, per me la questione finisce lì. Oltretutto, ripeto, vi è arrivato un resoconto rispetto al quale nessuno ha avuto nulla da ridire. Per me, il termine era quello. Punto. Procediamo con l'intervento sull'ordine dei lavori. Sull'ordine dei lavori, Sambo. Consigliera La Rocca concluda l'intervento.

Consigliera LA ROCCA:

Al di là di quello che la capigruppo intende, è del tutto illogico e contrario alla legge e alla logica dare lo stesso e identico termine per emendamenti e subemendamenti. Perché si scrive un emendamento, dopodiché le persone guardano, leggono l'emendamento e sulla base di quell'emendamento presentano le proprie modifiche. E questo il regolamento lo prevede come lo prevedono le norme, come è normale che sia e come è stato fatto in mille occasioni. Se lei dà lo stesso e identico termine per presentazione di emendamenti e subemendamenti a quelli, è evidente che sta limitando l'esercizio dell'attività dei Consiglieri. È un nostro diritto fare quello che facciamo, non può essere limitato così arbitrariamente. Quindi, questo è un motivo di illegittimità del regolamento stesso, perché è una violazione di procedura. Non c'entra la volontà politica. Cioè non è che con la volontà politica si può fare tutto e anche inventarsi le procedure.

PRESIDENTE:

Consigliera!

Consigliera LA ROCCA:

Ma non mi interrompa di nuovo.

PRESIDENTE:

Io la interrompo perché sta dicendo delle cose che non sono vere, perché evidentemente lei non conosce il regolamento. Ed è grave. Perché il regolamento dice che la capigruppo decide i lavori e le scadenze, anche quando sono diverse...

Consigliera LA ROCCA:

Io non interrompo quando parla, perché lei deve interrompere me? Io non la interrompo. Anche per me lei sta dicendo cose che non sono vere. Allora, nel diritto il termine viene stabilito a favore, cioè quando si mette un termine è stabilito a favore, questo vale per il diritto civile e per il diritto amministrativo. È una questione di principi. Per cui, già interpretare il regolamento, nel senso che il termine possa essere modificato a sfavore dei Consiglieri, già questo è contrario ai principi di diritto amministrativo. Ma addirittura, metterlo coincidente con la scadenza per gli emendamenti, è oltre che al di fuori del diritto, ma completamente illogico. Ma se ne rende conto? È completamente illogico. Quindi, io chiedo che i miei subemendamenti siano valutati, che sia dato il parere e che siano trattati esattamente come tutti gli altri, perché se no questo è un vizio procedurale che già da solo basta per impugnare il regolamento. Allora, noi lavoreremo qua, io ho presentato tutti questi mandamenti per protestare contro questa modalità che è una modalità di dimostrazione di forza inutile. È inutile. È una dimostrazione di muscolo che non serve a nulla, perché si potrebbe anche lavorare tutti assieme. Non c'è nessun bisogno di opprimere le opposizioni in questa maniera. Allora, è stata presentata questa valanga di emendamenti e staremo qua fino a notte, guarda io mi sono attrezzata per protestare contro questa modalità arrogante.

PRESIDENTE:

Scusate, siccome gli altri interventi verteranno su questo ma non possiamo per ogni intervento aprire un dialogo e una discussione, io per chiudere la questione non darò ancora la parola su questo. Chiedo alla Segreteria Generale di esprimersi a riguardo, così vediamo se si tratta di contro legge e vizi procedurali. Dottor Vergine, la prego.

Dottor VERGINE:

Ai sensi dell'articolo 22, la conferenza dei capigruppo ha deciso in deroga alle scadenze previste, necessario un termine diverso per quanto riguarda la presentazione di emendamenti e subemendamenti. Il termine è stato deciso unico per entrambe le ipotesi, questo in deroga alle scadenze ordinarie come peraltro sapete, perché era stato fissato in maniera diversa da quello che si fa rispetto al 22, comma 4, cioè le 48 ore prima. Quindi,

legittimamente nell'ambito della propria competenza, la conferenza dei capigruppo ha deciso bene, secondo l'articolo 22, comma 5, come prima è stato spiegato dalla Presidente. E quindi, la decisione è più che coerente con il regolamento del Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Vergine. Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Presidente, se posso... Va bene, si prenoti. Grazie. Io volevo ritornare sulla questione del regolamento dell'ordine del giorno, perché so che anche in Commissione è stato posto il problema di avere un parere complessivo dell'avvocatura civica. Cioè, mi chiedo, è arrivata una delibera con il parere dell'urbanistica, in Commissione è emersa con chiarezza la necessità di avere un parere complessivo sul regolamento anche dell'avvocatura civica dopo aver avuto il parere sull'articolo 42 che è stato di fatto ed è scritto. Allora, io mi chiedo, noi oggi andiamo a fare una lunga discussione per l'approvazione di una delibera, sapendo che l'avvocatura civica poi non sappiamo quale sarà il parere che darà. Allora, questo è un fatto che riguarda tutte le delibere. Cioè, le delibere devono avere tutti i pareri. Se era emersa l'esigenza di avere il parere anche dell'avvocatura civica e questo non c'è ancora, io non capisco, facciamo un ricorso dopo non è che abbiamo un parere. Prima facciamo la discussione, approviamo un regolamento e poi aspettiamo il parere dell'avvocatura civile, che potrebbe dire che è illegittimo. Cioè, affrontiamo una discussione virtuale. Noi siamo un'assemblea, quindi un Consiglio Comunale che deve fare una delibera e deve deliberare su un testo che non sappiamo se è legittimo o no. Cioè, di solito, per le altre delibere come funziona? Che prima abbiamo tutti i pareri richiesti non dopo.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman sull'ordine dei lavori.

Consigliera VISMAN:

Per quanto riguarda gli emendamenti, io credo che sia stata fatta confusione, nel senso che la capigruppo aveva deciso la scadenza di emendamenti e subemendamenti per quanto riguarda...

PRESIDENTE:

Per me, Consigliera, la questione è chiusa. A maggior ragione lei non era neanche presente... Ha risposto il dottor Vergine, io non intendo andare avanti se per ogni

questione... No. Per me è chiusa. Lei non era neanche presente. Ha risposto il dottor Vergine sugli emendamenti e subemendamenti. Basta così. Ha dato la risposta il dottor Vergine. Allora chiedo, rispetto alla richiesta dell'onorevole Pellicani, all'avvocato Chiaia di venire qua in Consiglio per dirci se è obbligatorio o meno un parere dell'avvocatura. Chiamatemi l'avvocato, per favore. Attendiamo l'avvocato. Consigliera Canton sull'ordine dei lavori.

Consigliera CANTON:

Vorrei solo ricordare ai Colleghi che siamo il Consiglio Comunale del Comune di Venezia e che dovremmo avere un comportamento un momento più lecito. In ogni caso, abbiamo già detto che il parere, considerando il numero elevatissimo di emendamenti, ha senso essere fatto una volta votati gli emendamenti. Quindi, chiederei a tutti i colleghi di calmarci un attimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Mi scusi, io devo far capire che c'è un'incomprensione. Quello che si riferiva la mia collega, erano la possibilità di subemendare l'emendamento di Giunta, quello che era arrivato a pochi minuti prima della scadenza o quelli che arrivano dopo della scadenza. Su questi si stava cercando di far capire che serve un tempo per poter subemendare, non per quelli originali. E su questo chiederei al dottor Vergine, all'interno di quegli emendamenti che arrivano dalla Giunta, c'è un tempo per poterli subemendare. Era questo il nodo, non erano quelli iniziali decisi dalla capigruppo.

PRESIDENTE:

Su questo Le rispondo io e se vuole anche il dottor Vergine: rispetto all'emendamento di Giunta, l'emendamento di elemento di Giunta è stato depositato venerdì e quindi non all'ultimo momento, pertanto avevate tutto il tempo di subemendarlo fino alla scadenza data. È stato poi depositato è stato poi depositato un subemendamento di Giunta all'emendamento di Giunta rispetto al quale io vi ho inviato un'ulteriore scadenza fino all'inizio del Consiglio di questa mattina. Pertanto, se il dottor Vergine mi conferma questo, non si pone neanche il problema è che ha appena posso lei Consigliera Visman. Dottor Vergine.

Dottor VERGINE:

Confermo, perché il regolamento testualmente ammette questa ipotesi e tra l'altro prevede anche che la Giunta cioè il proponente in questo caso possa proporre emendamenti anche oltre i termini previsti. Tutti i termini previsti siano quelli decisi dai capigruppo siano quelli previsti dal regolamento. Quindi, il procedimento seguito è assolutamente coerente con il regolamento del Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Vergine. Senatore Casson sull'ordine dei lavori.

Consigliere CASSON:

Grazie Presidente. Io volevo chiedere un chiarimento sull'intervento della Segreteria Generale e quindi il Segretario Generale, che probabilmente ho capito male, avendo sentito il testo che è stato letto, non riesco a capire come si fa a presentare un emendamento e nello stesso momento in cui viene presentato a dare un termine per un subemendamento. L'eventuale consigliere che volesse presentare un subemendamento dovrebbe essere dotato di superpoteri, perché dovrebbe avere il potere della preveggenza, quindi sapere prima che cosa viene presentato, conoscerne il contenuto e nel momento in cui viene presentato, dico in teoria non faccio il caso pratico, deve avere già il testo scritto sullo stesso contenuto e subemendare. Se questa è la norma prevista dal regolamento, non ho dubbi a credere quello che è stato detto, mi sembra una norma sbagliata e illogica più che altro. E quindi, anche da un punto di vista politico e di collaborazione per i lavori del Consiglio Comunale, se viene fissato un termine per qualsiasi emendamento, mi sembrerebbe politicamente corretto e anche soprattutto secondo la logica corretto, dare un termine successivo di almeno un'ora o sei ore, dipende dal testo dell'emendamento, per consentire ai Consiglieri Comunali non dotati di superpoteri di subemendare qualsiasi tipo di emendamento. Credo, se non ho capito male.

PRESIDENTE:

C'era già l'accordo in conferenza dei capigruppo, che l'emendamento di Giunta sarebbe stato depositato il venerdì, pertanto i Consiglieri avevano tutto il tempo fino alla scadenza poi della settimana successiva di fare subemendamenti all'emendamento di Giunta. È stato definito così in conferenza dei capigruppo. Consigliera Sambo, c'era anche lei, l'accordo era che la Giunta depositasse entro venerdì e gli emendamenti e

subemendamenti all'emendamento di Giunta c'era tutto il tempo per poterli fare. Consigliere Scarpa sull'ordine dei lavori.

Consigliere SCARPA:

L'intervento era per confermare la necessità di dare la parola ad ogni Consigliere che si scrive, perché ormai la discussione è avviata, oltre l'argomento specifico della votazione che è stata fatta, che verte su alcuni funzionamenti fondamentali del Consiglio. Quindi, come già è stato chiaramente illustrato dal collega Pellicani, il valore di un parere legale in questo caso giuridico proprio dell'avvocatura, è dirimente sulle responsabilità di ognuno di noi. Noi potremo assumere delle decisioni che si potrebbero rivelare illegittime e quindi è fondamentale, se c'è bisogno di questo parere, che venga fornito prima della discussione. Quindi, è per sostenere e condividere il parere espresso dal collega Pellicani e dire anche, che se questo è il tema, ormai la discussione non si può più chiudere. È già aperta, perché lei già ha assegnato a parecchi anche esponenti della maggioranza la parola e quindi deve, purtroppo dico deve, assegnarla anche a tutti quelli che si iscriveranno alla discussione d'ora in avanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Difatti, assegnerò la parola di certo non tre, quattro, cinque volte ai Consiglieri che continuano a prenotarsi per ritornare sull'argomento, rispetto al quale mi sono già in stress. Condivido la richiesta del Consigliere Renzo Scarpa e l'onorevole Pellicani, pertanto ho chiamato qui l'avvocato Chiaia per dare questi chiarimenti. La Consigliera Pea non è mai intervenuta sull'ordine dei lavori, quindi le chiedo di intervenire mentre le altre due Consigliere si sono già ampiamente espresse. Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Non parlo più.

PRESIDENTE:

Va bene. Avvocato Chiaia.

Avvocato CHIAIA:

Il Consigliere Pellicani, mentre passavo, me l'ha speditivamente ricordato. Se qualcuno me lo replica, riesco. Grazie.

PRESIDENTE:

Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Il tema è questo: siccome già nella discussione in Commissione sono emersi problemi, richieste di legittimità all'avvocatura civica in relazione all'articolo 42, che poi è stato riscritto, è emersa poi la richiesta di avere da parte dell'avvocatura un parere generale su tutto il regolamento. E questo adesso diventa un fatto dirimente per non affrontare un dibattito virtuale su un regolamento che potrebbe risultare in larga parte illegittimo. Per cui, prima bisogna acquisire il parere dell'avvocatura e poi avviare la discussione. Anche perché come è stato poi anche specificato dal Consigliere Scarpa, noi rischieremo di assumere delle decisioni senza saperlo illegittime, in relazione ad alcune parti del regolamento. Quindi, so che il parere non è obbligatorio e c'è il parere sulla delibera dell'urbanistica, però in questo caso, dopo il dibattito che si è sviluppato non solo stamattina ma anche in Commissione, è dirimente avere un parere preventivo da parte dell'avvocatura civica in tutto il regolamento. Questo era il quesito.

PRESIDENTE:

Risponde l'avvocato e poi iniziamo con l'illustrazione della proposta. Grazie.

Avvocato CHIAIA:

Ovviamente io non mi permetterei mai di ritenere cosa è dirimente o no per un organo così importante come il Consiglio Comunale. Rilevo però due aspetti: l'avvocatura civica, , con riguardo alla materia che voi oggi avete sottoposto all'attenzione, si è già espressa come ha ben ricordato lei Consigliere e anche con riferimento ad alcune altre norme puntuali e peculiari e relative ad aspetti che attingono appunto la peculiarità di questo regolamento, che discende nella sua composizione/articolazione strutturale e anche in buona parte dei suoi elementi sostanziali, dico ahimè, faccio una valutazione di questo tipo, io, solo mia, giuridica, dal regolamento tipo regionale che a sua volta ha avuto la deliberazione dei colleghi del legislativo regionale non dell'avvocatura regionale, credo che questo è diverso. Non usa a livello ordinario e nazionale che per gli enti dotati di avvocatura civica si esprimono in termini di legittimità complessiva degli impianti regolamentari, che come sapete sono espressione dell'ampia discrezionalità tecnica e direi anche istituzionale del Consiglio. Tanto è vero, che trattasi di atti per i quali la giurisprudenza in maniera con solidatissima ritiene non necessaria una particolare motivazione. Le norme di carattere regionale non hanno bisogno di particolari

motivazioni. È anche vero ed è quello che stavamo facendo in questo tempo, che sui specifici punti potrebbe essere necessario un approfondimento tecnico giuridico, tenuto conto che però brutalmente la copertura sul piano della divisione delle funzioni quelle gestionali e quelle politiche, al di là degli aspetti relativi all'esimente politica che è un'innovazione che non sto qui a commentare, quella copertura così tecnica che si chiama tecnica ma è anche di carattere tecnico amministrativa, quindi è anche in qualche misura di legittimità, è fornita sul piano sostanziale obbligatorio dal parere posto dal responsabile del procedimento e dal dirigente. Quindi, sul piano della mera legittimità la copertura obbligatoria nell'ambito quella richiesta per legge dal Testo Unico, è quella fornita dagli uffici competenti ed è evidente che l'avvocatura è disponibile assolutamente, non serve neanche dirlo, a fornire quegli approfondimenti che non sono di coperture di legittimità ma di comprensione semmai di quale possono essere gli aspetti più controvertibili in sede giurisdizionale. Questo sì, perché è l'aspetto peculiare dell'attività dell'avvocatura. Il confronto in sede di quale può essere la prognosi sulla base di un eventuale confronto in sede giurisdizionale. Su questo punto specifico, siamo al lavoro. Non posso esprimere un giudizio sulla richiesta dell'Onorevole Pellicani, però, rilevo solo, che nella prassi applicativa sul territorio nazionale, come la conosciamo noi, il parere dell'avvocatura non è un parere di legittimità e un orientamento relativo alla probabilità di difesa giudiziale dei provvedimenti adottati. È una prognosi giudiziale su provvedimenti di un eventuale contratto giurisprudenziale, dei provvedimenti a carattere generale adottati dal Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie avvocato.

Passiamo, quindi, alla **proposta 1007/2019 "regolamento edilizio, nuovo regolamento igiene per attività di produzione, preparazione, vendita e somministrazione alimenti e bevande"**. Illustra proposta la dottoressa Battaglia.

Dottoressa BATTAGLIA:

Buongiorno a tutti. Sarò molto rapida nell'illustrazione, perché questa è una delibera che approva due distinti regolamenti, la cui gestazione è iniziata da parecchio tempo. Ricordo solo che il percorso per arrivare qui a discutere di questo testo, quindi sia del regolamento edilizio che del regolamento d'igiene e il motivo per cui questi due provvedimenti vengono discussi congiuntamente perché hanno degli ovi punti di contatto, è partito nell'ottobre del 2016, quando la conferenza unificata tra il Governo, le

Regioni e le autonomie locali ha sancito l'intesa che stabiliva che le Amministrazioni dovessero dotarsi di regolamenti edilizi che fossero omogenei e dovessero seguire tutti la medesima struttura sul territorio nazionale. Proprio perché questo è visto come un intervento di omogeneità molto importante ed utile per la ripresa e per quello che sono le attività economiche dell'intero paese. Perché, la frammentazione estrema e la diversità di impostazioni che ogni Comune ha dato nel corso dei decenni alle proprie regolamentazioni, rendeva ovviamente molto difficile il confronto. A novembre del 2017 la nostra Regione ha recepito l'intesa e a maggio del 2018 sono uscite le linee guida, che sapete sono quelle parti che hanno definito il tracciato del regolamento. E a partire da maggio 2018 hanno avuto seguito tutta una serie di tavoli di confronto. Posso dire con tranquillità, che entrambi i regolamenti hanno avuto una discussione in assoluta trasparenza e condivisione con tantissime realtà del territorio: con gli ordini professionali, con le associazioni di categoria, con tutti quelli che hanno chiesto di poter visionare il regolamento e di poter presentare osservazioni. Per cui, da maggio si è partiti e da novembre fino a marzo 2019 si sono svolti una quantità davvero significativa di tavoli di confronto. A settembre di quest'anno è stato approvato in Giunta e a partire da quella data sono iniziati invece i lavori presso le Commissioni Consiliari. Sono state complessivamente 22 Commissioni, quindi un numero significativo di Commissioni durante le quali sono state già valutate una serie di osservazioni, perché si tratta comunque di regolamenti che hanno una certa corposità, un'articolazione e da questo punto di vista anche molte delle osservazioni che sono emerse durante i lavori delle Commissioni sono state raccolte e anche recepite nella sostanza dagli uffici e sono state illustrate anch'esse durante le Commissioni e hanno dato luogo appunto all'emendamento di Giunta che avete visto. Per cui, io dico in maniera complessiva, noi siamo soddisfatti del lavoro fatto, è stato lungo, articolato, però ritengo si tratti anche di un lavoro condiviso ad ampio raggio e sul quale spero la città poi potrà vederne gli effetti e anche i benefici, perché rispetto alle regolamentazioni precedenti si è molto puntato anche sul pulmino aspetti di semplificazione e anche sul riconoscimento di una realtà che ovviamente non è più paragonabile a quella che veniva disciplinata. È quasi una curiosità ricordare che uno dei nostri regolamenti d'igiene risaliva all'epoca del podestà, ma insomma sono entrambi regolamenti che avevano sicuramente bisogno di un'innovazione anche radicale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Battaglia. Apro il dibattito generale. Non c'è nessuno che interviene in dibattito? No. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io credo che questo regolamento, che era partito anche con la volontà di costruire un percorso comune, infatti ringrazio sia l'Assessore che il Presidente della Commissione, che anche i tecnici, abbia mancato l'occasione proprio sul finale. Nel senso, che dopo un numero così importante di Commissioni, ci si aspettava di poter anche arrivare a una più ampia condivisione anche della parte conclusiva. Per questo ci avete visto praticamente agguerriti anche queste ultime ore, proprio perché proprio per valorizzare il lavoro fatto fin qui. Abbiamo provato anche con alcuni emendamenti a provare a migliorare alcuni aspetti che cominciano a entrare anche nell'ottica di questo regolamento. Faccio alcuni esempi secondo me positivi. L'introduzione per esempio del piano delle localizzazioni è sicuramente un elemento che viene introdotto con questo regolamento positivo. Noi prima che veniva presentato questo regolamento, avevamo chiesto l'introduzione del Piano delle antenne, di fatto è stato accolto con questo aspetto. Noi per esempio si questo avremmo chiesto e lo abbiamo approvato anche con alcuni emendamenti un po' più di coraggio sul tema delle distanze minime dai siti sensibili per esempio, sul tema di una procedura partecipata nell'individuazione dei siti dove vengono messe le antenne. Il tema per esempio di provare a trovare una maggiore forza anche nella scelta, sempre compatibilmente con la normativa che sappiamo essere molto stringente in questo settore. Così come, per esempio, sulla parte ambientale noi crediamo che sia positivo il richiamo a tetti verdi e ad una serie di procedure che vengono inserite, però altrettanto ci aspettavamo magari uno sforzo in più nel provare a quantificare la necessità di miglioramento delle performance anche per esempio nel risparmio energetico, dove spesso si intravedono delle buone intenzioni che poi concretamente non hanno applicazione concreta in obiettivi. È per questo che per esempio noi abbiamo chiesto, dopo ne discuteremo, l'introduzione del parametro della riduzione dell'impatto edilizio che è in stato inserito in altri regolamenti, come quello di Bolzano, come quello di Bologna. Cioè, in questa fase storica, anche tutti i comuni hanno provato a intraprendere una strada in controtendenza rispetto al passato con Maggiore attenzione all'ambiente ed è evidente che anche questo regolamento prende spunto da queste giuste riflessioni. Probabilmente, era necessario fare un passaggio in più, cioè provare ad arrivare fino in fondo con maggiore puntualità su alcuni obiettivi che questa Amministrazione si poneva. Altrimenti, si rischia in molti casi di rimanere sulle buone intenzioni e poi concretamente non avere quel risultato che tutti quanti auspichiamo. Speriamo che nel corso della discussione alcune riflessioni che abbiamo posto sulle antenne, sul consumo energetico,

sul regolamento di igiene vengono accolte, per rendere ancora migliore questo regolamento. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie Vice Presidente. Il tema principale è proprio questo, è stato fatto un lavoro di 10 anni da parte degli uffici, di 22 Cda parte del Consiglio Comunale e dopodiché si è negata la possibilità alle sole opposizioni di dare il contributo e questo è veramente spiacevole. Perché non è vero quello che si dice, avete avuto tutto il tempo perché consegnare una versione definitiva il venerdì sera, con il weekend di mezzo peraltro dell'8 dicembre, con lunedì 7 Commissioni e la scadenza il martedì, significa aver dato zero giorni lavorativi alle opposizioni per poter dare il proprio contributo. E questo veramente dispiace, perché al di là di tutto il contributo poteva essere certamente utile anche alla maggioranza. È un regolamento che include diversi temi. Io ho cercato di sollevare il dibattito sul tema delle locazioni turistiche, fondamentalmente spostando il focus perché perseguiamo tutti lo stesso obiettivo di supportare la residenzialità torni a vivere a Venezia. E si tratta solo di ragionare nel merito e nei modi, ma sull'obiettivo in realtà siamo tutti d'accordo. Uno dei problemi di questo regolamento è che nella guerra cieca alle locazioni turistiche in realtà mette in mezzo anche parte della residenzialità. Ed è questo il tema che io ho tentato di sollevare ma evidentemente è più facile vedere le cose, così prenderle un po' con la accetta che entrare nel merito di ragionamenti complessi. Perché, è vero che magari ci sono tanti alberghi che utilizzano questi appartamenti come dependance e sottraggono probabilmente anche alla cittadinanza, è anche vero che ci sono tante famiglie che vivono a Venezia grazie a questo e che integrano il reddito e riescono a rimanere a Venezia grazie a questo. Perché Venezia ha due caratteristiche purtroppo: una è quella di vivere e di avere esclusivamente una mono economia che è quella del turismo e l'altra di essere molto molto cara. Ed è veramente un peccato non prendere in considerazione minimamente questo aspetto in una proposta che ne tenga conto e che potrebbe quindi raggiungere l'obiettivo senza colpire questi ultimi veneziani che ci sono in città. Poi, anche il tema delle fosse, anche qui io ritengo che l'avvocatura dovrebbe esprimere un proprio parere, perché la disposizione per la quale il proprietario che alla fine è un proprietario privato, che sta facendo locazione a breve termine del suo appartamento non possa fare dei lavori di straordinaria manutenzione, se non può fare le fosse non che non vuole non può farle, perché c'è anche questa previsione all'interno del regolamento. Un proprietario

che non può, per ragioni tecniche, fare le fosse, non può fare lavori di straordinaria manutenzione. Anche questa è una disposizione che trovo illogica e anche così ciecamente approssimativamente fatta contro chi fa le locazioni ma che anche questo potrebbe dare adito a ragioni di illegittimità perché ha il sapore della vessazione un po' fine a sé stessa. Quindi, anche questa, secondo me è una norma per la quale dovremmo richiedere il parere dell'avvocatura. E bastava che ci desse qualche giorno per poter dare il nostro contributo e io sono convinta che ne sarebbe venuto fuori il miglior regolamento possibile. Anche tutta una serie di norme e di proposte che abbiamo fatto come emendamenti sul tema del 5G e dell'installazione dei nuovi impianti...

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria La Rocca. La parola al Consigliere...

Consigliere:

I regolamenti in discussione andavano certamente aggiornati e riformati e adeguati alle esigenze dei tempi. Anche se questo nel corso della discussione è emerso molto chiaramente, questi documenti si riferiscono a due entità territoriali completamente diversi e che difficilmente riescono e possono essere contenute o riferite a un'unica stesura. E sono due territori che sono diversi per esigenze fisiche, per esigenze sociali, per esigenze economiche. E rispetto a queste esigenze, evidentemente forse il regolamento non è così puntuale come avrebbe potuto essere. Vedremo poi alla fine di questa discussione, perché il numero degli emendamenti proposti è un numero piuttosto elevato. E quindi, quando succedono queste cose, vuol dire che la discussione non ha completamente evidenziato tutte quelle che sarebbero le necessità e le esigenze dei territori come dicevo prima. In alcuni casi le intenzioni espresse e le misure contenute sono un po' forzate. Faccio riferimento perché questo l'abbiamo già detto durante la discussione in Commissione, l'imporre la fossa settica che è una misura e un presidio ambientale, una misura di tutela del territorio e dell'ambiente, per limitare un'attività economica è di per sé sbagliato. Perché non si può usare uno strumento che ha effetti di tutela e di protezione ambientale per impedire un'attività economica. È una delle cose che stridono maggiormente e che meglio sarebbe stato non inserire in questo regolamento. Con questo, non voglio dire che le fosse settiche non devono essere applicate, ma quello è un impegno che riguarda il Comune, che riguarda tutti gli utenti, che riguarda tutti coloro che risiedono nel territorio e che scaricano in qualche modo, inquinando quel territorio o quell'ambiente. Devo dire, che su questo argomento, cioè sulla tutela del territorio e dell'ambiente di Venezia e delle acque soprattutto, il Comune è fermo, perché

negli anni scorsi parecchi erano i progetti e le idee che erano state ventilate e anche approvate su cui le aziende avevano lavorato, ma tutto e poi è rimasto lì nell'ambito della grande ipotesi che poi non ha partorito assolutamente nulla. Poi, è l'eterna domanda che dobbiamo farci: come aiuta questo regolamento, come aiuteranno questi regolamenti la vita normale di queste due città, che sono diverse? Qual è l'effetto che avranno, se non quello di regolamentare che va bene, che è giusto, che è sacrosanto, tutte le attività devono essere regolamentate. Ma quale contributo daranno in termini di socialità?

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Io nei precedenti interventi ho avuto il piacere di condividere un medesimo obiettivo attraverso questo provvedimento, che è quello di, in qualche maniera, andare a rendere la città sostenibile da parte di quelli che si dicono pochissimi cittadini, incominciare a fornire la città di un sistema fognario o comunque limitare l'inquinamento della laguna e andare a rendere vivibile gli edifici in cui vivono i nostri abitanti e i nostri cittadini. Questo mi pareva fosse uno degli obiettivi condiviso un po' da tutti rispetto a questo regolamento. Ora, poi ho visto emendamenti che in realtà disattendono questi obiettivi, ma gli emendamenti non li abbiamo fatti noi. Io ritengo che un conto è andare con questi obiettivi a cercare di limare il regolamento che ci permetta in maniera congrua, legittima di garantirlo e un conto è in qualche maniera con escamotage, anche di tipo tecnico, alimentare il mercimonio di questa città. Perché di questo stiamo parlando. Allora, se noi diciamo che nelle ristrutturazioni possiamo pensare di mettere delle fosse, lo ritengo un obiettivo lodevole. Non abbiamo detto che le attività adesso tout court. In più, il singolo cittadino, lo prevede il regolamento, va in deroga se non è possibile applicare la fossa, ovviamente. Cioè, non c'è una cecità di questo genere. Non è che sventiamo il palazzo o le corti. Fin qua ci arriviamo tutti. Io non vorrei che in questa discussione facciamo credere che stiamo colpendo delle famiglie. No, non stiamo colpendo nessuno. Stiamo tutelano i cittadini e la città da quello che è il mercimonio turistico. Ce lo chiedono, sono anni che sento i cittadini di Venezia dire: "basta, basta, non se ne può più". Ci sono persone che vivono in appartamenti e credo che abbiamo amici, io c'ho vissuto vent'anni a Venezia, di gente che ha il turista su è giusto. Insomma, credo che sia giusto che tuteliamo la nostra residenza e che la facilitiamo. Credo che sia un obiettivo di tutti. Allora, io ritengo che la nostra discussione e il nostro lavoro da buoni amministratori, in città, in centro storico, debba andare in questa direzione. Non intendo

quindi da questo punto di vista, né sentire che abbiamo in qualche maniera colpito o in qualche maniera danneggiato. E non parlo di, ma chi fa affari, quindi magari non sono i soggetti, ma chi fa affari sul turismo, credo che abbia le risorse per provvedere a mettere in regola l'edificio. Non stiamo parlando di povere famiglie, è vero? Quindi, con questo obiettivo, credo che noi potremmo limare, sistemare, verificare la legittimità, controllare di non andare contro la proprietà, perché è motivo di tutti fare un provvedimento che non vada a vessare nessuno. Quindi, con questo spirito io affronterò il lavoro del Consiglio di oggi. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Io vorrei tornare su una questione di metodo innanzitutto, per poi entrare nel merito. La questione relativa alla capigruppo, poi in futuro ci saranno le registrazioni, sono molto contenta. La questione relativa ai subemendamenti era legata al fatto che ci sarebbe stato presentato un emendamento di Giunta e ci avete dichiarato che sarebbe stato presentato entro - con la forzatura - venerdì. Quindi, quando ovviamente se è stata decisa la scadenza per gli emendamenti, si intendevano per quelli. Anche perché, la stessa Giunta ha presentato un emendamento di Giunta, non subemendamento, non quello di ieri che ovviamente abbiamo avuto i termini, ma il 10 dicembre, poco prima della scadenza. Di conseguenza, dato che poi a noi non arriva... Alle 15:16. Di conseguenza, noi per quello non abbiamo avuto il tempo tecnico perché ovviamente anche la comunicazione ci arriva qualche ora dopo, di presentare un subemendamento rispetto a quello. Mi confermate che c'è, giusto? Quindi, 15:16 gruppo 1, numero 1 emendamento di Giunta pervenuto il 10 dicembre. E di conseguenza, quindi non quello arrivato ieri, noi stiamo creando e qui parlo anche con la Segreteria Generale, se mi ascolta, un precedente che non va bene. Nel senso che, di fatto la questione della logicità anche dei termini è questa: se non viene data la possibilità di fare subemendamenti, dalla prossima capigruppo i capigruppo decidono che i subemendamenti all'emendamento di Giunta che può essere presentato alle ore 16 hanno la stessa scadenza delle ore 16 e i Consiglieri non possono mai intervenire con dei subemendamenti. Ribadisco, su questo siamo creando un precedente pericoloso in merito ai diritti proprio dei Consiglieri e alla possibilità di presentare emendamenti. Per quanto riguarda invece, entrando nel merito della delibera, ribadisco che l'intenzione era quella là di arrivare comunque a un regolamento il più possibile condiviso. Abbiamo presentato una serie di emendamenti

migliorativi, è evidente che ci sono dei buoni principi all'interno del regolamento stesso ma che vanno declinati con degli obblighi specifici. Abbiamo sollevato più volte in Commissione che tantissime norme che riprendono anche quelle delle linee guida regionali, sono norme comprensibili e condivisibili ma non sono impositive. Nel senso che non sono previsti obblighi, sanzioni o sgravi per esempio che garantiscano la loro effettiva... Cioè, io ho resistito tre minuti e mezzo, però veramente è complicato. Allora sospendiamo, se ci sono... Quindi, ribadisco la volontà era quella di arrivare a un regolamento condiviso, anche le linee guida hanno dei principi condivisibili, ma se non hai dopo una norma cogente che imponga al privato, piuttosto che garantisca al privato, piuttosto che in qualche modo sgravi il privato di alcune cose, diventa un'enunciazione di principio ma non ha alcuna rilevanza. La questione poi ad esempio relativa alla questione delle antenne, in altri Comuni viene effettuato un sistema anche di partecipato, viene chiamato anche cosiddetto Welfare partecipato, penso ad esempio al Comune di Bologna dove anche l'installazione di nuove antenne viene condivisa con la cittadinanza. Quello che chiediamo noi, non arriviamo a chiedere il cosiddetto Welfare partecipato, anzi sicuramente lo chiediamo ma non con questa delibera che c'è a Bologna, ma chiediamo di intervenire comunque in accordo con la cittadinanza presente, secondo dei limiti che tutelino la salute perché evidentemente di questi temi molte cose non si sono...

PRESIDENTE:

Grazie. Come per gli altri Consiglieri è terminato il tempo. Adesso facciamo la pausa e andiamo in conferenza dei capigruppo e alle 14:30 ricominciamo.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Iniziamo, Consiglieri prendete posto. Siamo in fase di dibattito generale, Consigliere Crovato, prego.

Consigliere CROVATO:

Grazie Presidente. Io volevo cominciare con una buona notizia, nel senso che è di ieri la notizia che il Comune ha vinto al TAR la sentenza sul palazzetto Balbi ed è una buona notizia: per la prima volta un palazzetto acquistato da una società privata per fare albergo, è stato in pratica bloccato e c'è il diniego, la volontà di mantenerlo a diversa destinazione. È una prima vittoria di questo Comune. Ho sentito attentamente la

relazione della dottoressa Battaglia. Oggi andremo a votare un provvedimento che dura praticamente da tre anni: c'è stata la conferenza delle Regioni che ha prescritto il cambio dei regolamenti edilizi per renderli omogenei in tutte le città. L'anno scorso c'è stato un tavolo di confronto con tutte le categorie e gli ordini professionali, sono stati recepiti un sacco di suggerimenti e siamo arrivati, dopo 22 Commissioni, al dibattito conclusivo. Quello che voglio dire, è che nel mese di maggio c'è stata la soddisfazione da parte dell'Unesco, che se non sbaglio ha sede a Parigi e dove trova la città di Venezia fin dal 1987 patrimonio dell'umanità. La stessa UNESCO tra due mesi tornerà a Venezia per vedere lo stato delle cose. Ci aveva prescritto dei vincoli soprattutto ambientali, soprattutto riguardo alle grandi navi e soprattutto per la salvaguardia della popolazione. Ed è questa la cosa che mi interessa. Lo spirito di questa delibera è cercare di limitare questo fenomeno che è diventato patologico della fuga un po' di residenti e la trasformazione del capitale umano in qualcosa di diverso di una realtà che non è più quella di una città viva. Io voglio cercare di capire come mai una città, il decentro storico come lo chiamo io, che conta circa di 40.000 appartamenti, ha circa un quarto degli appartamenti valorizzati e trasformati in locazioni turistiche, in bed and breakfast e anche in abusivismo. Qui vedo presenti in aula le persone che hanno un bed and breakfast autorizzato, che ci vivono dentro e che stanno rispettando la normativa regionale che prevede un'economia diffusa, un'economia artigianale, un'economia circolare, perché chi ci abita dentro una casa a Castello Canareggio ha un aspetto, intanto ci vive e mantiene la residenza e poi dà consigli al turista che conosce di persona e de visu non con i codici, magari offrendogli dei prodotti locali e facendo vivere la città in modo diverso. Ecco, guardando questa delibera che andremo a votare, questa grande differenza tra le locazioni turistiche che sono il vero male di questa città, i bed and breakfast regolari e il numero X di abusivi, questa differenza la noto solo se vedo bene dentro le righe cosa prescrive questa nuova delibera. È bene, sono preoccupati i veneziani, quelli veri e quelli che rispettano la legge, di uno stravolgimento, un costo se magari devono affrontare una revisione strutturale dell'appartamento e le spese della fossa assetica. Io spero che questo spirito di mantenimento della residenza e dei valori degli autentici bed and breakfast siano rispettati. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Crovato. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Devo dire, che mi dispiace che non ci sia l'avvocato Chiaia perché gli avrei chiesto di rispiegarmi il suo intervento, perché sul quesito posto dal collega Pellicani, non sono riuscito a capire se è obbligatorio/non è obbligatorio, se c'è/non c'è. Però, vedo che un parere dell'avvocatura civica ha modificato poi un emendamento, un articolo. Cioè, ha modificato. Per cui, sinceramente mi sarei aspettato la possibilità di capire meglio e di avere più chiarezza su quello che andremo a votare oggi, perché non l'ho capito. Forse non ho studi giuridici e quindi non sono riuscito a capire quello che voleva dire. Ma ritornando all'oggetto di questa delibera, io devo dire che apprezzo quell'intervento che ha fatto la dottoressa Battaglia, perché ritengo che un regolamento edilizio e un nuovo regolamento di igiene non debba essere approvato né contro qualcuno né a favore di qualcuno, ma nell'interesse della comunità complessiva e quindi della città. Perché dico questo? Perché nel lavoro che abbiamo svolto in Commissione ci siamo comportati tutti in questa direzione, cioè non andiamo contro nessuno e non favoriremo nessun altro. Poi, ci si ripresenta una bozza. La bozza poi diventa emendamento, perché così abbiamo tempo di discutere e questo ha provocato anche tutta una serie di emendamenti che molto probabilmente se noi avessimo avuto tempo di discutere in Commissione con una certa tranquillità e con una certa serenità e con più tempo, molti di questi emendamenti non sarebbero stati presentati, perché sarebbero stati assorbiti regolarmente dalla discussione e quindi riportati poi in un emendamento di Giunta. Questo è quello che penso, anche i Consiglieri di maggioranza che poi quando non siamo nell'ufficialità manifestano con una certa preoccupazione o disapprovazione. Ed è questo quello che abbiamo registrato, cioè noi ci troviamo... Io non so, sinceramente, di tutte quelle cose che avevo suggerito insieme con altri, perché abbiamo lavorato con molta attenzione, penso che sia l'Assessore sia i tecnici possono andarcene atto, così come la Consigliera Canton che è stata una dei Consiglieri più presenti e più attivi anche nell'intervenire per modificare o per suggerire alcune cose, non so se siano stati acquisiti, se sono presenti o no perché non c'è stato il tempo di leggere. E io oggi volevo venire con un metro proprio, portando tutta una valanga di documentazione che in questa settimana/dieci giorni siamo costretti a leggere per poter intervenire. Perché altrimenti o diamo e io non sono un fideista per natura e quindi do per scontato e quindi mi affido a quello che i tecnici e soprattutto la Giunta delibera. Sono uno che vuole toccare con mano quello che poi va a votare. E sinceramente non c'è stata data questa possibilità di poter renderci conto che il lavoro svolto in Commissione sia stato poi preso in parte, tutto o in nessuna parte, inserita in questi emendamenti. Questo è quello che io contesto sinceramente e ho contestato anche nella riunione dei capigruppo la volta

precedente, perché c'è mancato il tempo necessario per poter davvero dare il contributo. Perché, ripeto, un documento, una delibera di questo genere va nell'interesse della città e dei suoi abitanti e quindi va fatta senza punire o avvantaggiare nessuno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman prego.

Consigliera VISMAN:

Anch'io concordo con quanto ha detto poc'anzi il mio collega, perché il metodo che è stato seguito, non è stato seguito per venire incontro a noi Consiglieri, che tutto sommato siamo stati propositivi in ogni seduta di Commissione. Perché è vero che se l'iter è cominciato molto tempo fa, noi dobbiamo far conto di quando noi abbiamo avuto contezza del regolamento e di questa proposta di delibera e quando noi abbiamo potuto studiarla ed intervenire. È da questo che noi dobbiamo porre l'inizio dell'iter. Perché, se è vero come ha detto la dottoressa Battaglia che a livello regionale è cominciato molto prima, però dobbiamo anche dire che a livello comunale non è la stessa data di quella che è stata presentata all'inizio della discussione. Per cui, noi ci siamo trovati effettivamente ad avere moltissime pagine, in cui sono state fatte delle Commissioni, ma che poi nel momento del maxiemendamento, cioè quello che doveva raccogliere tutte le osservazioni, e che noi da lì dovevamo cominciare a discutere il perché erano state accolte, abbiamo avuto tempo limitatissimo, anche perché si è visto che molti articoli erano scritti in modo scorrevole, non erano scritti in modo comprensibile. Tant'è che molti interventi anche della maggioranza, ricordo spesso il Consigliere Battistella, ricordo spesso la Consigliera Canton, ricordo molti interventi anche da parte di esponenti della maggioranza e non solo da parte dei colleghi dell'opposizione, andavano proprio in questo senso, quello di migliorarlo. Per cui, alla fine si è tirato dritto, non si è voluto discutere sul merito di certi articoli. Poi, uno che mi è rimasto particolarmente, che io aveva cuore, era un articolo che non c'era nella prima stesura del regolamento che è stato introdotto dopo, che era quello che riguardava, è stato messo un po' di fretta dopo quello che è successo il 12 con l'acqua alta, è stato messo frettolosamente all'interno della bozza. E su quello io ho avuto modo di dare anche delle indicazioni non tanto per un sentiment mio o per non volere che le persone si mettessero in qualche modo in regola con le prescrizioni del dello stesso articolo e cioè quello di mettere le paratie, le pompe per prosciugare l'acqua, ma perché avendo sentito dei tecnici specializzati, per quanto riguarda il gruppo di continuità mi avevano detto: "state attenti a mettere quel tipo di articolo in quel modo, perché i gruppi di continuità hanno grossi problemi di

manutenzione, di cambio delle batterie” perché qui stiamo parlando di gruppi di continuità con batterie non quelli a benzina e la quantità di potenza che devono supportare deve essere calcolata. E questo potrebbe creare problemi grossi all'installazione degli stessi. Mi si è risposto di tutto punto, che erano dimensioni da PC. Per cui, io sono venuta incontro chiedendo un approfondimento anche in questo senso e non ho avuto modo di sentire qualche tecnico che sia venuto qui in Commissione e mi auspicavo proprio quello, che spiegasse effettivamente. Per cui, ci siamo trovati a chiedere anche attraverso gli emendamenti che abbiamo fatti, anche degli stralci di certi articoli, non perché possano non essere efficaci, ma perché potessero essere puntualizzati in maniera più approfondita. E queste non sono state seguite e non sono stati ascoltati.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Che un regolamento edilizio non sia di facile lettura, siamo tutti d'accordo e garantisco che è difficile e complicato capirlo al dettaglio anche per i professionisti con cui ci lavorano tutti i giorni. Quindi, sono d'accordo con i colleghi che dicono che forse i mesi che abbiamo avuto a disposizione per studiarli non erano tanti. Non è dipeso da noi sicuramente, perché la Regione Veneto ha dato la linea guida con l'indicazione di come doveva essere fatto il regolamento solo a maggio. Quindi, comunque bisogna fare anche e dare un ringraziamento e un Complimenti ai tecnici che da fine maggio a praticamente settembre sono riusciti comunque a chiudere una questione così importante. Faccio riferimento alle Commissioni. Le Commissioni sono state tante e per quanto riguarda tutti gli accorgimenti tecnici che sono emersi durante la discussione in Commissione, quelli che sono i riferimenti puramente tecnici, gli accorgimenti, le correzioni e quant'altro, voglio ribadire che l'Assessore, i tecnici, la dottoressa Battaglia hanno accolto tutte le osservazioni che erano state fatte. Però, bisogna fare un distinguo tra quelli che sono accorgimenti tecnici, ossia relativi proprio all'utilizzo del documento e del regolamento stesso e quali invece sono gli indirizzi politici che il documento vuole dare. Quindi, se certe cose non sono state accettate, è perché magari molto spesso ha più un carattere politico che un carattere tecnico. Perché voglio Tranquillizzare anche i colleghi che assieme a me hanno fatto le osservazioni durante il regolamento, tutto quello che erano tecniche da correggere, da modificare, sono stati accolti. Su questo ringrazio gli uffici competenti che l'hanno fatto. Su altre cose bisogna

anche fare e cercare di non strumentalizzare un po' la questione, perché anche per quanto riguardano fosse o quant'altro, ci sono comunque previste delle deroghe che sono le deroghe che vengono date alla residenza a fini abitativi per chi effettivamente ci abita, che continua a poter andare in deroga alle fosse. Quindi, ora adesso non so chi l'avesse detto, ma comunque non è vero che è generalizzato a tutti. Se uno deve fare un intervento di manutenzione straordinaria ed è una civile abitazione privata continua a poter fare interventi di manutenzione straordinaria e continua a chiedere la deroga per la realizzazione delle fosse se queste non sono possibile farle. Diversamente, invece, è quando parliamo di interventi imprenditoriali, ossia che certe attività vengono fatte a livello imprenditoriale. In quel caso lì sono perfettamente d'accordo sul fatto che fare degli accorgimenti tali per poter garantire uno standard più elevato rispetto a quello che c'era adesso. Quindi, anche sulla questione delle fosse, è vero che chi fa attività di locazione a livello imprenditoriale, è corretto, lo trovo assolutamente giusto che abbia il buon gusto e il buon senso di adeguarsi e fare un sistema di smaltimento delle acque reflue, tali per migliorare la situazione. Poi possiamo entrare nel dettaglio che le vasche possono avere problemi o meno, vanno costruite a ridosso, non ci sono gli spazi e quant'altro. Però, nell'ottica e chi lo fa a livello imprenditoriale prende in locazione gli appartamenti e verifica anche la fattibilità degli ambienti. Non stiamo parlando di chi fa l'attività di locazione o b&b della signora Maria di turno, o del privato che lo fa e lo fa nel suo appartamento. Stiamo parlando di gente, di imprenditori che non hanno un solo appartamento ma ne hanno svariati. Quindi, in quel caso lì e lo faccio, lo faccio anch'io anche come professionista, ritengo opportuno e corretto che ci siano fatti certi accorgimenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Canton. Consigliere Scano, prego.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Ho sentito tutti gli interventi anche da parte della maggioranza e più di qualcuno ha parlato di tutela della residenzialità. Premesso che la parte del regolamento edilizio dedicato a Mestre è pacifica perché rispecchia fondamentalmente i regolamenti edilizi del resto d'Italia, la parte su cui ci siamo soffermati e che presenta, o secondo alcuni, delle problematiche, è la parte dedicata a Venezia. Allora, sarebbe da capire se a fronte di questo maggior impegno economico che viene posto a carico dei residenti, perché è in dubbio che c'è un impegno economico a carico dei residenti, che sia oggi o che sia domani, se l'Amministrazione farà... Scusate, che c'è un brusio!

PRESIDENTE:

E' in fondo il brusio, Consigliere Scano. Grazie.

Consigliere SCANO:

Grazie a lei. Dicevo, è da capire se a fronte di questo impegno che è legato alla specificità di Venezia, le risorse speciali e specifiche, straordinarie che arrivano a Venezia siano poi usate anche per agevolare e aiutare i residenti. Queste due cose dovrebbero andare di pari passo, perché possiamo scrivere tutte le norme che vogliamo, poi sono state anche soppesate, nel senso che non graveranno magari subito sulle attività esistenti, ma comunque di fatto nel tempo graveranno su queste attività piuttosto che sulle famiglie, per quello raccontava prima anche la Consigliera Visman. Il punto è, che rispetto al recente passato, non è più stato fatto un bando per sostenere le spese di manutenzione straordinaria degli edifici a Venezia. L'ultimo bando risale penso ormai al Cacciari terra, era il 2000 e forse un 2005 forse l'ultimo bando che è stato fatto per la ristrutturazione, 2009 grazie. E questo ovviamente è un punto che l'agenda politica del Comune non può ignorare. Io ricordo, tanto per fare il punto della situazione, che sono state date risorse notevoli attraverso il patto per Venezia dal governo Renzi ancora e lì c'erano somme specificamente riservate a Venezia, Laguna. Parte di queste somme, nel cui perimetro vi erano anche interventi a sostegno degli edifici storici e delle attività artigianali eccetera eccetera, quindi era in dubbio il riferimento a Venezia, perché era proprio nel cappello del capitolo di spesa. Ecco, noi abbiamo attinto da quel capitolo per finanziare la pista ciclabile che da San Giuliano arriva a Ippili, abbiamo utilizzato fondi per fare gli interventi al parco di San Giuliano per i grandi eventi, e poi sempre a San Giuliano gli interventi per mettere a posto la situazione delle ditte lungo il Canale dell'Osellino. Ecco, queste sono le storture. Perché, ripeto, si possono immaginare delle limitazioni peraltro come diceva il Consigliere Renzo Scarpa prima sono contromisure che mirano a un certo scopo ma in realtà servirebbero ad altro cioè alla tutela dell'ambiente. E accanto a questo, c'è da capire se e quando vorremmo fare le fognature, perché noi abbiamo anche questo problema a Venezia. Non possiamo delegare a delegare ai privati, che poi il privato veneziano chiama la ditta di espurgo pozzi neri.

PRESIDENTE:

Consigliere, ho dato a tutto lo stesso tempo. Grazie.

Consigliere SCANO:

Questo, ripeto, è un problema.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiude l'Assessore De Martin, prego.

Assessore DE MARTIN:

Grazie. Non ripercorro quanto ha già detto la dottoressa Battaglia per quanto i dati relativi alle Commissioni e all'incontro con tutti i portatori di interessi, ordini professionali, attività economiche, gestori della telefonia. Insomma, abbiamo incontrato tutti quelli che potevano essere direttamente coinvolti, compreso i cittadini, ma poi lo dirò in modo diverso, durante l'esamina di questa bozza di questo regolamento edilizio. È anche vero che spesso qualcuno, soprattutto qualcuno della minoranza, chiedeva come mai questa Amministrazione non aveva ancora provveduto all'approvazione del regolamento edilizio visto che era 3-4 anni che lo annunciava però non lo portava a compimento. Anche in questo caso abbiamo già risposto più volte, che da quando ci siamo insediati ad oggi sono cambiati tre scenari per quanto riguarda l'aspetto dell'approvazione del regolamento edilizio. E quest'ultimo che stiamo vivendo, è quello con la norma vigente voluta dal governo nazionale allora per uniformare regolamenti indirizzi in tutto il territorio nazionale, demandando nella conferenza Stato-Regioni alle Regioni di poterla attuare e la Regione Veneto ha deciso poi a maggio di quest'anno, anche tutte le procedure e le linee da seguire per l'approvazione del regolamento edilizio. Che se è anche vero che l'Assessore Regionale ha detto che si impegna per si impegna per portare probabilmente alla proroga dei termini per l'approvazione entro il 31 dicembre, ad oggi la data ancora vigente è entro il 31 dicembre di quest'anno. È solo un intento, ma non ci sono atti regionali che dicono che la proroga è avvenuta. Detto questo, che è solo un capello di percorso istituzionale, devo anche dire una cosa, perché spesso veniamo taciuti che non parliamo, che non coinvolgiamo, che non sentiamo il territorio, che non ascoltiamo nessuno, che usiamo atti di forza. Non direi che sono atti di forza. Vedete, se è vero che è stato dato poco tempo per poter protocollare degli emendamenti e dei subemendamenti, per fortuna che abbiamo dato poco tempo per 418 emendamenti e subemendamenti. È la dimostrazione che probabilmente questo tempo non era così stretto. Probabilmente, invece di scrivere 303 emendamenti modificando delle virgole o invertendo la frase ma dando lo stesso significato, se ne facevano molti meno ma molto più strutturati e probabilmente il confronto avveniva anche in modo molto più collaborativo. Ma di questo è l'espressione della democrazia, ne arrivassero mille,

dovremmo averli affrontato tutti e mille e quini non li metto in discussione. Metto in discussione quando si dice che, invece, non abbiamo ascoltato nessuno nemmeno durante le discussioni. L'Assessore, assieme agli uffici, ma grazie anche alla collaborazione di tutti quelli che compongono la Commissione e tutti gli ospiti che hanno partecipato, compresi i comitati cittadini, compreso singoli cittadini, compreso tutti gli enti gestori di nuovo della telefonia piuttosto che dell'Arpav, piuttosto ancora di tutti gli ordini professionali, l'Assessore ha fatto un emendamento di Giunta di 76 pagine, che tocca 50 articoli. Perché non ho ascoltato nessuno. E mi sembra che questo non sia giusto far passare come messaggio. E se l'Assessore non avesse ascoltato su 418 provvedimenti, non sarebbe disposto, oggi come oggi, ad approvarne, proposti quasi tutti dall'opposizione, circa 250. Direi, che per essere delle persone che non ascoltano, sembriamo anche abbastanza disponibili a ciò che dicono persone che sono diverse dalla nostra maggioranza. E questa è una premessa che è giusto dirla, perché ad oggi siamo stati tacciati di tantissime cose che reputo che non sia corretto, come non abbiamo coraggio. Non abbiamo coraggio, invece penso che la dimostrazione di certe prese di posizione, siano l'espressione che abbiamo avuto coraggio forse di toccare dei punti dolenti di questa città. Forse, che nessuno ad oggi ha mai tentato di risolverli o perlomeno ha tentato ma poi si è fermato quando doveva prendere dei provvedimenti esecutivi per prendere delle decisioni finali. Noi siamo vicini per prendere delle decisioni. Ci prendiamo la nostra responsabilità, però vogliamo vedere se è possibile far cambiare qualcosa. E non è vero che non abbiamo toccato nulla dal punto di vista ambientale, perché dal punto di vista ambientale abbiamo toccato più passaggi, al di là dei tetti verdi, pareti verdi ma abbiamo anche dato degli incentivi per costruire in classe A. In classe A qualcuno dice: "ma c'è già la legge che dice che in classe B", ma noi vogliamo questo Comune che faccia la politica ambientale, non lo sconto ambientale per vedere sulla classe minore dove è possibile dare maggiore detrazione. Noi vogliamo che ci siano gli investimenti su una qualità migliore di un edificato sul territorio. E vi devo dire, che perché un'Amministrazione che non parla, che è isolata e non ha rapporti con altri istituzioni, che è stato molto collaborativo e costruttivo il rapporto avuto con la Soprintendenza. Perché siamo riusciti a inserire, se avete letto tutto l'emendamento di Giunta, delle cose nuove che è vero sono succedute durante le ultime Commissioni. Non certo per colpa nostra o della Soprintendenza, ma perché purtroppo con quello che è successo poi con l'acqua alta, tutti siamo stati un po' in emergenza. E vi leggo, proprio nel modo integrale del testo proposto dalla Soprintendenza quando dicevamo che anche a Venezia doveva cercare di trovare un modo migliore per efficientare la dispersione termica dei propri fabbricati, abbiamo inserito nel capitolo 38.3 il paragrafo "che

nell'ambito della città antica di Venezia e delle isole, l'installazione dell'isolamento esterno degli edifici, il cappotto, è di norma escluso, fatti salvi i casi particolari relativi ad edifici di realizzazione successiva al 31 dicembre '45, privi di particolare valore storico documentale e comunque acquisendo l'autorizzazione della competente Soprintendenza". Ma quando mai se metto un cappotto su un fabbricato a Venezia? Mai! Il dialogo dell'Amministrazione facendo capire che vogliamo conservare il più possibile il tessuto edilizio di questa città però dove è possibile poter intervenire, abbiamo ora aperto un discorso sano e concreto che la Soprintendenza che ha capito e ha accolto questo tipo di richiesta. Ma vi leggo anche quello successivo, il 38.6 sui pannelli fotovoltaici solari: "nella città di Venezia l'installazione di impianti fotovoltaici è vietata, fatta salva alle seguenti condizioni, comunque previa acquisizione del parere favorevole della Soprintendenza: in casi di realizzazione di nuovi edifici organici, prevedendo esclusivamente di tipo integrato in andamento con falda di copertura e nei casi di edifici realizzati dopo il 31 dicembre, anche in questo caso del 1945, qualora l'inserimento rispetti le seguenti caratteristiche" e poi continua "la nuova installazione riguardi le nuove superfici piane". Ma quando mai abbiamo installato con facilità in determinati edifici del territorio della città antica insulare, pannelli fotovoltaici? Si comincia a parlare di energie rinnovabili nel centro storico di Venezia, nelle isole, dove è possibile. Non stiamo dicendo che nei fabbricati intorno al centro antico della città a Rialto o San Marco devono andare sui pannelli fotovoltaici. No. Leggiamolo bene, vedrete che delle soluzioni in alcuni ambiti si comincia a pensare in un modo diverso. Abbiamo cominciato a parlare anche dal punto di vista ambientale del ciclo di vita dei materiali da porre in opera nell'edilizia, perché per noi il problema saranno anche le cave e le discariche, che qualcuno non vuole però bisogna pensare di non fare spazzatura all'origine. Abbiamo pensato un nuovo modo di progettarle queste cose qui. Non abbiamo coraggio perché ci sono due territori diversi e penso che senza enunciarli, i due territori fossero la terraferma e il centro storico, la città antica di Venezia. Vi ricordo sempre, che forse per deformazione mentale mia, non ci sono due territori, ce ne sono molti di più, ci sono anche quelli delle altre isole, perché Burano e Murano sono completamente diverse da Pellestrina e dal Lido. Non si può sempre e solo pensare alla terraferma e Maestre e basta. E nel regolamento edilizio abbiamo messo anche delle proposte per poter favorire la residenza a Burano, soprattutto per certi tipi di interventi nel tessuto edilizio. Verranno rafforzati successivamente con le norme urbanistiche, però già da subito con il regolamento edilizio abbiamo inserito questi provvedimenti. Io non vorrei andare oltre in questo contesto, ma vedo che sono state fatte delle fotografie, scattate delle fotografie, dei cartelloni penso sulla telefonia. E sulla telefonia abbiamo dedicato un articolo molto importante, l'articolo 69 ma probabilmente non fa notizia se lo

diciamo noi, dovremmo farlo con i cartelloni la sintesi dei nostri articoli del regolamento. E all'epoca quando abbiamo parlato in Commissione riportavo anche un parere proprio chiesto il 9 ottobre alla Camera dei Deputati, a firma di una serie di parlamentari della lista parlamentari del PD e di 5 Stelle, dove chiedevano al proprio governo e alla propria Camera dei Deputati di esprimersi in merito al 5G. io vorrei, che le persone che fossero qui vicine, visto che quasi tutti questi questo documento, questa relazione è proprio stata richiesta da persone sensibili e lo dico senza alcuna punta d'ironia e hanno ricevuto delle risposte completamente diverse da questa Camera dei Deputati, vorrei che fosse resa pubblica. Casomai la metto io a disposizione di tutti e distribuitela, perché le problematiche che venivano fuori da questo le voglio solo leggere in modo molto sintetiche, che viene affermato che la normativa nazionale sulla protezione dell'esposizione dei campi elettromagnetici a radiofrequenza hanno sempre seguito un approccio cautelativo, tale da portare alla definizione e all'emanazione di leggi che prevedono limiti di esposizione per la popolazione più restrittive rispetto a quanto riportato nelle linee guide di riferimento internazionale. Cioè, il sistema di protezione dall'elettromagnetismo in Italia è sei contro venti a livello europeo. Ma alla fine, siccome sono tre o quattro facciate scritte in modo molto fitto, gli stessi componenti della Camera rivolgevano a tutti questi parlamentari, al punto 4 nella chiosa finale, di adoperarsi nelle sedi più opportune, facendo ove necessario ricorso o iniziativa di tipo legislativo per rivedere e migliorare l'impianto normativo alla base della realizzazione delle infrastrutture e di telecomunicazioni nazionale di rete mobile, perseguendo l'obiettivo di una maggiore omogeneità e semplificazione normativa a livello locale. Cioè, voi che fate già da parte della Camera proponete delle norme, dove quello che decidete poi sarà sicuramente di aiuto a livello locale. Tutto ciò che spesso viene manifestato giustamente anche con delle preoccupazioni, perché tutti vogliamo star bene e non vogliamo essere farfallini su queste cose qui. Dobbiamo capire però anche dove rivolgersi, su questo l'Amministrazione sicuramente anche di questa maggioranza e di questa Giunta vi potrà sempre stare vicino e supportare. Io di fronte a tutti questi emendamenti non vorrei dire molto di più perché avremo modo di parlare in tutte queste ore, però dico solo una cosa, io non sono venuto con il cuscino e nemmeno con lo spazzolino da denti perché devo lavarmi i denti domani mattina. Io penso che qui si debba venire, se vogliamo trovare delle soluzioni e risolverle, perché ho detto ci sono 100 quasi 250 emendamenti che questa maggioranza, l'Assessore proporrà di accoglierli, ma è dimostrazione che non cambia il contenuto. Viene chiarito forse in modo migliore, ma quando si lavora in Commissione, quando si lavora in Consiglio, è per arrivare come obiettivo all'atto che sia il più corretto possibile. E su questo l'ho fatto in scienza e coscienza con tutta la mia onestà. Poi posso sbagliare

anche io, tutti sbagliamo, quindi basta farlo in buona fede e cercare di non far danni. Però, quello che io vi chiedo, è che l'immagine che dobbiamo dare a una città che è vero che questo atto e concordo con quanto detto dal Consigliere Rocco Fiano e anche dalla dottoressa Battaglia deve trovare il più ampio consenso possibile, ma guardate che se noi stessi qui lo stesso due anni a confrontarci su quattro o cinque articoli, non troveremo mai il punto di incontro per quanto è emerso fino ad oggi. Perché sono delle prese di posizione completamente diverse. Su tutto il resto ci sono delle decisioni dove si possono limare, dove si possono sfumare, si può trovare l'incontro. Su altre, per quanto è emerso, dovrebbero stravolgere completamente l'impalcato di questo regolamento edilizio, che ricordo verte sul contenere e non contro le strutture di affittanza piuttosto che di locazione. Perché così ci sono posti nei confronti degli alberghi, così ci siamo posti nei confronti dei b&b. Non è contro, ma di gestire. Chi è qui giustamente ricordava il Consigliere Crovato, sono persone che hanno già un'attività. Queste non vengono toccate. Non vengono toccate. Non vengono toccate. Quindi, questo messaggio deve essere chiaro. Se poi viene utilizzato per scopi diversi, ognuno lo utilizza come meglio è. Non rispondo a certe provocazioni perché so che noi lo stiamo facendo per tutelare la residenza. Anzi, lo vedrete, poi negli emendamenti e in alcuni subemendamenti che andiamo anche a modificare il testo dell'Assessore e della Giunta, perché vogliamo che sia ancora più chiaro su certi passaggi. Su questo la residenza deve rimanere un punto cardine. Quindi, non si deve toccare. Per quanto riguarda poi il discorso della fognatura e chiudo, io penso che su questo argomento, riprendendo le parole del Consigliere Scano, abbia trovato un consenso quando si è iniziato a parlare di questo tema, da tutte le parti. Il problema è, che c'è un consenso nell'affrontare il problema, ma il problema nel 2019 di questa dimensione, doveva essere risolto per gran parte della città già da decenni. Vuol dire, che se non è stato fatto veramente è di una dimensione di un certo tipo che non va affrontata come lo sviluppo del parco di San Giuliano, perché noi abbiamo stanziato dei soldi dopo aver fatto un progetto, noi non stanziamo dei soldi senza un progetto, perché magari nemmeno bastano per l'IVA quei soldi lì. Quindi, andare ad illudere con degli stanziamenti di bilancio e togliendo risorse dove ci sono delle priorità per poi non realizzare le opere, non è corretto. Penso che invece sia corretto pensare per il futuro, come poter impostare un lavoro anche a passi, a step, a fasi per cercare di creare un qualcosa di più degno della fognatura del centro storico della città antica di Venezia e non solo, anche delle isole, che oggi non ha. Quindi, penso che su questo siamo tutti concordi da tutte le parti di ragionare, ma cominciando a investire risorse sia in fase di progettazione, di rilievo, ma anche poi di programmazione di lavori e di risorsa economica, perché io ne sono convinto per le dimensioni del progetto, è un lavoro

enorme e non è un progetto di facile realizzazione. Chiudo, dicendo che il discorso della gestione delle fognature non è solo una questione di adeguamento di un immobile e di un di un fabbricato. È anche una qualità di gestione dei nutrienti che ci sono nelle acque che poi sversano in laguna e nei canali. Non è solo una questione quanto costa a qualcuno, ma anche quanto inquina un edificio in un sistema che invece è qualcosa dove trova un bene collettivo da parte di tutti. E' vero, abbiamo dato una pressione un po' di più per chi lo fa per attività economica, cioè chi viene qui a far denaro, che venga, gli apriamo le porte, gli diciamo grazie, ma che però lasci qualcosa alla città. La città in questo momento ha bisogno di qualcosa di diverso dei soliti oneri. Non ha bisogno solo di quello. E su questo sicuramente troveremo un modo per cominciare a parlare di fognatura, vedremo anche che magari scopriamo delle zone dove è impossibile farla e ci devono essere degli impianti che siano diversi rispetto a quello che uno immagina. Non è un impianto fognario. È un impianto fognario che probabilmente avrà bisogno per essere realizzato, di metodi diversi per poi cercare di creare una rete. Io mi fermo qui e so che adesso c'è il discorso, Presidente, non so, dei subemendamenti.

PRESIDENTE:

Sì, adesso iniziamo il lungo elenco di emendamenti e sub. Si parte con l'ultimo in ordine temporale, ma in realtà proprio per votazione dobbiamo partire necessariamente da questo, che è subemendamento di Giunta all'emendamento di Giunta. Quindi, quello che vi è stato inviato ieri sera. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Questo subemendamento all'emendamento di Giunta ha proprio l'intento di valorizzare la residenza. Quindi, si propone all'art. 42, al punto "edifici e locali di uso collettivo attività ricettive", di stralciare il seguente testo: "negli edifici costituiti da due o più unità immobiliari ad uso residenziali sono ammesse più unità immobiliari residenziali che svolgono attività di bed and breakfast o locazione turistica alle seguenti condizioni: a) non siano tra loro in comunicazione funzionale o fisica, o posti in continuità diretta da spazi comuni esempio pianerottolo del vano scale; b) non siano riconducibili alla stessa proprietà operatore o allo stesso nucleo familiare entro il primo grado di parentela. E di aggiungere il seguente testo: "negli edifici costituiti da due o più unità immobiliari ad uso residenziali sono ammesse più unità immobiliari residenziali che svolgono attività di bed and breakfast o locazione turistica, a condizione che non siano tra loro in comunicazione fisica o poste in continuità diretta". Pertanto, il testo viene così riformulato e quindi la sintesi di questo articolo 42 è che negli edifici costituiti da due o più unità immobiliari ad

uso residenziale sono ammesse più unità immobiliari residenziali che svolgono attività di bed and breakfast o locazione turistica a condizione che non siano tra loro in comunicazione fisica o poste in continuità diretta.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Intanto vorrei capire com'è che questo emendamento va incontro alle richieste della cittadinanza e della residenzialità. Inoltre, è stato modificato non per vostra volontà di andare incontro, ma perché l'avvocatura ha chiaramente indicato come non legittima almeno una parte di questo emendamento. E in realtà, il modo in cui l'avete riformulato, ripropone, per la metà che rimane, gli stessi contenuti di quello precedente. Perché, comunicazione fisica o continuità diretta, innanzitutto ritengo che dovrete spiegare che cosa vuol dire, perché un regolamento non può essere non comprensibile a chi lo legge, perché questo lascerebbe troppo arbitrio agli uffici di individuare loro le situazioni per le quali c'è continuità o non c'è continuità. Mi sembra che i contenuti non cambino, ma che sia formulato in modo più vago ancora di quello precedente, lasciando troppa discrezionalità e quindi in questo senso non dando alcuna garanzia alla cittadinanza. E io ritengo che come esattamente la formulazione precedente, questo articolo abbia lo stesso difetto, in realtà anche il parere dell'avvocatura mantiene questo dubbio. Comunque, un'incidenza così nelle proprietà di un privato è una lesione del diritto di proprietà che è garantito sia dalla legge che dalla Costituzione.

PRESIDENTE:

Scusate, però, Consigliera lei comunque resta nei quattro minuti, però chiedo in fondo di fare un po' di silenzio perché altrimenti non riusciamo a proseguire con i lavori. Grazie.

Consigliera LA ROCCA:

Io credo, come abbiamo detto prima, che l'obiettivo di salvaguardare la residenzialità sia un obiettivo comune. Quindi, in realtà quello di cui stiamo discutendo, è come raggiungere questo obiettivo. Pertanto, avendo rilevato e sono contenta che anche qualche Consigliere di maggioranza alla fine abbia fatto questa osservazione, che c'è comunque una parte delle attività di locazioni turistiche che vanno a proprio a sostegno della residenzialità, io credo che noi potremmo fare un ragionamento un po' più accurato, entrare un po' più nel merito e capire da una parte come mettere freno all'uso

indiscriminato e all'espansione degli alberghi, delle grandi strutture, di chi ci specula eccetera eccetera, salvaguardando invece quella parte della... Quindi, quello che vi invito a fare, è stralciare questo ulteriore articolo per due motivi: 1) perché comunque è passibile di ricorsi e può essere impugnato e ricordo che l'impugnazione del regolamento o degli atti esecutivi al regolamento e le eventuali richieste di risarcimento danni dopo dovranno essere coperte dal Comune. E questo non mi sembra una cosa corretta, che poi deve essere sempre il pubblico a coprire gli errori di persone che erano state anche avvisate dal rischio e però comunque hanno voluto perseguire a tutti i costi; 2) perché sono convinta che noi possiamo intervenire, ma dobbiamo farlo a livello di legge statale perché questa materia va regolamentata a norma di legge. Allora, Venezia è in qualche modo anticipatrice di tutta una serie di processi e di problematiche legate al turismo e noi anche su questo potremmo essere all'avanguardia, elaborando magari tutti insieme, incluse le categorie e inclusi i residenti, inclusi i veneziani elaborare una proposta.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Io ritengo, invece, che questo subemendamento che è stato fatto, di cui sono contenta perché se guardate c'erano un bene anche due emendamenti miei relativi al discorso, è un accettare e proprio agevolare quello che è il discorso della proprietà privata. Perché, come era fatto prima, era pensato prima, in realtà il fatto di essere in collegamento funzionale tra gli spazi comuni o sia il vano scale e pianerottolo e quant'altro, limitava di molto il fatto di poter avere più attività sia locazione che b&b all'interno dello stesso immobile. Perché, come la collega sa e tutti sapranno, i vani scale, i pianerottoli, gli androni sono beni comuni non censibili e sono comuni a tutti i subalterni. Il fatto com'era indicato prima nel regolamento, avrebbe bloccato di fatto la possibilità di avere più di un utilizzo come b&b o locazione turistica all'interno di un singolo immobile. Togliendo via il passaggio e riformulandolo così, permette la libertà di tutti i proprietari di immobili o locatari di fare l'attività, volendo, stiamo parlando di cose assolutamente irregolari, quindi niente da ridire, all'interno del medesimo immobile, perché lo spazio funzionale è stato eliminato. Il fatto di lasciare in comunicazione fisica o funzionale dell'unità abitativa e quelli che fanno i furbetti e ce ne sono, che di fatto accorpano gli appartamenti o addirittura gli appartamenti salgono da due vani scala separati, distinti e poi sono uniti internamente. Quello è il discorso. E quello lì, ripeto, non

va a creare lesioni alle persone oneste che fanno l'attività perché hanno necessità, ma chi fa la cosa, per voler fare i furbi. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo il subemendamento. Sull'ordine dei lavori, dopo il voto. Ha 400 emendamenti per intervenire.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 23.

Favorevoli 22.

Contrari 1.

Astenuti 0.

Non votanti 9.

Il Consiglio approva.

Passiamo al **gruppo A, subemendamento nr 1** con parere di regolarità favorevole. Sull'ordine dei lavori, Consigliere La Rocca, prego.

Consigliera LA ROCCA:

Sull'ordine dei lavori, io vorrei sapere perché ci avete presentato adesso questo subemendamento. Quindi, il minimo è, sapere cosa vuol dire.

PRESIDENTE:

Non adesso Consigliera.

Consigliera LA ROCCA:

Adesso lo abbiamo votato.

PRESIDENTE:

Si vede che lei non legge le comunicazioni di questo Comune. È stato inviato ieri sera, vi ho dato i termini per poter fare i subemendamenti e lei non ha chiesto...

Consigliera LA ROCCA:

Comunque è dovuta una spiegazione su cosa vuol dire. Comunicazione fisica cosa vuol dire, continuità diretta cosa vuole dire.

PRESIDENTE:

E' stato votato, quindi l'ordine dei lavori non serve più.

Passiamo al **gruppo A, subemendamento nr 1** del PD, Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo subemendamento di fatto, riporta il regolamento alla versione iniziale che è emersa dalla Giunta, che era migliore rispetto a poi quella emendata col subemendamento. Perché quando si aggiunge la parola "maggiormente" è evidente che si apre una discussione diversa rispetto a prima. Stiamo parlando sul tema delle antenne, tanto per essere, perché non tutti hanno consapevolezza. Quindi, l'articolo 69 dice dove localizzarla e col "maggiormente" ovviamente si apre una vicenda per cui non è più dove si dice sul piano della localizzazione che era quello da dove si è partiti, che tra l'altro ha trovato anche il nostro consenso, ma si dice "maggiormente". Quindi, va bene quello ma fondamentalmente va bene anche altro. Quindi, su questo noi crediamo che la versione originale era migliore rispetto a quella emendata.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Favorevole.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Io non ho votato e volevo votare a favore.

PRESIDENTE:

Dichiara il suo voto?

Consigliera PEA:

A favore.

PRESIDENTE:

Quindi, **gruppo A, subemendamento nr 2** con parere di regolarità contrario, in quanto toglie coerenza con la parte successiva della frase. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Qui faccio fatica a capire la motivazione del parere contrario, perché anche in questo caso qua, ripristiniamo la versione originale praticamente. Secondo noi, la versione originale che era emersa dalla proposta di Giunta era migliore rispetto a quella del subemendamento. Si tratta soltanto di una parola solo, però ovviamente come nell'altro caso, è una parola che ha un suo specifico valore. Tanto è vero, che la frase quindi diventa: "nuova installazione di configurazione e implementazione degli impianti sono consentite" nella versione precedente era "solo nei siti e nelle aree individuate nelle mappe della localizzazione", che quindi ha un suo peso specifico. Oggi la nuova versione è, sono consentite "nei siti e nelle aree individuate nelle mappe di localizzazione". Dà quasi il senso che non è un modo esclusivo. Però, ovviamente è un po' come l'articolo precedente, quindi per noi era migliore la versione iniziale.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Confermo anche io che rispetto questo parere che è stato dato, semplicemente rientriamo nei canoni della proposta di delibera iniziale. Ovviamente, con la parola "solo", cioè reinserendo la parola "solo" significa che le nuove installazioni possono avvenire solo in quei siti. Se noi la togliamo, di fatto permetterebbe, almeno letteralmente, di prevedere installazioni anche in siti diversi, perché dice "quelli sicuramente, altri lascia spazio alla possibilità", quindi non escludendolo di fatto lascerebbe lo spazio alle

installazioni anche nelle aree non individuate dalle localizzazioni. Questo invece vincola all'installazione in quelle sole aree, che ovviamente sono quelle poi definite e quindi per evitare aree di maggior tutela. Grazie.

PRESIDENTE:

Dottoressa Battaglia.

Dottoressa BATTAGLIA:

Sì, molto semplicemente. Abbiamo dato parere contrario perché sapete che la mappa delle localizzazioni è una mappa nella sostanza dinamica. Parte dal presupposto che vi sia una programmazione semestrale. Quindi, il reintegrare il termine "solo" ci sembrava poter andare in contrasto con quella che invece è la possibilità, anche nei periodi transitori c'è un passaggio nell'articolo che fa riferimento ad eventuali valutazioni in fase di cambiamento. Per cui, è solo ed esclusivamente per questo motivo.

PRESIDENTE:

Parere di Giunta. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 12.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo B, emendamento nr 1**, con parere di regolarità favorevole.
Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Questo emendamento, subemendamento propone di modificare l'articolo 37 nella parte caratteristiche costruttive e funzionali degli edifici al punto 37/4. Scusi, l'emendamento è il gruppo B...

PRESIDENTE:

Gruppo B, subemendamento 1.

Consigliera LA ROCCA:

Si propone di stralciare il testo alla lettera C, che dice: "oltre i due, fino a quattro abitanti deve essere garantita una superficie abitabile di metri quadrati 14 per ognuno di essi, ad esempio superficie per quattro persone 14 metri quadri per quattro fa 56 metri quadri e di metri quadri 10 per ciascuno dei successivi, esempio superficie per 6 persone 14 metri quadri per 4 persone più 10 metri quadri per 2 persone fa 56 più 20 metri quadri". E sostituirlo con: lettera c), fino a 4 abitanti deve essere garantita una superficie abitabile di metri quadri 14 per ognuno di essi (esempio superficie per 4 persone, 14 metri quadri per 4 fa metri quadri e 10 metri quadri per ciascuno dei successivi. Quindi, superficie per persone, 14 metri quadri per 4, più 10 metri quadri per 2 da 56 più 20). Questo perché, il Decreto Ministeriale del 5 luglio '75, all'articolo 2 reca, che è un decreto relativo all'altezza minima e i requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione, dice proprio che per ogni abitante deve essere assicurata una superficie abitabile non inferiore ai 14 metri quadrati per i primi 14 abitanti e 10 metri quadri per ciascuno dei successivi. Pertanto, non ha motivo di esistere la locuzione "oltre i due" ma è molto più sensato allineare la norma al Decreto Ministeriale e scriverla di conseguenza, in coerenza con la norma ministeriale.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Si conferma il testo riportato dalla Giunta, quindi il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 11.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento nr 2, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Qui, allo stesso articolo si propone di stralciare il testo "stanza da letto di almeno metri quadri 9 per una persona e metri quadri 14 se è per due persone, per ogni persona aggiuntiva si dovranno computare incrementi di superficie pari a 6 metri quadrati". La proposta è di sostituirlo con "stanza da letto di almeno metri quadri 9 se per una persona metri quadri 14 se per 2 persone e per ogni persona aggiuntiva si dovranno computare incrementi di superficie pari a 5 metri quadrati". Quindi, 5 invece che 6, perché l'articolo prevede che le abitazioni devono avere le caratteristiche minime fissate dallo stesso Decreto Ministeriale del 5 luglio '75, mentre se la stanza da letto singola è di 9 metri quadri e la doppia di 14, l'incremento a persona è di 5 metri quadrati e non 6. E quindi, diciamo che il valore di 6 è inutilmente penalizzante, perché la stessa legge prevede i 5 metri quadrati in più. Quindi, non si capisce e noi dobbiamo imporne 6.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Di questo avevamo parlato anche in Commissione, era stato già rilevato. Per cui, se c'è un parere contrario, ci piacerebbe sapere anche la motivazione, casomai.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Confermo quanto scritto nel regolamento edilizio, per cui il voto di Giunta è contrario, ma perché penso che non sia il metro che fa la differenza quando è stato già valutato anche con gli uffici e la coerenza con il DM. Quindi, il voto è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 11.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo B, subemendamento nr 3**, con parere di regolarità favorevole.
Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 37, caratteristiche costruttive e funzionali degli edifici al punto 37.5, dotazione degli alloggi, secondo capoverso, di stralciare la parte in cui si dice: "a tutela dei rapporti tra confinanti nelle cucine e nei posti di cottura va assicurata l'aspirazione dei vapori di cottura mediante idonee e distinte canne di esalazione con espulsione sul tetto dell'edificio" e di sostituire con: "a tutela dei rapporti tra confinanti nelle cucine e nei posti di cottura a fiamma libera, va assicurata l'aspirazione dei vapori di cottura mediante idonee e distinte canne di esalazione con espulsione sul tetto dell'edificio". Questo, in quanto l'espulsione dei vapori di cottura con canne di esalazione è abitualmente prevista in presenza di fiamma libera e non di altre di tipi, tipo le piastre a induzione. Non si sente?

PRESIDENTE:

Abbiamo capito.

Consigliera LA ROCCA:

Allora lo ripeto, questo propone, in sostanza di aggiungere la locuzione "a fiamma libera", perché l'espulsione dei vapori di cottura con canne di esalazione normalmente è predisposta laddove hai la fiamma libera, non laddove ci siano per esempio piastre a induzione che producono meno fumi e meno vapori.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Si conferma il testo proposto nel regolamento edilizio, senza aggiungere "fiamma libera", anche perché non è l'unico modo di cottura. Parere contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 2.

Contrari 26.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento nr 4, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Qui si propone all'articolo 37, caratteristiche costruttive e funzionali degli edifici, 37.5 nella parte "dotazione degli alloggi" al quinto capoverso, di stralciare la parte che dice: "negli immobili della città storica e isole è ammessa la collocazione del servizio igienico principale in facciata, a condizione che non vi sia percezione esterna dell'uso" ad esempio (serramenti satinati, scarichi a vista, condotte e canalizzazione percepibili in facciata) e che l'immobile non sia soggetto a tutela del D. Lgs. 42/2004, parte seconda, salvo diversa valutazione della Soprintendenza per casi particolari. Il servizio igienico non principale non dovrà essere collocato in facciata principale". Si propone di sostituire questo paragrafo col seguente: "negli immobili della città storica e isole è ammessa la collocazione dei locali adibiti a servizio igienico in facciata, a condizione che non vi sia percezione esterna dell'uso (serramenti satinati, scarichi a vista, condotte e canalizzazione percepibili in facciata e che l'immobile non sia soggetto a tutela del D. Lgs. 42/2004 parte seconda, salvo diversa valutazione della Soprintendenza per casi particolari". Questo, in pratica, si propone lo stralcio della parte che prevede che il servizio igienico non principale comunque non debba essere collocato sulla facciata

principale, neanche se in realtà non vi è alcuna percezione esterna dello stesso. Quindi, si non si vuole contrastare l'impedimento al libero uso degli spazi interni per bagni secondari, se questo non influisce esterno dell'edificio. Cioè, ci sembra una restrizione non necessario, non motivata oppure se ci sono delle motivazioni avremmo piacere di saperle. Ma se dall'esterno fondamentalmente non si vede il servizio, non vediamo il motivo di dover mettere in difficoltà il residente, anche perché sappiamo bene che fare lavori di restauro e comunque adeguare gli appartamenti alle proprie esigenze, a Venezia già di per sé complicato e quindi non vediamo perché aggiungere ulteriori difficoltà, ulteriori complicazioni a chi vuole fare un restauro interno di casa propria.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Volevo chiedere una specifica, mi scuso ma data la mole ovviamente non ho contezza di tutto. Volevo capire se questo riguarda solo alcuni tipi di restauri per alcuni soggetti o se riguarda tutti, anche dei tecnici, quindi qualunque tipo. Cioè, se la prescrizione che era prevista riguardava solo le locazioni, oppure qualunque tipo, in generale. Io ho concluso, Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Consigliera La Rocca, io le anticipo magari facendola e stupendola anche un po', le dico che accolgo la sua modifica del testo riformulato, ma colgo anche l'occasione con questo suo emendamento, di farle una proposta, perché all'interno dei suoi emendamenti, lei ne ha presentarti abbastanza, e anche qua magari la stupirò, parecchi hanno il parere di Giunta favorevole. Allora, le chiedo che se sospendiamo due minuti, le faccio vedere tutti quelli che accolgo così come da lei proposta la modifica, se vuole le lascio qualche minuto in più per rappresentarli un po' tutti in modo veloce a scorrere e poi procediamo con un voto uno dietro l'altro, perché sono tutti favorevoli. Se vuole, ci fermiamo un attimo, le faccio vedere quelli che ho colto. Per primo, il voto favorevole su questo la Giunta lo dà, quindi non so Presidente, se volete prima votare.

PRESIDENTE:

Sì, intanto votiamo con il parere favorevole.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 31.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliera La Rocca accoglie l'invito dell'Assessore?

Consigliera LA ROCCA:

Se volete un invito ad una sospensione, volentieri. Io sono consapevole del fatto, cioè ho fatto gli emendamenti e li ho fatti migliorativi del testo, non è che li ho fatti a caso. Ho ragionato e ho cercato di fare un lavoro che fosse utile. Peraltro, se avessi avuto più calma e più tempo, l'avrei fatto anche meglio, non so come dire che nella fretta ci saranno sicuramente refusi eccetera. Il tema non è questo, perché non è che fate un favore a me accettando degli emendamenti, se sono migliorativi. Perché oggettivamente era un regolamento che a livello di scrittura aveva delle criticità, per cui andava comunque sistemato. Le dico, sono disponibile a ragionare, però vorrei che ci si venisse incontro, perché ci sono alcune cose che secondo me nel raggiungimento comune di alcuni obiettivi, possiamo trovare una soluzione di compromesso che non sia gratuitamente penalizzante per alcuni, ma che magari raggiunga comunque l'obiettivo. Cioè, faccio un esempio: sul tema delle fosse ha ragione la Consigliera Canton dice, chi fa imprenditorialità le fosse le deve fare. Va bene, su quello. Cioè, la parte su cui non siamo tutti d'accordo su quello c'è la parte su cui non siamo d'accordo e la vessazione gratuita di non poter fare, per chi fa una locazione turistica, dei lavori in casa se non può fare le fosse. Allora, io dico, su alcune cose cerchiamo un attimo di trovare delle soluzioni che vadano un po' incontro a tutti. E allora, io sono disponibilissima in questo senso, però se vuole, facciamo una sospensione e penso che bisognerebbe andare anche un po' incontro alle richieste che non sono mie personali. Io mi sto facendo portatrice di cittadini e residenti, alla fine. Niente di più e niente di meno. Io credo che sarebbe una soluzione vincente per tutti. Questo è quello che penso.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Non è che approvando i suoi subemendamenti noi le facciamo una cortesia, perché altrettanto sembrerebbe la cortesia che lei abbia letto l'emendamento di Giunta. Ma non è così, penso che sia reciproca. Noi l'abbiamo scritto, abbiamo letto il vostro e abbiamo capito, il suo in questo caso, che ci sono delle cose che non cambiano proprio la sostanza quindi sono scritti in modo diverso ma la sostanza è condivisibile. Quello che io le chiedo, è che se dobbiamo fare un vero confronto di Consiglio Comunale, lo facciamo laddove proprio merita dedicare tempo in quegli articoli dove bisogna chiarirli e non che resti poco tempo invece per tutti quei punti ci siamo già d'accordo. Perché io non le chiedo nulla di assumere una decisione contro la sua volontà, assolutamente. Le sto facendo una proposta solo proprio perché in questo contesto dedichiamo il più tempo possibile dove dobbiamo concentrarci. Siccome ci sono 198 punti che io le posso, tra emendamenti e subemendamenti, venirle incontro – 198, mi sembra di essere un venditore di pentole - penso di farle una proposta più che onorevole rispetto allo zero che mi sta ponendo lei. Quindi, dico, trattiamo e cerchiamo di capire dove possiamo confrontarci e quindi viene fuori il meglio di noi, me lo auguro, dove invece dobbiamo chiarirci. Quindi, io le faccio un invito anche da gentiluomo a incontrarci e metterci là, le faccio vedere che effettivamente sono già indicati dove dirle di sì, non è che me le sto inventando. È il frutto di un lavoro questo dirle di sì, come a lei e ad altri e ad altri Consiglieri che hanno lavorato per presentare subemendamenti ed emendamenti. Quindi, le auguro possa accettare l'invito.

PRESIDENTE:

Quindi, sospendiamo. Sospendiamo cinque minuti. Scusate, rimanete nei paraggi per cortesia.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Prendete posto, Consiglieri.

Gruppo B, emendamento nr 5, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Si propone, nel testo del regolamento edilizio, Comune di Venezia di cui all'allegato 2 della proposta di deliberazione, all'art. piccolo 37, caratteristiche costruttive e funzionali degli edifici paragrafo 37.6 ventilazione e aerazione, quinto capoverso: in ogni caso deve poter essere garantito un costante e continuo ricambio dell'aria interna senza causare molestia agli occupanti, che diventa: "in ogni caso, deve poter essere garantito un costante e continuo ricambio dell'aria interna senza causare molestia agli occupanti".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il Subemendamento proposto, inserisce due virgole che non cambia il significato del testo precedentemente scritto, per cui voto contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 30.

Favorevoli 8.

Contrari 22.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento nr 6 con parere di regolarità contrario, in quanto si pone in contrasto rispetto alle consolidate indicazioni della Soprintendenza. Consigliera La Rocca. Sull'ordine dei lavori, Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Siccome c'è stata la sospensione, volevamo sapere cosa si è concluso o non si è concluso.

PRESIDENTE:

Non si è concluso nulla, quindi andiamo avanti. Visto che deve intervenire la Consigliera La Rocca e poi l'Assessore, possono anche spiegare loro i motivi e intanto comunque proseguiamo col subemendamento nr 6. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Sull'ordine dei lavori, ma io credo che dovrebbero essere l'Assessore e i tecnici a spiegare, perché in realtà diciamo le preoccupazioni dei cittadini, dei residenti sono che a fronte di un lavoro di manutenzione straordinaria all'interno della casa, diventino occasione per limitare la possibilità a chi fa locazioni turistiche. E siccome l'Assessore e i dirigenti dicono che non è così perché sono si tratta solo di casistiche precise, ovvero frazionamenti e nuovi servizi igienici, non so se possono chiarire in modo che danno anche un'interpretazione autentica all'articolo. Io penso che sia utile comunque.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La proposta che lei aveva fatto non era proprio questo ed era il motivo per cui ha deciso poi di non accettare la mia proposta iniziale, che al di là di quello che lei proponeva, io le facevo una proposta di buon senso, cioè di raccogliere tutti quelli che erano già degli emendamenti favorevoli e lasciare spazio ai punti invece dove meritano la vera discussione. Il motivo per cui lei ha fatto sintesi adesso, non corrisponde con quanto parlato fino adesso.

PRESIDENTE:

Quindi, subemendamento nr 6, La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Purtroppo conferma le preoccupazioni dei cittadini questa dichiarazione. È così. Cioè, alla fine purtroppo effettivamente, perché c'è una piena disponibilità ad andare incontro, però dicendo se dobbiamo limitare i frazionamenti e il proliferare di nuovi servizi igienici siamo anche d'accordo, formuliamola in questo modo ma se non corrisponde a quello che ci siamo detti, allora anno a buon titolo ragione i cittadini a preoccuparsi di quello che c'è scritto, perché effettivamente all'articolo 63 c'è scritto che a fronte di un lavoro di manutenzione straordinaria o ci si fa le fosse o non si fa il lavoro in caso di locazione, che

è fortemente limitante anche di lavori migliorativi delle proprie abitazioni. Quindi, a questo punto la preoccupazione è fondata. E quindi, siamo arrivati al subemendamento nr 6, allora la proposta è: con riferimento alle altane di consentire la possibilità di realizzare altane anche in materiale anche in ferro in quanto visivamente più leggero e in quanto esistono anche delle altane tradizionali realizzate così. Pertanto, la proposta è di stralciare il testo al punto 5 dell'articolo 37.11, le altane devono essere realizzate esclusivamente di materiale ligneo, salvo i piastrini di appoggio che devono essere realizzabili in muratura, i parapetti possono essere realizzati in legno e/o di ferro, i pilastri sul fronte del fabbricato devono essere impostati sul muro perimetrale o in ogni caso strutture portanti dell'unità edilizia, che verrebbe così riformulato, articolo 5 le altane possono essere realizzate in materiale ligneo o in ferro, purché rispettino l'armonia degli esterni e si tratti di soluzioni tradizionali. I piastrini di appoggio che devono essere realizzabili in muratura, i parapetti possono essere realizzati di legno e/o di ferro, i pilastri sul fronte del fabbricato devono essere impostati sul muro perimetrale o in ogni caso su strutture portanti dell'unità edilizia.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Per dare un parere a supporto di questo emendamento, mi pare un completamento doveroso perché inserisce rispetto paesaggistico e ci riporta alle soluzioni tradizionali, osservando che le due tipologie di legno o di ferro sono anche insufficienti, perché il metallo potrebbe essere la soluzione migliore del ferro. Dobbiamo arrivare a 700, quindi mi pare che sta andando molto bene. Quindi, ripeto, il legno o il ferro, il ferro come dizione è insufficiente, direi che il metallo potrebbe essere una soluzione ulteriormente migliorativa, perché poi l'estetica può essere cambiata attraverso la dipintura delle superfici, ma usare l'acciaio inossidabile per esempio purché dipinto potrebbe essere anche una soluzione ulteriore, visto che a Venezia c'è il problema della corrosività dell'ambiente salmastro e quindi con i problemi di ossidazione del ferro. Quindi, mi pare che comunque l'emendamento sia migliorativo dell'esistente.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Sarebbe molto bello ma la Sovrintendenza di Venezia non accetta il ferro in nessuna sua variante come materiale tradizionale. Quindi, non permette in nessun caso di fare altane e quant'altro in tale materiale. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Confermo nella sintesi l'intervento della Consigliera Canton per l'inserimento del termine "in ferro". Confermo il testo invece con emendamento di Giunta, quindi voto contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 25.

Favorevoli 4.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento nr 7, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Anche questo emendamento mira a togliere una discriminazione abbastanza gratuita e inutile, perché il paragrafo dell'articolo 42, specificazioni sulle dotazioni igienico sanitarie dei servizi e dei locali ad uso abitativo e commerciale, prevede – è quello che si propone di stralciare interamente, per le sole unità residenziali non destinate a forme di ricettività, anche a conduzione familiare, laddove non ci siano sistemi di cottura a fiamma libera, non vi è obbligo di espulsione dei vapori di cottura, a condizione che vi sia una superficie apribile regolamentare o tecnologia supplementare, compensativa ed idonea al mantenimento dei presupposti igienici. Allora, per fare un esempio, non c'è un sistema di cottura a fiamma libera con le piastre a induzione, si dice non c'è in questo caso l'obbligo

di espulsione dei vapori, però solo per chi non è un residente e non fa locazione turistica. Ed è un paragrafo abbastanza illogico, perché in realtà è più la famiglia che cucina e quindi produce vapori e fumi rispetto alla coppia di turisti che va a mangiare presumibilmente fuori. Quindi, è un onere in più che si dà a chi fa locazione, che ha una finalità così di complicare la vita a chi fa le locazioni. Però, non c'è un beneficio pubblico, perché manca proprio di ragionevolezza in quanto il più delle volte chi viene a Venezia e visita, va a mangiare fuori e invece sono piuttosto i residenti a cucinare di più e quindi a produrre più fumi e vapori.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Si conferma il testo originale, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 24.

Favorevoli 2.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 7.

Il Consiglio non approva. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Gentilmente mi registra il voto favorevole?

PRESIDENTE:

Certo.

Gruppo B, subemendamento nr 8, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Sempre all'articolo 42, specificazioni sulle dotazioni igienico sanitarie dei servizi e dei locali ad uso abitativo e commerciale, si tratta dello stesso paragrafo di prima, riformulato. Quindi, il paragrafo è: per le sole unità residenziali non destinate a forme di ricettività, anche a conduzione familiare laddove non ci siano sistemi di cottura a fiamma libera, non vi è obbligo di espulsione dei vapori di cottura, a condizione che vi sia una superficie apribile regolamentare o tecnologia supplementare compensativa e idonea al mantenimento dei presupposti igienici. Il testo viene riformulato in questi termini: per le sole le unità residenziali, laddove non ci siano sistemi di cottura a fiamma libera, non vi è obbligo di espulsione dei vapori di cottura a condizione che vi sia una superficie apribile regolamentare o tecnologia supplementare, compensativa e idonea al mantenimento dei presupposti igienici. Quindi, fondamentalmente con questo emendamento si mettono sullo stesso piano tutte le unità residenziali a prescindere dall'uso effettivo, se uno lo viva oppure se uno lo utilizzi per fare magari non so è di proprietà del figlio che studia in un'altra città e lo vuole affittare a locazioni brevi e a periodi lo può fare senza avere aggravii supplementari.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Si conferma il testo originario, senza cogliere la nuova riformulazione, quindi parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 22.

Favorevoli 2.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento nr 9, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Non l'avete modificato voi, va in votazione? L'emendamento propone all'articolo 42 di stracciare interamente il testo. Siamo sempre sul paragrafo specificazioni sulle dotazioni igienico sanitarie dei servizi e dei locali ad uso abitativo e commerciale e si prevede...

PRESIDENTE:

Decade perché è già stato assorbito nel subemendamento di Giunta, quindi passiamo a quello nr 10.

Consigliera LA ROCCA:

E' lo stesso Presidente, decade anche questo.

PRESIDENTE:

Uguale. Passiamo all'11 che ha parere di regolarità contrario in quanto le tipologie di struttura ricettive, così come definite dalla legge regionale 11/2013 non prevedono più la denominazione "foresteria".

Consigliera LA ROCCA:

Esatto. Infatti, la denominazione "foresteria" non esiste più ma l'avete inserita voi. Comunque, questo è l'articolo 42, specificazioni sulle dotazioni igienico sanitarie dei servizi e dei locali ad uso abitativo commerciale, al sesto paragrafo avete inserito: è ammessa e non configura attività ricettiva la foresteria funzionale ad attività sociali, educative e umanitarie svolte anche direttamente da organizzazioni riconosciute dall'Amministrazione Comunale senza fini di lucro e motivate da esigenze delle organizzazioni o dal servizio reso dalle stesse. La proposta è di modificarlo e sostituirlo con il seguente testo: "è ammessa la foresteria funzionale ad attività sociali, educative e umanitarie svolte anche direttamente da organizzazioni riconosciute dall'Amministrazione Comunale senza fini di lucro e motivate da esigenze delle organizzazioni o dal servizio reso dalle stesse". Allora, il parere che mi avete dato è negativo perché io ho inserito il termine "foresteria", però allora è negativo anche nei vostri stessi confronti perché il termine compare in realtà sul testo proposto. Diciamo, che anche qui non configurare come attività ricettiva la Foresteria e sapendo che non ci sono tantissime foresterie che fanno attività ricettiva a tutti i costi, pare ulteriormente vessatorio nei confronti dei

residenti che fanno questa attività, che quindi sembrano diventare gli unici che non devono trarre vantaggio da questa attività. Perché allora le foresterie vanno bene, non sono penalizzate però le famiglie sì.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Si conferma il testo prodotto dalla Giunta e quindi dagli emendamenti, per cui il testo riformulato non viene avvolto. Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 24.

Favorevoli 2.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento nr 12, con parere di regolarità contrario in quanto trattasi di richiamo di specifica normativa di settore. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 42, specificazioni sulle dotazioni igienico sanitarie dei servizi e dei locali ad uso abitativo e commerciale, all'edificio e locali di uso collettivo attività ricettive, settimo paragrafo, si propone di stralciare interamente il testo: "Resta fermo l'obbligo del rispetto degli adempimenti previsti dalle normative di settore in tema di sicurezza degli impianti di tutela dell'inquinamento acustico e riforme e di scarichi fognari". Questo perché è un richiamo già fatto in altre parti del regolamento ad altre norme che appare ridondante e una ripetizione è anche implicito. Quindi, sembra una locuzione che appesantisce il testo inutilmente, perché è già evidente che bisogna rispettare gli adempimenti previsti dalle normative di settore in materia di sicurezza degli impianti dell'inquinamento acustico e anche gli scarichi.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Viene chiesto di togliere il paragrafo che non può essere accolto, per cui si conferma il testo originario, parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 23.

Favorevoli 1.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 6. Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento nr 13, con parere di regolarità contrario in quanto contraddittorio con i successivi contenuti nel medesimo articolo. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Questa proposta di modifica è dell'articolo 63 sulla depurazione e smaltimento delle acque. Il testo originario è esclusivamente per gli edifici destinati all'uso residenziale e direzionale di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1, legge 206/95, con potenzialità inferiore ai 100 abitanti equivalenti l'obbligo di messa a norma degli scarichi reflui civili sussiste in caso di esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione o di tipologia superiore, ai sensi dell'articolo 3 del DPR 380/2001. Qui entriamo nel vivo del tema che abbiamo discusso prima. I tecnici dicono che lavori di straordinaria manutenzione, a tipologia superiore sono sostanzialmente il frazionamento oppure la realizzazione di nuovi servizi. Io vorrei che questo venisse confermato, perché non mi risulta che sia così. Se noi prendiamo - e adesso vi chiedo un minuto - l'articolo 3 del d.p.r. 380/2001 definisce come interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare e integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni

d'uso. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria non ricompresi, anche quelli consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari con esecuzione di opere, anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari, nonché del carico urbanistico purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici si mantenga l'originaria destinazione d'uso. Io vorrei che si specificasse, nel senso che gli uffici sostengono che si tratti solo di frazionamenti e creazione di nuovi servizi igienici, mentre ad altri tecnici risulta che rientrino in questa definizione la sostituzione ad esempio di un architrave di una finestra o di una porta, l'integrazione dei servizi igienico-sanitari mediante la collocazione di una doccia o un secondo lavamani all'interno di un bagno esistente, l'integrazione dei servizi tecnologici tramite l'esecuzione o l'ampliamento di un impianto di condizionamento o l'aggiunta di un termosifone, il riordino degli spazi interni con spostamento di tramezzi e dei divisori non portanti la creazione di controsoffittature in cartongesso e molte altre cose, porte e infissi, rifacimento di impianto fognario privato, realizzazione piscina esterna, installazione e posa di opera di canna fumaria eccetera. Quindi, questo è uno dei temi su cui sicuramente sarebbe utile fare un po' di chiarezza, se lavori straordinari stanno a indicare solo il frazionamento è i nuovi servizi oppure se rientrano anche i lavori che ho elencato. Sarebbe molto gradito un chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman, prego.

Consigliera VISMAN:

Credo anche io che in questo caso sia da integrare con un chiarimento, perché se è vero che è stato dichiarato prima che sono soltanto quei lavori che vanno a toccare i servizi o a cambi di destinazione, cioè anche un muro portante sul quale viene messo potrella, a me risulta sia di straordinaria manutenzione. Per cui, chiedo anch'io quali sono gli interventi nel particolare. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Mi dispiace Consigliera che abbia parlato 2 minuti e 10 per una parte dell'articolo che lei richiama nel subemendamento, che però non è riportato. Io al punto 3 di quell'emendamento che non ha riportato, di cui non riesco a capire, c'è scritto: "che incidano

sul distributivo interno, inclusi i frazionamenti e gli accorpamenti non in caso di regolarizzazione igienico-sanitari ai fini dell'agibilità". Quello che lei chiede, è già scritto. Per questo motivo si conferma il testo e il voto è contrario di Giunta.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 24.

Favorevoli 2.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento nr 14, con parere di regolarità contrario in quanto trattasi di obbligo discendente dalla legge 206/95. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Qui si propone di stralciare interamente il testo e adeguare di conseguenza la numerazione per il comma 5, gli immobili che pur avendo destinazione urbanistica residenziale sono adibiti a b&b, locazione turistica o altra forma di attività turistica ricompresa nella legge regionale 11/2013, gestita in forma imprenditoriale, sono soggetti all'obbligo della messa a norma di cui al precedente comma 1. Qui, da una parte è vero che la legge speciale 206/95 impone la messa a norma con le fognature da parte di chi faccia attività imprenditoriale, dall'altra però qua sono incluse anche altre categorie che sono quelle di destinazione residenziale ma utilizzo con locazione. È da ricordare, che la legge speciale nel '95 impose al Comune di prelevare il canone scarichi reflui, incassarlo laddove prima era fatto invece dallo Stato, con una precisa finalità e la finalità era quella di realizzare una rete fognaria e degli impianti di depurazione delle acque. Ora, questi progetti di rete fognaria, dei quali ho fatto anche una richiesta di accesso agli atti, non lo so, non li ho mai ricevuti, non so se esistano però ho fatto una richiesta e non sono arrivati. Ed è vero che era quella volta che i cittadini veneziani pagano questo canone, che però sicuramente per gli anni 2015-2016-2017 non è stato destinato alla finalità prevista dalla legge. Allora, siccome questa è una cosa che ho verificato nell'ambito di una ricerca di due anni, analizzando tutti i documenti, è emerso che sul canone versato

da tutti i cittadini nei tre anni che ammonta a un totale di € 24.860.000, solo € 7.725.000 sotto la vostra Amministrazione sono stati destinati alle spese fondamentalmente di manutenzione ordinaria e altre legate alla depurazione. Però, gli altri 17 milioni e rotti sono stati utilizzati e messi a bilancio come spesa corrente e non con la destinazione prevista dalla legge. Allora, stante questa premessa, trovo estremamente vessatorio imporre ai residenti e imporre alle attività imprenditoriali di adempiere, quando il Comune non fa la sua parte. E ricordo che nell'accordo di programma che è stato sottoscritto dal Magistrato le Acque dal Comune per dare esecuzione a questa legge speciale, si prevedeva specificamente e vi dico anche l'articolo, l'articolo 5 dell'accordo stabilisce che la tariffa del 100% applicata agli scarichi formalmente autorizzati dal Magistrato alle Acque quindi adeguati alle norme tecniche di quella legge 206/95, è comprensiva del costo di un apposito servizio di spurgo e pulizia degli impianti individuali (fosse settiche eccetera) fornito dal Comune di Venezia. Ora, se voi andate a guardare le vostre bollette, la quota che noi versiamo ai sensi della legge speciale, che è proprio indicata come quota legge 206/95, è più della metà della bolletta. Allora, noi continuiamo a pagare più della metà della bolletta per un servizio che non abbiamo, perché sappiamo benissimo chi vive a Venezia e deve svuotare una fossa, che lo fa a sue spese. Allora, stante questo contesto, è corretto chiedere ai privati di farsi ulteriormente le fosse, in qualche modo sostituirsi a un'inadempienza del Comune che deve fare e non fa questa rete fognaria? Questa è la domanda.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Parlo, primo minuto e 25 secondi che era inerente a questo subemendamento, dicendo che c'è anche scritto "gestito in forma imprenditoriale". Per cui si conferma il testo nell'emendamento nel testo, quindi il voto è contrario per quanto da lei proposto.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 23.

Favorevoli 1.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento nr 15, con parere di regolarità contrario in quanto trattasi anche questo di obbligo discendente la legge 206/95. Consiglieria La Rocca.

Consiglieria LA ROCCA:

Vede, oggi in Commissione, il revisore dei conti ha fatto una sviolinata all'Assessore al bilancio su quanto era brava questa Amministrazione col bilancio. Questo ha detto: "ma che brava questa Amministrazione col bilancio che riesce a fare questi risparmi". Il bilancio è in attivo...

PRESIDENTE:

Consiglieria sta parlando del suo subemendamento?

Consiglieria LA ROCCA:

Sì, sto parlando del mio subemendamento.

PRESIDENTE:

Ci illustri il subemendamento, grazie.

Consiglieria LA ROCCA:

Sto parlando proprio del subemendamento, perché il subemendamento impone ai privati di fare quello che il Comune non fa. Allora, è comodo far funzionare il bilancio con i soldi dei cittadini e utilizzarli per fare spesa corrente, quando dovrebbero essere destinati ad altro. È troppo comodo, perché si fa i belli con i soldi degli altri. Allora, anche questo emendamento mira... Se lo sapeste di cosa sto parlando, forse sarebbe meglio. Invece, mi pare che qua non siamo non siamo tutti molto informati, perché la legge speciale impone degli adempimenti in primo luogo al Comune. E il Comune non sta adempiendo. E allora, non si va a chiedere agli altri il comportamento corretto di mettere i soldi e di bucare tutta la nostra città. Potete registrarvi e parlare, non occorre urlare. Potete registrarvi e parlare. Normalmente, in uno scambio normale, ci si registra e ognuno dice la sua. Per me parla molto chiaro, io la legge 206/95 me la sono letta e impone degli obblighi a carico del Comune che sono chiarissimi. Se non sono chiari a tutti, ve li leggo pure. Allora, la legge speciale per Venezia 206/1995 stabilisce che, cito dalla legge "i

Comuni di Venezia e Chioggia elaborano entro il 30 giugno 95 progetti di massima per la realizzazione di fognature e per la depurazione delle acque usate provenienti dai centri storici, dalle isole e dei litorali del lido di Pellestrina e dal Litorale di Cavallino Treporti, secondo i criteri e le tecnologie adeguati per realizzare nell'intera area Lagunare gli obiettivi previsti dal piano regionale di risanamento delle acque". La stessa legge speciale dice, articolo 1, comma 4-bis, vi invito a guardarlo, dispone che, "i proventi derivanti dai canoni degli scarichi civili e delle aziende artigiane produttive, turistiche e ricettive della ristorazione siano versati direttamente al Comune di Venezia a decorrere dal primo gennaio del 95 per ottemperare ai fini della legge". Quindi, il nostro canone serve a ottemperare ai fini della legge. Poi, a seguito di questa legge è stato fatto un accordo di programma tra il Comune di Venezia e il Magistrato alle acque, il quale all'articolo 1 dice: "per gli scarichi civili negli ambiti di cui alla legge 206/95 e quelli relativi alle aziende artigiane produttive, agli enti assistenziali, alle aziende turistiche ricettive alla ristorazione non recapitanti in pubblica fognatura servita da un impianto di depurazione finale, è dovuto un canone secondo apposita tariffa. I detti canoni vengono versati al Comune per i fini di cui alla legge del 31 maggio 95, nr 206. articolo 1". In conclusione, il canone scarichi reflui, ma se volete ve lo dettaglio nell'emendamento successivo, deve essere, se volete, tanto non cambia nulla, ve lo dettaglio al prossimo emendamento.

PRESIDENTE:

Va bene. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Non viene accolto, quindi voto contrario, si conferma quello già della Giunta.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo C, subemendamento nr 1, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Si diceva questo canone a cosa deve servire. Io vi ho già ricordato che ai sensi dell'accordo, serve a svuotare le fosse settiche dei cittadini, degli abitanti di Venezia. Svuotare le fosse settiche che noi invece paghiamo, perché io l'ho svuotata e mi sono pagata il servizio, € 500, che invece mi ero dovuto dal Comune perché lo pago già nel canone. Oltre a ciò, l'accordo stabilisce che, per le finalità della legge sono per depurazione in particolare si intendono i processi di mineralizzazione e sedimentazione che hanno luogo nei rii veneziani che infatti richiedono periodicamente interventi di manutenzione a carico dell'ente pubblico e processi analoghi, che a monte degli scarichi in Rio vengono nelle fosse settiche quando esistenti. Avete visto voi interventi di pulizia nei rii io non ne vedo da anni. Se ne sono stati fatti un paio, è tanto. Inoltre, il Commissario straordinario Zappalorto, stiamo parlando del 2014 non è che stiamo parlando dell'anteguerra, richiama nell'adeguamento del canone delle tariffe la legge speciale e ricorda le finalità della legge, che sono puntualmente indicate anche nell'accordo di programma ma le richiama nel 2014 e sono interventi di manutenzione scavo dei rii, giustificati dal fatto che per depurazione si intendono i processi di mineralizzazione e sedimentazione che hanno luogo a fine scarico, realizzazione e manutenzione degli impianti di depurazione di proprietà comunale, nonché realizzazione e manutenzione della fognatura dinamica ad essi connessa, manutenzione dei gattoli e tubazioni di fognatura nera o mista. Quindi, questo canone scarichi reflui deve essere utilizzato per scavare, pulire i rii, i gattoli e per gli impianti di depurazione. Ora, siccome questi soldi sono stati utilizzati, sono stati messi invece in spesa corrente e sono stati utilizzati solo per questa finalità, per meno di un terzo di quello che abbiamo versato, allora io chiederei, visto che i cittadini si devono costruire le fosse, almeno che gli fossero restituiti quelli che vi hanno dato, così li utilizzano per farsi le fosse.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Il testo proposto non modifica assolutamente quello già proposto dalla Giunta e quindi si conferma il testo iniziale. Parere della Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo C, subemendamento nr 2, con parere di regolarità favorevole. Consiglieria La Rocca.

Consiglieria LA ROCCA:

Si propone di stracciare il testo per la terraferma ai sensi del D. Lgs. 152/2006 la competenza sul settore fognatura e depurazione è propria del Consiglio di bacino che pianifica e controlla il sistema idrico integrato nei Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia e ne affida la gestione a un soggetto terzo, cosiddetto gestore del servizio oggi Veritas Spa. La materia è disciplinata dal regolamento di fognatura approvato con deliberazione dell'assemblea d'ambito. Per gli scarichi provenienti da insediamenti non serviti dalla rete di pubblica fognatura non direttamente recapitanti in Laguna, le autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche e assimilabili sono rilasciate dal Comune di Venezia solo previo trattamento mediante manufatti di depurazione ai sensi del D. Lgs. 152/2006, delle norme tecniche di attuazione contenuta nel piano tutela delle acque Regione Veneto approvato con decreto nr 107 del 5 novembre 2009 e successive modifiche e integrazioni e della deliberazione del comitato dei ministri, allegato 5. E si propone di sostituire con: ai sensi del D. Lgs. 152/2006 la competenza sul settore fognature e depurazione è del Consiglio di bacino che pianifica e controlla il sistema idrico integrato nei Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, affidandone la gestione a soggetto terzo cosiddetto gestore del servizio, oggi Veritas. La materia è disciplinata dal regolamento di fognatura approvato con deliberazione dell'assemblea d'ambito. Per gli scarichi provenienti da insediamenti serviti dalla rete di pubblica fognatura, non direttamente recapitanti in Laguna, le autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche e assimilabili sono rilasciate dal Comune di Venezia, previo trattamento mediante manufatti

di depurazione ai sensi del D. Lgs. 152/2006, delle norme tecniche di attuazione contenute nel piano tutela delle acque Regione Veneto approvato con decreto nr 107 del 5 novembre 2009 e successive modifiche e integrazioni e della deliberazione del Comitato dei Ministri del 4 febbraio '77, allegato 5.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Si conferma il testo iniziale e quindi di non stracciarlo, quindi parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio non approva.

Gruppo C, subemendamento nr 3, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 63 depurazione e smaltimento delle acque si propone di stralciare il testo "per la città antica e le isola ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del decreto-legge 29 marzo '95 nr 96, convertito in legge del 31 maggio 1995 nr 206, le acque reflue provenienti da tutti gli edifici, gli stabilimenti e le strutture, indipendentemente dalla destinazione d'uso possono essere riversate in laguna di Venezia solo a seguito di messa a norma degli scarichi mediante allacciamento a una rete fognaria dinamica o mediante trattamento individuale. In assenza di idonea fognatura dinamica, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue"... però, se non interessa magari possono uscire i disinteressati, così almeno non c'è questo rumore di fondo. Magari potete anche andare fuori, nel senso che non è obbligatorio stare qua. In assenza di idonea fognatura dinamica, l'autorizzazione allo

scarico di acque reflue recapitanti in Laguna di Venezia è rilasciata dal provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto, previa realizzazione del progetto di adeguamento tramite trattamento individuale approvato dal Comune di Venezia. E sostituire con: per la città antica e le isole, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del decreto-legge 29 marzo '95, nr 96, convertito in legge 31 maggio 1995 nr 206, le acque reflue provenienti da tutti gli edifici, gli stabilimenti o le strutture, indipendentemente dalla destinazione d'uso, sono riversate in laguna di Venezia a seguito di messa a norma degli scarichi, mediante allacciamento ad una rete fognaria dinamica o mediante trattamento individuale. In mancanza di idonea fognatura dinamica, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue recapitanti in laguna di Venezia, è rilasciata dal provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto, previa realizzazione del progetto di adeguamento tramite trattamento individuale, approvato dal Comune di Venezia.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Anche in questo caso manteniamo e confermiamo il testo proposto nel regolamento, quindi voto contrario per la sostituzione proposta.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 20.

Favorevoli 1.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 7.

Il Consiglio non approva.

Gruppo C, subemendamento nr 4, con parere di regolarità contrario, in quanto contraddittorio con gli altri contenuti dell'articolo 63. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Questo era il tema di cui si parlava prima. Voi dite, i lavori di manutenzione straordinaria sono solo quelli di frazionamento oppure di realizzazione di nuovi servizi igienici, però vi contraddicete poi scrivendo, leggo il paragrafo 3 che si propone di stralciare, "esclusivamente per gli edifici destinati all'uso residenziale discrezionale di cui al secondo periodo del comma 3, articolo 1, del decreto-legge 29 marzo '95 nr 96 convertito in legge 206/95, con potenzialità inferiori ai 100 abitanti equivalenti", voi dite "l'obbligo di messa a norma degli scarichi reflui civili sussiste in caso di esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione o di tipologia superiore" ai sensi del DPR articolo 3 che ho letto prima del 380 "che incidano sul distributivo interno" e poi mettete "inclusi i frazionamenti e gli accorpamenti, nonché in caso di regolarizzazione igienico sanitaria ai fini dell'agibilità". Il fatto che voi scriviate "inclusi i frazionamenti e gli accorpamenti" proprio in italiano sta indicare che ci sono altri casi oltre a questi. Mentre, voi prima avete detto: "no, si tratta solo di frazionamenti nonché di realizzazione di nuovi servizi igienico-sanitari". Allora, se voi foste stati disponibili o foste disponibile a indicare che si intendono solo i frazionamenti e la realizzazione di nuovi servizi igienico sanitari, allora si potrebbe arrivare ad un accordo. Ma invece voi volete lasciare straordinaria manutenzione che incidano sul distributivo interno, inclusi i frazionamenti e gli accorpamenti. Il che lascia intendere che ci sono altri casi, come difatti il dpr 380 all'articolo 3 effettivamente lascia intendere. Quindi, non c'era chiarezza su questo punto. Non avete voluto chiarirlo.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Per far chiarezza, confermo il testo del regolamento e non viene accolto di stracciarlo come da subemendamento. Quindi, parere contrario di Giunta.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 7.

Il Consiglio non approva.

Gruppo C, subemendamento nr 5, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Qui si propone di stralciare il paragrafo 4, che è sempre quello che tratta dell'obbligo di realizzare le fosse in presenza di lavori di straordinaria manutenzione per tutti, questa è una cosa che varrà per tutti i cittadini, quindi costringerà qualsiasi residente a realizzare una fossa in caso di lavoro di manutenzione straordinaria, non solo le locazioni. Però, appunto crea una discriminazione, perché laddove uno abbia una proprietà e l'affitta ad affitti brevi, se non può realizzare questa fossa per impossibilità tecnica, cioè neanche per mancanza di volontà che comunque per una famiglia è oneroso. Mentre l'albergo o la grande impresa la fossa se la fa senza problemi, qua si va a colpire il piccolo, la famiglia che non se la può fare. Ma comunque anche laddove non la possa fare per ragioni tecniche, non può fare i lavori quindi la sua casa rimane in uno stato di fatiscenza fondamentale. Quindi, questo paragrafo andava a raddrizzare questa stortura che è penalizzante semplicemente per i residenti e propone di sostituire il comma 4 con il seguente: "qualora non sia possibile per ragioni tecniche o per le condizioni definite ai sensi del successivo comma 5 realizzare la messa a norma mediante trattamento individuale, l'intervento edilizio non potrà determinare una variazione del carico inquinante, intesa come aumento del carico in termini di abitanti equivalenti, variazione qualitativa dello scarico, attivazione di nuove colonne fognarie, rispetto a una configurazione edilizia legittimata prima dell'entrata in vigore della citata legge 206/95. Contestualmente alla presentazione della pratica edilizia, dovrà essere trasmessa al settore del Comune competente in materia di scarichi una dichiarazione di invarianza del carico inquinante completa di dimostrazione dell'impossibilità tecnica di adeguamento fognario a cura di un professionista abilitato".

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Volevo chiedere una specificazione anche a voi tecnici, dove si parla intesa come aumento di carichi in termini di abitanti equivalenti. Intesa, cioè, nel carico inquinante

intesa come aumento del carico in termini di abitanti equivalenti. Volevo capire meglio questa possibilità, cioè se si ingrandisce una famiglia c'è possibilità o no.

PRESIDENTE:

Prego dottoressa.

Dottoressa:

...quali sono i casi, le situazioni nelle quali intendiamo che ci sia variazione del carico inquinante. Tra parentesi viene indicato l'aumento del carico in termini di abitanti equivalenti che vengono calcolati secondo la formula che è riportata nel proseguo dell'articolo. Variazione qualitativa, nel senso che dove avevo un bagno invece ho spostato la cucina o attivazione di nuove colonne fognarie, perché il principio dell'invarianza riguarda il corpo recettore. Per cui, può essere che se avevo la cucina in una certa posizione e la colonna scaricava in un canale grande, la sposto in un'altra posizione e la colonna mi finisce invece in un rio molto più stretto, dove potrebbe determinarmi degli inconvenienti igienici. Ecco il fatto, che la l'invarianza deve essere considerata non solo in termini di abitanti ma anche in termini di recapito delle colonne. Quindi, non una variazione di quello che finisce nella laguna nel suo complesso, ma proprio con riferimento anche alla colonna nella quale lo scarico va a finire, proprio per evitare situazioni di inconvenienti igienici che possono cambiare a seconda che lo scarico finisca in un certo ambito del recettore o in un altro. Questo è un principio che è sempre stato applicato e che viene mantenuto in questo regolamento. Il carico viene determinato tenendo conto delle camere. Se vede la parte successiva, si conteggiano due abitanti equivalenti per camere da letto superiori ai 14 metri quadri, un abitante per le camere con metratura compresa tra 9 e 14 che è poi il limite della dimensione edilizia. Per quanto riguarda invece la destinazione direzionale, è un abitante equivalente ogni tre addetti. È la modalità di conteggio proprio per far sì che si possa avere un'equivalenza tra la destinazione passata e l'utilizzo che se ne fa ora dell'immobile.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Si conferma il testo originario, quindi non si accoglie la proposta del subemendamento n. 5. Voto contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio non approva.

Gruppo C, subemendamento nr 6, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie. Si propone di stralciare il testo all'articolo 63, depurazione e smaltimento delle acque, stralciare ai fini della dichiarazione di invarianza di cui del presente comma, il calcolo del carico inquinante in termini di abitanti equivalenti deve essere svolto sulla base dei seguenti criteri: due abitanti equivalenti per camere da letto superiore o uguale a 14 metri quadri, un abitante equivalente per camere da letto con metratura compresa tra 9 e 14 metri quadri, un abitante equivalente ogni tre addetti nel caso di unità direzionali. Il presente comma si applica anche nel caso di interventi di cambio d'uso con ripristino a una destinazione residenziale o direzionale precedentemente legittimata prima dell'entrata in vigore della legge 206/95. Sono fatte salve tutte le attestazioni di invarianza ad oggi rilasciate, finché permangono le condizioni che ne hanno determinato il rilascio. E si propone di sostituire col seguente paragrafo: ai fini della dichiarazione di invarianza, il calcolo del carico inquinante in termini di abitanti equivalenti è svolto sulla base dei seguenti criteri: due abitanti equivalenti per camere da letto superiore o uguali ai 14 metri quadri, un abitante equivalente per camere da letto con metratura compresa tra 9 e 14 metri quadri, un abitante equivalente ogni tre addetti nel caso di unità immobiliari direzionali. Si stralciano le due righe, si applica i cambi d'uso e rimane "sono fatte salve tutte le attestazioni di invarianza ad oggi rilasciate finché permangono le condizioni che ne hanno determinato il rilascio". Quindi, in sostanza, si stralciano le due righe "il presente comma si applica anche nel caso di interventi di cambio d'uso con ripristino ad una destinazione residenziale o direzionale precedentemente legittimata prima dell'entrata in vigore della legge 206/95".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Si conferma il testo originario, quindi la modifica con l'emendamento non viene accolta.
Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 7.

Il Consiglio non approva.

Gruppo C, subemendamento nr 7, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Nel testo, articolo 63, depurazione e smaltimento delle acque. Si propone di stralciare il testo, sono i paragrafi 5 e 6, c'è una proposta di stralcio e poi c'è una proposta di riscrittura. La parte da stralciare è: "gli immobili che pur avendo destinazione urbanistica residenziale sono adibiti a bed and breakfast, locazione turistica o altra forma di attività turistica ricompresa nella legge regionale 11/2013, gestita in forma imprenditoriale sono soggetti all'obbligo della messa a norma di cui al precedente comma 1. Al medesimo obbligo sono altresì soggetti gli immobili adibiti ad attività di locazione turistica gestita in forma non imprenditoriale, attivata successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento. Le modalità, i criteri e le condizioni per la presentazione delle dichiarazioni di cui al precedente comma 4, nonché le linee guida tecniche per la redazione del progetto di adeguamento tramite trattamento individuale, saranno espressamente individuate con successive apposite determinazioni dirigenziali" e si propone di sostituire senza la discriminazione rispetto alle locazioni turistiche, diventa "gli immobili che pur

avendo destinazione urbanistica residenziale sono adibiti a bed and breakfast, locazione turistica o altra forma di attività turistica ricompresa nella legge regionale 11/2013 gestita in forma imprenditoriale, sono soggetti all'obbligo della messa a norma di cui al precedente comma 1. Le modalità, i criteri e le condizioni per la presentazione delle dichiarazioni di cui al precedente comma 4 e le linee guida tecniche per la redazione del progetto di adeguamento tramite trattamento individuale saranno espressamente individuate con successive e apposite determinazioni dirigenziali". Diciamo, che anche qui il tema è, se c'è una forma imprenditoriale quindi un certo volume di entrate di lavoro e di rendita, allora si interviene in una maniera. Se invece c'è la famiglia o la piccola attività che fa una locazione turistica con la propria proprietà per integrare il reddito o anche solo per avere un lavoro e vivere in città, questa va tutelata.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Si conferma il testo originario del regolamento, non si accoglie la proposta del subemendamento nr 7. Voto contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 18.

Favorevoli 0.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 7.

Il Consiglio non approva.

Gruppo C1, subemendamento nr 1, con parere di regolarità contrario in quanto il cappotto interno fa parte della muratura. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Era stato classificato come nell'altra delibera. Questo chiede di modificare l'articolo 37.4, superfici minime. Di modificare il testo: "i locali di abitazione devono avere le

caratteristiche minime fissate dal decreto ministeriale 5 luglio '75 e comunque devono essere garantite le seguenti misure: superficie di almeno 9 metri quadri per i locali abitabili, quindi cucine, camere, locali, pranzo, studi. Il lato minimo deve essere di almeno 2 metri. L'alloggio deve avere una superficie minima utile di pavimento comprensiva dei servizi non inferiore ai metri quadri 38. Non è consentita la destinazione d'uso turistico ricettiva; c) oltre i 2 fino a 4 abitanti deve essere garantita una superficie abitabile di 1412 metri quadri per ognuno di essi superficie per 4 persone sono 14 metri quadri per ognuno di essi esempio, superficie per 4 persone sono 14 metri quadri per 4, 56 metri quadri e 10 metri quadri per ciascuno dei successivi, esempio per 6 persone 14 metri quadri per 4 più 10, per 2 fa 56 più 20. Per le attività turistiche ricettive, dalle quali sono esclusivamente i bed and breakfast si rimanda alla normativa di settore. La superficie minima dei locali si misura al netto di muratura e pilastri, tramezzi, sguinci, soglie di porte e finestre. Si propone, però qua chiedo gentilmente agli uffici perché manca una pagina, se posso avere la pagina nr 2 o sennò lo cerco, perché era stato inserito erroneamente tra quelli della delibera, l'altro regolamento. La proposta, pertanto il testo viene riformulato: "i locali di abitazione devono avere le caratteristiche minime fissate dal decreto ministeriale 5 luglio '75 e comunque devono essere garantite le seguenti misure: superficie di almeno 9 metri quadri per i locali abitabili, camere, cucine, locali pranzo, studi. Il lato minimo dovrà essere di almeno 2 metri, l'alloggio deve avere una superficie minima utile di pavimento comprensiva dei servizi non inferiore a 38 metri quadri. Non è consentita la destinazione d'uso turistico ricettiva. Oltre i due e fino a quattro abitanti deve essere garantita una superficie abitabile di 14 metri quadri per ognuno di essi, esempio superficie per quattro persone 14 metri quadri per quattro 56 metri quadri e di metri quadri 10 per ciascuno dei successivi, esempio superficie per 6 persone 14 metri quadri per 4, più 10 metri quadri per due persone, uguale 56 metri quadri più 20 metri quadri. Per le attività turistiche ricettive, dalle quali sono esclusi i b&b, si rimanda alla normativa di settore. La superficie minima dei locali si misura al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, soglie di porte e finestre e al lordo dello spessore dell'isolante termico interno, cappotto interno accoppiato controparete fino a un massimo di 60 mm". Questo perché, se uno vuole fare esternamente non può fare il cappotto, ma se lo vuole fare internamente non lo può fare, a meno che non approviamo questo emendamento.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Si conferma il testo proposto nel regolamento, per cui non viene accolto il testo riformulato. Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio non approva.

Gruppo D, subemendamento nr 1, con parere contrario, in quanto togliere il gruppo di continuità vanifica l'uso della pompa. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Diciamo che questa motivazione la trovo alquanto bizzarra, perché togliere il gruppo di continuità che vanifichi l'uso della pompa, veramente non sta né in cielo né in terra, perché la pompa funziona benissimo con l'energia elettrica. In caso, il gruppo di continuità è quando c'è un sovraccarico di energia o non c'è l'energia elettrica. Per cui, la motivazione già la contesto. Per cui, comunque l'articolo 37.12 che riguarda la protezione da allagamenti della città antica e isole prevede: "interventi edilizi che interessano i piani terra, nuova costruzione, ampliamento o ristrutturazione cambio d'uso, devono essere garantite le seguenti misure: l'impianto elettrico deve essere posto ad un'altezza non inferiore a metri 1.10 dalla quota del pavimento; installazione di paratie anti allagamenti per bloccare l'ingresso delle acque in corrispondenza di ingressi e vetrine da posizionare all'occorrenza, dotazione di elettropompa sommergibile per il drenaggio delle acque per il prosciugamento d'emergenza dei locali allagati con capacità rapportata alla superficie dei locali e dotazione di idoneo gruppo di continuità che permette alle pompe di continuare a funzionare per almeno sei ore anche in caso di interruzione dell'energia elettrica, per evitare allagamenti con conseguenti danni a cose e persone". Io chiedo lo stralcio di quest'ultimo punto, perché come ho già spiegato più volte in Commissione, non è possibile quantificare in generale la potenza utile, i costi di manutenzione, il cambio delle batterie, le manutenzioni di questi gruppi di continuità vanno fatti costantemente

altrimenti è come avere una macchina che non viene usata, vanno buttati via dopo pochi mesi. E lo spazio necessario da accogliere il dispositivo di generazione di energia, viste le tante e diverse situazioni che si presentano nei locali da proteggere dalle acque alte". L'ho chiesto più volte. ho fatto più passaggi con tecnici specializzati e tutti mi hanno ripetuto che non è possibile quantificare in questo modo l'energia che serve per le pompe, perché le varie disposizioni, le varie superficie sono molto diverse. Le dimensioni non sono quelle che sono state prospettate qui, perché quei tipi di congegni di continuità sono utili, quelli venduti su Amazon per capirci che ci avete illustrato qui sono utili sì, per un PC o se manca non so la luce e devi farti la barba o certe altre piccole cose, non sono assolutamente idonei a un gruppo di continuità che deve tenere le pompe che prosciugano. Per cui. penso che sia molto di buon senso intanto stracciarlo e casomai fare delle verifiche e poi eventualmente inserire un paragrafo che sia molto più preciso molto più dettagliato. In questo momento questo tipo di paragrafo qui è un danno per quanto riguarda l'utente, perché sono cose costose, sono cose che hanno bisogno di una manutenzione grossa e già chi ha avuto grosse difficoltà e che deve aprire un piccolo locale si troverà in una condizione di dover sobbarcarsi anche questo onere. Non è un messaggio contro l'Amministrazione, anzi questo stralcio io lo chiedo per aiutare, per andare incontro ai cittadini e andare incontro anche all'Amministrazione che ha il tempo necessario di produrre eventualmente un altro testo.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria. Parere di Giunta, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Ma proprio un minuto porto via su questo parere. Io sono d'accordo con lei su un termine "buon senso". Il buon senso dovrebbe prevedere già questo gruppo di continuità senza farlo diventare una norma di un regolamento edilizio. Tra accettare di andare sott'acqua e avere un gruppo di continuità, penso che ci sia proprio un abisso di buon senso. Guardi, posso dirle una cosa? Volevo fare uno show, ma mi sono riservato dopo il cuscino di stamane: il gruppo di continuità me lo sono fatto portare per un dimensionamento di un negozio di 80 metri quadri e ce l'ho in stanza da me a Palazzo Cavallo e confermo e confermo le dimensioni. Volevo portarlo qua, ma gli show non voglio più vederli. Quello che diciamo e sappiamo quello che stiamo dicendo. E per questo motivo confermo solo che il gruppo di continuità va in funzione solamente quando non c'è la corrente, non quando c'è la corrente. Forse c'è un po' di confusione su come funziona. Per questo motivo il suo emendamento ha il voto e parere contrario della Giunta.

VICE PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 20.

Favorevoli 1.

Contrari 19.

Il Consiglio non approva.

Passiamo sempre al **gruppo D, emendamento nr 2**, con parere favorevole. Consigliera Visman, prego.

Consigliera VISMAN:

In questo emendamento si chiede che l'impianto elettrico, il testo attualmente dice: "l'impianto elettrico deve essere posto a un'altezza non inferiore a metri 1.10 dalla quota di pavimento", io in questo emendamento chiedo invece che sia considerata la quota di ZMP-S, cioè lo zero mareografico di Punta della Dogana, perché è quello che fa fede per tutti i calpestii e tutti gli interventi che sono fatti nella città e nelle isole. E quindi, chiedo che l'impianto elettrico deve essere posto a un'altezza non inferiore a metri 2.10 dallo ZMP-S e cioè lo zero mareografico, perché secondo il nostro punto di vista è assurdo che ha a 1.10 metri per tutti non venga considerata l'altitudine di come sono di posizionati i vari calpestii. Tutti i calpestii che sono fatti e vengono considerati nella città antica e nelle isole partono tutti e anche i vostri stessi articoli lo richiamano, perché quando si parla di calpestio a 1.30, anche lì si parla dello ZMP-S e cioè dello zero mareografico di Punta della Dogana.

VICE PRESIDENTE:

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Si confermano i dati metrici riportati nel testo del regolamento, non si accoglie quello proposto adesso. Quindi, parere di Giunta contrario.

VICE PRESIDENTE:

Pongo in votazione l'emendamento. Consigliera Sambo, prego.

Consigliera SAMBO:

Se possiamo avere una specifica tecnica su questo, perché non siamo riusciti a comprendere.

VICE PRESIDENTE:

Guardi, la Giunta si è già espressa con parere negativo, pertanto, no. Pongo in votazione l'emendamento con parere negativo di Giunta.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 19.

Favorevoli 2.

Contrari 17.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ad esaminare il **gruppo E, del Consigliere Fiano ed altri, emendamento nr 1**, con parere favorevole. Prego Consigliere.

Consigliere FIANO:

Grazie Centenaro. Qui si riferisce all'articolo 52. Non c'è la pagina, qui, comunque al secondo capoverso dove tali manufatti e leggo come vorremmo che fosse questo secondo capoverso: "tali manufatti, affinché possono essere definiti quali elementi di arredo dei plateatici e possono quindi essere autorizzati con concessione di suolo pubblico, senza necessità di titolo edilizio, dovranno rispettare quanto previsto dal citato regolamento e preferibilmente realizzati con materiali ecosostenibili". Quindi, abbiamo aggiunto il citato per far riferimento al regolamento e aggiungendo ancora "realizzati con materiali ecosostenibile", che ci pare possa essere nella direzione di una salvaguardia anche dell'ambiente e delle della situazione della città.

VICE PRESIDENTE:

Consigliera La Rocca, prego.

Consigliera LA ROCCA:

Visto che mi avete tolto la parola prima, ma se la ratio è di far mettere un impianto elettrico a una certa altezza che va bene, ci può anche stare arriva l'acqua, alziamo

l'impianto elettrico. Ma se l'appartamento è già a un certo livello, perché bisogna costringere le persone a fare comunque un impianto elettrico...

VICE PRESIDENTE:

Consigliera, non mi costringa a toglierle la parola, rimanga sull'emendamento che è in votazione.

Consigliera LA ROCCA:

Mi levi la parola.

VICE PRESIDENTE:

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Rispetto al subemendamento presentato, parere di Giunta favorevole.

VICE PRESIDENTE:

Con parere favorevole di Giunta, pongo in votazione l'emendamento appena illustrato.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Il Consiglio approva.

Sempre del **gruppo E, emendamento nr 2**, con parere favorevole. Consigliere Fiano, prego.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Qui l'articolo 55 è stato un po' riformulato, perché nella parte sostitutiva adesso in rossa per l'antica città, prima era un terzo capoverso e non secondo capoverso. Poi, nel subemendamento è stato messo tutt'uno e nella definizione dell'emendamento era "per la città antica, isole e in ZTO, i numeri civici possono essere posti anche al centro dell'accesso, secondo la tradizione possono essere dipinti o incisi nella muratura". Mi pare una descrizione non precisa, perché al centro dell'accesso vuol dire anche sulla porta. E quindi io metto il numero civico sulla porta. Allora, ci sembrava di precisarlo in questo modo: "per la città antica e isole e in ZTO i numeri civici vanno

dipinti centralmente sopra l'accesso e per Burano e Pellestrina eventualmente incisi nella muratura”.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Su questo emendamento dicono no per un solo motivo, che l'abbiamo previsto nella modifica dell'emendamento di Giunta. Quindi, parere contrario.

VICE PRESIDENTE:

Stanno verificando.

Consigliere:

Nell'emendamento di Giunta viene precisato che per la città antica, isole è in ZTO i numeri civici possono essere posti anche al centro dell'accesso, inteso come asse, secondo la tradizione possono essere dipinti o incisi nella muratura. Nella versione che avevamo prima, invece, c'era per Burano e Pellestrina sono incisi. E quindi, abbiamo corretto la frase. Per noi il centro dell'accesso è inteso asse sopra, asse porta.

VICE PRESIDENTE:

La Giunta rimane del suo parere, pertanto pongo in votazione l'emendamento con parere negativo di Giunta.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 7.

Contrari 16.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ora al **gruppo F**, Consigliera La Rocca, con parere contrario in quanto nessuna mappatura effettuata in via preventiva può dare certezza rispetto al livello di esposizione, tanto che l'ARPAV è l'organo tecnico preposto a valutare preventivamente caso per caso. Lo vuole illustrare o lo ritira?

Consigliera LA ROCCA:

La proposta è all'articolo 69 telecomunicazioni, chiarimento il riferimento adesso seguono una serie di emendamenti che sono relativi alla nuova tecnologia 5G. Tecnologia per la quale parte della cittadinanza esprime preoccupazione per l'incertezza sugli effetti, sulla salute e quindi si chiedono una serie di misure e a tutela della salute. Questo emendamento chiede di stralciare il testo "minimizzazione del numero complessivo di siti compatibilmente con le esigenze di copertura delle zone servite dagli impianti e fatto salvo il rispetto dei limiti di campo elettromagnetico", per sostituirlo con un testo più corposo "minimizzazione del numero complessivo di siti, compatibilmente con le esigenze di copertura delle zone servite dagli impianti e fatto salvo il rispetto dei limiti di campo elettromagnetico considerando l'intensità abitativa e prevedendo una mappatura in 3D che evidenzi con certezza che non siano esposti direttamente dall'emissione del segnale i palazzi alti o torri adibite ad uffici". In realtà la misurazione, a parte che se il problema è semplicemente la dicitura "con certezza", si potrebbe anche togliere e lasciare semplicemente che evidenzi che non siano esposti direttamente dall'emissione dei segnali palazzi alti o torri adibite ad uffici. Quindi, propongo, se questo è il problema, la modifica eventualmente stralciando queste due parole. La richiesta che per viene dalla cittadinanza è di portare attenzione e all'intensità abitativa dei luoghi e in qualche modo di rendere noti, attraverso una mappatura in 3D, i luoghi e gli edifici esposti al segnale. Quindi, diciamo che è un emendamento che semplicemente chiede informazione e trasparenza. Quindi, se il problema è la certezza che non può esserci, possiamo anche togliere con certezza, tanto il senso dell'emendamento non cambia. Si tratta di un impegno del Comune a salvaguardare la salute cittadina quando verrà introdotta questa tecnologia 5G, che purtroppo non è stata data risposta ai cittadini che sono intervenuti in Commissione più volte chiedendo qual era lo stato dell'arte dell'applicazione di questi nuovi impianti. È stato è stato lasciato intendere che so ma non ci fossero ancora impianti in città, mentre da un accesso agli atti che ho fatto risulta che già sette impianti siano stati installati. Quindi, la preoccupazione per una tecnologia che ancora non si conosce, si va a sommare anche ad un atteggiamento della Commissione di non totale trasparenza, perché non sono state date le informazioni corrette. Cioè, sette impianti sono già installati. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Consigliera Sambo, prego.

Consigliera SAMBO:

Solo per chiedere agli uffici, anche io ho fatto il medesimo accesso agli atti e mi è stato risposto penso più o meno nello stesso periodo che gli impianti sono due. Quindi, per capire perché c'è questa difformità di risposta. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Consigliera Visman, prego.

Consigliera VISMAN:

Volevo ricordare che in Commissione proprio i genitori avevano detto che qui non si era ancora installati niente che fossero 5G. Cioè, l'ha detto proprio davanti a tutti ed è registrato, possiamo anche trovare la registrazione.

VICE PRESIDENTE:

Il tecnico si vuole prenotare per rispondere?

Dott.:

Situazione degli impianti 5G, avevamo proprio fatto le verifiche rispetto a quelle che erano domande presentate in questo momento e quante di queste erano già state autorizzate. Le due sono quelle che risultano già autorizzate su sette domande presentate. Per cui, le altre no.

VICE PRESIDENTE:

Assessore per il parere di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

Solo due parole, su questo subemendamento perché comunque si invoca un po' la politica per la tutela della salute dei nostri cittadini. Non è vero che non sono stati trattati questi punti all'interno delle Commissioni, tanto che abbiamo invitato anche tutti i gestori della telefonia mobile in Italia, tutti e quando dico tutti, tutti, compreso anche nell'ultima Commissione il responsabile dell'ARPAV per quanto riguarda la telefonia. E mi farebbe piacere che andasse riprendere la registrazione di quella Commissione per sentire l'ARPAV, l'organo preposto subordinato alle Amministrazioni Locali cose riferisce in merito al 5G perché su questo si è concentrata la discussione. Lo ricordo per l'ultima volta, tanto questo è un momento pubblico e viene registrato e quindi rimane agli atti, che il 9 ottobre la commissione con questo governo di maggioranza ha già risposto ai propri parlamentari di maggioranza in questo modo, che la tecnologia 5G costituisce una

piattaforma abilitante per realizzare servizi capaci di sostenere un nuovo modello di società e costituisce una tecnologia delle grandi potenzialità che potrà essere applicata in diversi settori come la salute, l'istruzione, la pubblica amministrazione, l'industria, l'agricoltura, determinando cambiamenti radicali e la cosiddetta trasformazione digitale dovrebbe garantire un miglioramento dell'efficienza della comunicazione. Al fine proprio richiama anche il comitato "stop no 5G", andando contro in queste tre pagine di parere, dicendo che tutte le preoccupazioni che emergono dalle loro richieste non sono supportate né da bibliografia sanitaria né a livello nazionale né a livello internazionale. E come ricordavo prima, a conclusione del regolamento edilizio, al punto 4 invitava che se ci sono soggetti che hanno la possibilità di legiferare in Italia proprio a tutela dei cittadini non solo quelli di un Comune ma di tutti i cittadini, di adoperarsi al punto di vista legislativo per promuovere delle norme e delle leggi che siano supportate. Quindi, per questo motivo, in questo momento mi dispiace che si usi sempre e si vada a creare tensione laddove proprio gli organi nazionali dicono determinate cose, anche quelli che sono preposti al controllo, per prendere un consenso sulla salute delle persone, questo non mi garba. Per questo motivo il subemendamento nr 1 ha voto contrario della Giunta.

VICE PRESIDENTE:

Con parere negativo di Giunta, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 20.

Favorevoli 2.

Contrari 18.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Sempre del **gruppo F, emendamento nr 2**, sempre Consiglieria La Rocca.

Consiglieria LA ROCCA:

Grazie Presidente. Mi pare evidente che il comitato non possa provare gli effetti sulla salute di queste onde elettromagnetiche, ma il tema è proprio quello, cioè non c'è né in una direzione né nell'altra attestazione né del fatto che siano pericolose né del fatto che non lo siano. Cioè questo è il punto. Per cui, i cittadini chiedono un atteggiamento di precauzione e anche di attesa per vedere nei prossimi anni cosa succederà a livello di salute. Questa è la richiesta: semplicemente di avere un approccio cautelativo, perché

non è che possiamo fare le cavie e poi scoprire che cosa succederà. Cioè, questa è la richiesta che si porta all'Amministrazione Locale. Ed è vero che ci sono le norme nazionali ma è anche vero che ci sono altrettanti strumenti a livello locale e tantissimi Comuni hanno fatto delle moratorie per sospendere l'applicazione di questi impianti e l'utilizzo di questi impianti in attesa. Cioè, semplicemente per precauzione, per vedere quali saranno gli effetti. E non è una cosa campata in aria. Io capisco che ci siano valori, ogni persona ha dei valori, c'è chi ha come valore principale la salute, c'è chi ha come valore il progresso, la scienza, andare avanti. Sono tutti legittimi. Però la richiesta di chi ha come valore, a cui dà più importanza la salute, è quello di avere un atteggiamento cautelativo. Quindi, serve a poco ricordare che il governo ha detto che non ci sono evidenze di pericolosità. Non ci sono evidenze in nessun senso, però anche il Sindaco di Bruxelles ha detto che non farà fare ai suoi cittadini le cavie. Quindi, non è così campata in aria l'argomento. Questo subemendamento chiede di modificare il paragrafo che dice: "nuove installazioni. Riconfigurazioni e implementazione degli impianti sono consentite nei siti e nelle aree individuate nella mappa delle localizzazioni" e di modificarlo in questo modo: "nuove installazioni, riconfigurazioni e implementazioni degli impianti sono consentite nei siti e nelle aree individuati nella mappa delle localizzazioni, a seguito di valutazione dell'impatto delle stesse sulla salute dei cittadini". Non mi sembra niente di trascendentale, di anteporre un impatto sulla salute dei cittadini all'autorizzazione di nuove installazioni, riconfigurazioni ed implementazioni degli impianti. Ripeto, non lo so se a tutti voi fa piacere esporre senza sapere che cosa succederà anche i figli e i nipoti a queste cose, io sinceramente qualche preoccupazione me la farei. Cioè, una riflessione la farei. Non è nulla di trascendentale, si potrebbe, come molti altri Comuni hanno fatto, avere un atteggiamento cautelativo. Invece, qua non solo non c'è, ma tra l'altro dicendo in Commissione che non sono state date autorizzazioni, perché è stato detto questo ed è registrato: "non ci sono impianti 5G" e dopo invece scopriamo e lo dobbiamo scoprire noi che le autorizzazioni sono in corso, capite che è un atteggiamento che mette in uno stato di preoccupazione ancora maggiore i cittadini, che allora si chiedono: "ma allora forse qualche motivo per non fidarsi, c'è".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non viene accolta la proposta fatta con questo subemendamento, quindi il parere di Giunta è contrario. Rimane il testo proposto.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 7.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo F, subemendamento nr 3, con parere tecnico contrario, in quanto la normativa sulle antenne che le qualifica come opere di urbanizzazione primaria impone l'applicazione delle tariffe COSAP. Consiglieria La Rocca.

Consiglieria LA ROCCA:

Questo emendamento propone di riformulare il paragrafo che leggo: "le aree e gli immobili o impianti di proprietà o in possesso della Pubblica Amministrazione, statale, regionale, provinciale, comunale eccetera o altri enti pubblici, ad esclusione dei siti sensibili di cui al punto 5 del presente regolamento, a parità di condizioni di carattere generale sono da considerarsi quali aree preferenziali nella redazione e negli aggiornamenti della mappa delle localizzazioni" e sostituire con "le aree e gli immobili o impianti di proprietà o in possesso della Pubblica Amministrazione statale, regionale, provinciale e comunale eccetera o altri enti pubblici ad esclusione dei siti sensibili, di cui al punto 5 del presente regolamento, a parità di condizioni di carattere generale, sono da considerarsi quali aree preferenziali nella redazione e negli aggiornamenti della mappa delle localizzazioni. Per gli immobili di proprietà del Comune sarà previsto un accordo quale affitto commerciale e non contratto di comodato d'uso gratuito, anche nel caso di mini antenne o apparati di future tecnologie". Quindi, qua si chiede fundamentalmente di non dare in comodato d'uso gratuito ma di prevedere un accordo che preveda un affitto commerciale per questi apparecchi. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non si accoglie la proposta del subemendamento, quindi parere di Giunta contrario. Rimane il testo originale.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 24.

Favorevoli 6.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo F, subemendamento nr 4, con parere di regolarità contrario, perché l'impianto autorizzato è già stato valutato da Arpav. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Questa modifica prevede in caso di evidente rischio, che l'Amministrazione intervenga a riconfigurare o modificare gli impianti al fine di tutelare la salute pubblica. Quindi, insomma neanche in caso di evidente rischio l'Amministrazione interviene. Buono a sapersi. La proposta è, di stracciare il testo fatto salvo quanto previsto al successivo comma 4.2 e fatto divieto di installare impianti al di fuori delle aree o siti puntuali previsti e indicati nella mappa delle localizzazioni approvata con determinazione dirigenziale, il cui aggiornamento viene anche tenuto conto dei piani di sviluppo semestrali presentati dai gestori. Sono fatti salvi gli interventi di modifica e riconfigurazione di impianti già autorizzati. Il nuovo paragrafo diventerebbe "fatto salvo quanto previsto al successivo comma 4.2 e fatto divieto di installare impianti al di fuori delle aree o siti puntuali previsti e indicati nella mappa delle localizzazioni, approvata con determinazione dirigenziale, il cui aggiornamento avviene anche tenuto conto dei piani di sviluppo semestrali presentati dai gestori. Sono fatti salvi gli interventi di modifica e riconfigurazione di impianti già autorizzati, in particolare in presenza di evidente rischio l'Amministrazione provvede a riconfigurare o modificare gli impianti al fine di tutelare la salute pubblica". Io ricordo, che in presenza di evidente rischio, è un dovere del Sindaco intervenire in difesa della salute pubblica. Quindi, qui noi stiamo stralciando una proposta che in realtà è implicita nella

legge, perché il Sindaco è responsabile per la salute pubblica. E di fronte a evidente rischio dovrebbe intervenire.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non si accoglie il subemendamento, rimane quello originale. Quindi, parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 19.

Favorevoli 2.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio non approva.

Gruppo F, subemendamento nr 5, con parere di regolarità contrario, in quanto contrasta con le previsioni e finalità del D. Lgs. 259/2003. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Qui si propone di non prendere in considerazione la singola installazione lì fuori della mappa già predisposta. E quindi, la proposta concreta è di stralciare il paragrafo che prevede: "in casi particolari possono essere rilasciate autorizzazioni e l'installazione di singoli impianti o non previsti nella programmazione comunale, nelle more dell'approvazione degli eventuali aggiornamenti alla mappa delle localizzazioni. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al rispetto delle disposizioni del presente regolamento e motivate esigenze di urgenza. L'autorizzazione di cui al precedente comma, in mancanza di motivi ostativi, viene recepita in occasione della prima revisione della mappa delle localizzazioni. In caso contrario, dovrà essere previsto lo spostamento dell'impianto in altra più idonea localizzazione". La proposta, è, invece, di non prendere in considerazione autorizzazioni di installazioni al di fuori della mappa nei tempi già previsti e programmati.

Quindi, il paragrafo andrebbe sostituito con: "in nessun caso saranno prese in considerazione singole installazioni al di fuori della mappa e dei tempi previsti dal regolamento per quanto riguarda la programmazione semestrale".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non si accoglie la proposta con subemendamento, quindi parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 7.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo F, subemendamento nr 6, con parere tecnico contrario in quanto contrasta con le previsioni e finalità del D. Lgs. 259/2003. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Non ho capito, contrasta con cosa?

PRESIDENTE:

Con le previsioni e finalità del D. Lgs. 259/2003.

Consigliera LA ROCCA:

In realtà, questo emendamento va a tutela di chi il segnale in casa non lo vuole. Non penso che siamo tutti costretti per forza a subire il bombardamento delle onde elettromagnetiche 5G. Sarebbe anche il caso di tutelare chi non lo desidera. Quindi, questo emendamento prevede di stralciare il paragrafo: "all'interno di aree di particolare pregio storico, architettonico, paesaggistico, naturalistico interessate dai regimi vincolistici

imposti a norma di legge è preferibile l'installazione per necessità puntuali previa valutazione favorevole degli enti preposti alla tutela del vincolo, di microimpianti cosiddetti Small cells, a integrazione della copertura garantita dai macro impianti, salva l'esistenza di comprovate e documentate circostanze ostative di carattere tecnico alla luce delle esigenze del servizio e comunque su base non interferenziale, con impianti di altri soggetti concessionari o autorizzati legittimamente operanti". Il paragrafo diventerebbe così: "all'interno di aree di particolare pregio storico, architettonico, paesaggistico o naturalistico, interessate dai regimi vincolistici imposti a norma di legge, è preferibile l'installazione per necessità puntuali, previa valutazione favorevole degli enti preposti alla tutela del vincolo, di microimpianti cosiddetti Small cells, ad integrazione della copertura garantita dai macroimpianti. salva l'esistenza di comprovate e documentate circostanze ostative di carattere tecnico alla luce delle esigenze del servizio e comunque su base non interferenziale con impianti di altri soggetti concessionari o autorizzati legittimamente operanti. Qualora il segnale di tipologia 5G - questa è la parte aggiunta - entrasse in modo diretto in un'abitazione o luogo lavorativo, il proprietario, il locatario o usufruttuario nel primo caso - cioè il caso dell'abitazione – il titolare e il lavoratore che frequentino regolarmente i suddetti luoghi - nel caso del luogo di lavoro - possono chiedere la rimozione o spostamento dell'impianto e il Comune e/o il gestore sono tenuti a provvedere entro il termine di 180 giorni". Questo, per almeno tutelare chi non vuole essere bersaglio diretto di queste nuove onde elettromagnetiche e poter lasciare spazio anche a chi non le vuole, di chiedere che venga spostato l'impianto magari un po' più in là. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non viene accolta la proposta con questo subemendamento, quindi il voto di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo F, subemendamento nr 7, con parere tecnico di regolarità favorevole.
Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Si propone di stralciare il testo "nei casi sub b) e c) il titolo di legittimazione produrrà effetti per un periodo massimo di sei mesi, non rinnovabili nell'ipotesi sub b), rinnovabili per una sola volta per ulteriori sei mesi nell'ipotesi sub c). Le procedure di legittimazione degli impianti temporanei devono essere espletate nel più breve tempo possibile, avendo carattere prioritario", diventa: "nei casi sub b) e c) il titolo di legittimazione produrrà effetti per un periodo massimo di sei mesi non rinnovabili. Le procedure di legittimazione degli impianti temporanei sono espletate nel più breve tempo possibile, avendo carattere prioritario". Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non si accoglie la proposta di questo subemendamento, quindi il voto di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 17.

Favorevoli 1.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo F, subemendamento nr 8, con parere di regolarità contrario in quanto contrasta con le previsioni e procedure del D. Lgs. 259/2003. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Diciamo che il contrasto con previsioni e procedure è un po' generico, almeno sarebbe interessante sapere esattamente con quali previsioni e quali procedure contrastano questi emendamenti, giusto per entrare un po' nel merito del tema. Comunque anche questo è l'articolo 69, prevede una modifica al comma 5.1. Ovvero, si propone di riscrivere il paragrafo che adesso leggo, quindi stralciando questo: "la costruzione del quadro conoscitivo deve permettere un articolato e completo studio del territorio e per questo si avvale di strumenti informatici su cui interviene il processo di pianificazione. A tal fine viene utilizzata come base comune su cui localizzare i livelli tematici relativi a molteplici fattori che incidono sulla pressione dei campi elettromagnetici, la cartografia tecnica più recente e in formato elettronico. I livelli tematici descrittivi dei fattori di pressione elettromagnetica da comprendere sono: mappatura delle sorgenti, insieme di tutte le sorgenti di campo elettromagnetico a radiofrequenza e dei relativi dati tecnici. I gestori degli impianti devono collaborare alla creazione del catasto delle sorgenti, per esempio specificando nei programmi semestrali di sviluppo della rete, localizzazione e dati tecnici degli impianti installati, di quelli in corso di realizzazione e di quelli programmati, livelli di fondo del campo elettromagnetico esistente (rappresentazione delle mappe di impatto elettromagnetico generato dalle sorgenti attive)". Il paragrafo verrebbe così riformulato: "la costruzione del quadro conoscitivo deve permettere un articolato e completo studio del territorio e per questo si avvale di strumenti informatici anche cartografia 3D, su cui interviene il processo di pianificazione. A tal fine viene utilizzata come base comune su cui localizzare i livelli tematici relativi a molteplici fattori che incidono sulla pressione dei campi elettromagnetici, la cartografia tecnica più recente e in formato elettronico. I livelli tematici descrittivi dei fattori di pressione elettromagnetica da comprendere sono: mappatura delle sorgenti, insieme di tutte le sorgenti di campo elettromagnetico a radiofrequenza, civili, militari, marittime, televisive e radiofoniche e dei relativi dati tecnici. I gestori degli impianti collaborano alla creazione del catasto delle sorgenti a titolo esemplificativo, specificando nei programmi semestrali di sviluppo della rete la localizzazione e dati tecnici degli impianti installati, di quelli in corso di realizzazione e di quelli programmati, i livelli di fondo del campo elettromagnetico esistente, cioè rappresentazione delle mappe di impatto elettromagnetico generato dalle sorgenti attive. Sono da considerare in questo senso zone sature quelle in cui il livello elettromagnetico è già alto anche in assenza di impianti di telefonia mobile e le zone in cui la presenza di

antenne radiotelevisive o impianti militari o marittimi concentrano già elevate sorgenti elettromagnetiche. Tutte le richieste di nuova installazione azione o aggiornamento delle stazioni radio base, a partire dall'introduzione di questo regolamento, sono accompagnate da un documento di valutazione dei rischi sulla salute pubblica predisposto dal gestore per ciascuna richiesta presentata". Quindi, anche questo è un emendamento che va a rafforzare la tutela della salute pubblica. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non viene accolto il subemendamento proposto, quindi il voto è contrario di Giunta.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 19.

Favorevoli 2.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo F, subemendamento nr 9, con parere tecnico di regolarità favorevole.
Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Anche qui siamo all'articolo 69, telecomunicazioni, comma 5.2 e si propone una revisione del paragrafo che leggo: "gli operatori di telefonia mobile presentano al Comune di Venezia, entro il 31 marzo e il 30 settembre di ogni anno, un programma semestrale di installazione e/o modifica degli impianti, al fine di consentire la pianificazione e la razionale distribuzione degli impianti sul territorio. Il programma semestrale, se presentato, annulla e sostituisce il precedente. La mancata presentazione del programma entro le scadenze su indicate, preclude all'operatore la possibilità di realizzare nel semestre di riferimento nuovi impianti, non contemplati nei precedenti atti di

programmazione, fatto salvo quanto previsto ai punti 4.2 e 4.4 del presente articolo. I programmi di sviluppo delle reti possono contenere sia le previsioni di aree per lo sviluppo delle nuove installazioni, che proposte puntuali di localizzazione. La presentazione dei programmi semestrali dell'installazione degli impianti deve essere corredata da: planimetria georeferenziata con l'ubicazione dei siti già in servizio nel territorio comunale o in fase di istruttoria compresi i ponti radio e microcelle; planimetria georeferenziata con la proposta delle aree e degli eventuali siti individuati per la localizzazione degli impianti. Il programma semestrale di sviluppo delle reti presentato da ciascun gestore è sottoposto a verifica dell'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione Comunale valuta assieme ai gestori di telefonia mobile i programmi semestrali di cui sopra entro 30 giorni successivi al termine di presentazione del 31 marzo e del 30 settembre. L'Amministrazione Comunale può chiedere integrazione alla documentazione presentata una volta sola. Il ricevimento della richiesta di integrazione sospende i termini di cui al comma precedente, che riprendono a far data della consegna delle integrazioni. Nel caso in cui la documentazione non venga prodotta nel termine di quindici giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della relativa richiesta il programma verrà archiviato". Si propone di sostituire e quindi di riformulare il paragrafo come segue: "gli operatori di telefonia mobile presentano al comune di Venezia, entro il 31 marzo e il 30 settembre di ogni anno, un programma semestrale di installazione e/o modifica degli impianti, al fine di consentire la pianificazione e la razionale distribuzione degli impianti sul territorio. Il programma semestrale annulla e sostituisce il precedente. La mancata presentazione del programma entro le scadenze su indicate preclude all'operatore la possibilità di realizzare nel semestre di riferimento nuovi impianti non contemplati nei precedenti atti di programmazione. I programmi di sviluppo delle reti possono contenere sia le previsioni di aree per lo sviluppo delle nuove installazioni, che proposte puntuali di localizzazione. La presentazione dei programmi semestrali delle installazioni degli impianti è corredata da: planimetria georeferenziata con l'ubicazione dei siti già in servizio nel territorio comunale o in fase di istruttoria, compresi i ponti radio e microcelle; planimetria georeferenziata con la proposta delle aree e degli eventuali siti individuati per la localizzazione degli impianti. Il programma semestrale di sviluppo delle reti presentato da ciascun gestore è sottoposto a verifica dell'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione Comunale valuta i programmi semestrali di cui sopra entro 90 giorni successivi al termine di presentazione del 31 marzo e del 30 settembre. L'Amministrazione Comunale può chiedere integrazioni alla documentazione presentata. Il ricevimento della richiesta di integrazione sospende i termini di cui al comma precedente che riprendono a far data dalla consegna delle integrazioni. Nel caso in cui la documentazione non venga prodotta

nel termine di 1 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della relativa richiesta, il programma verrà archiviato". Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non viene accolto il subemendamento, quindi voto di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 18.

Favorevoli 2.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo F, subemendamento nr 10, con parere tecnico contrario in quanto l'attività di monitoraggio e controllo è in capo ad ARPAV. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Il fatto che Arpav compie una funzione di monitoraggio e controllo, non esclude che anche il Comune possa fare la sua parte. Non è vietato controllare ulteriormente o avere più attenzione. La proposta è di modificare il paragrafo che leggo: "la mappa delle localizzazioni deve essere resa consultabile, fruibile agli addetti ai lavori e alla cittadinanza. A tale scopo vengono predisposti opportuni strumenti di informazione, partecipazione e di consultazione per la popolazione, garantendo la più ampia diffusione delle informazioni ai cittadini e ad ogni altro portatore di interessi, anche attraverso il sito internet del Comune e altri strumenti informatici". Si propone di riformulare il paragrafo come segue: "la mappa delle localizzazioni è resa consultabile e fruibile agli addetti ai lavori e alla cittadinanza. A tale scopo sono predisposti opportuni strumenti di informazione, partecipazione e consultazione per la popolazione, garantendo la più ampia diffusione delle informazioni ai cittadini e ad ogni altro portatore di interessi anche

attraverso il sito internet del Comune e altri strumenti informatici. Tali strumenti - questa è una parte aggiunta ex novo rispetto al paragrafo previsto - tengono presente il monitoraggio in continuo dei valori di esposizione a campi elettromagnetici mediati su sei minuti, come da raccomandazione normativa europea, con indicazione delle nuove installazioni programmate disponibili ai cittadini sul portale del Comune, con richiesta di pubblicazione anche ad ARPAV, Città Metropolitana e Regione Veneto. In analogia per quanto esistente per il monitoraggio dell'area, si garantisce la più ampia diffusione di informazione ai cittadini. Si predispongono un modello standard di targa adesiva da fare applicare ai gestori sulle antenne installate in luoghi accessibili al pubblico, contenente almeno l'indicazione della presenza di un'antenna e delle distanze minime da tenersi per non entrare nella zona di divieto di permanenza, che deriva dall'applicazione dei limiti di legge, prevedendo altresì la possibilità di delimitare tali zone per evitare la permanenza involontaria". Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La proposta del subemendamento non viene accolta dalla Giunta, quindi il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 7.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo F, subemendamento nr 11, con parere tecnico favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Art. 69, telecomunicazioni comma 7. Anche qui si propone di riformulare il paragrafo che segue: "il Comune dispone la rilocalizzazione degli impianti in accordo con i gestori qualora vengano individuate aree più idonee, nel rispetto delle vigenti norme statali e regionali e tenendo conto dei criteri per la localizzazione degli impianti previsti dal presente regolamento" e sostituirlo riformulandolo come segue: "il Comune dispone la rilocalizzazione degli impianti qualora vengano individuate aree più idonee nel rispetto delle vigenti norme statali e regionali e tenendo conto dei criteri per la localizzazione degli impianti previsti dal presente regolamento. A garanzia della salute pubblica e nel rispetto del principio di precauzione, l'Amministrazione Comunale, qualora emergessero studi di riconosciuto valore tecnico-scientifico circa la pericolosità degli impianti, anche relativi a nuove successive tecnologie ad essi collegate, nel perseguimento della difesa della salute pubblica ed entro i limiti imposti dalla normativa comunitaria statale e regionale, può limitare l'utilizzo degli impianti, sospenderne il funzionamento, ordinarne il ridimensionamento e disporne la ricollocazione". Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il subemendamento proposto non si accoglie, quindi voto contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 7.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Consigliera:

Presidente, grazie. Sull'ordine dei lavori, siccome adesso c'è un blocco di emendamenti del collega Consigliere Fiano, che noi come maggioranza abbiamo intenzione di

accogliere, volevo capire con il Consigliere Fiano la disponibilità eventualmente per fare un'illustrazione generale e poi votarli, se è d'accordo. Vediamo un attimo con l'Assessore.

PRESIDENTE:

Sospendiamo cinque minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto, per favore. Adesso comincia una serie di subemendamenti del Consigliere Fiano ed altri, che appartengono al gruppo G. Chiedo al Consigliere l'accordo che è preso.

Consigliere FIANO:

Presidente, le chiedo di poter presentare uno dopo l'altro tutti gli emendamenti, mi limiterò a leggere quella che è la proposta, in modo che se qualcuno vuole intervenire e poi la votazione uno per uno. Se lei è d'accordo.

PRESIDENTE:

Sì, assolutamente, prego.

Consigliere FIANO:

Subemendamento nr 1, articolo 3, la modifica che chiediamo, quota zero di riferimento, per quota zero si intende la quota media del colmo delle strade pubbliche o di uso pubblico adiacente al lotto. In mancanza di queste, si intendono quelle da cui il lotto ha accesso carrabile o pedonale o la quota media naturale definita dai lotti circostanti. Subemendamento 2, articolo 3, definizione tecnica di competenza comunale. Rispetto a tale quota zero, il piano terra ad uso abitativo delle unità residenziali alberghiere e turistico ricettive deve essere impostato a +0,30. Qualora il lotto si trovi posizionati ad una quota inferiore alla quota zero, il piano terra potrà essere impostato a quota +0,30 rispetto alla media del lotto e comunque sempre maggiore della quota zero. Subemendamento 3, sempre all'articolo 3. Il calpestio del piano terra degli edifici di nuova costruzione deve essere fissato ad una quota tale da non consentire l'ingresso delle acque di possibile allagamento interessanti le aree esterne. Qui è solo l'aggiunta di una parola e di una virgola e l'articolo che mancava. Le quote di imposta è uguale al

resto della proposta. Subemendamento 4, sempre all'articolo 3 sostituire "fatta salva l'istallazione di tutte le strutture pertinenziale nel rispetto delle distanze prescritte dal presente regolamento, la disciplina delle distanze prescritte dal vigente piano di intervento non si applica". Subemendamento 5, pertanto il testo viene così formato: "fatta salva l'istallazione di tutte le strutture di pertinenza secondo le distanze prescritte dal presente regolamento e la disciplina delle distanze prescritte dal vigente piano di intervento non si applica ai manufatti edifici ed elementi edilizi regolati da norme di settore per i quali vi sia espressa ammissibilità; ai manufatti ed impianti tecnologici di modesta entità quali a titolo esemplificativo i box per contatori o cassette elettriche, telefoniche, del gas, motocondensanti con gruppo facciata massimo di metri quadri 1.50 e spessore massimo pari a metri 0,70; alle strutture di arredo urbano quali chioschi, gazebo, pensiline bus e simili e di arredo quali pergolati, pompeiane, tecnostruttura e a posto d'ombra e gazebo fino ad un massimo di 16 metri quadrati di superficie di calpestio e simili Subemendamento 6, sempre articolo 3, ai manufatti e alle porzioni di fabbricato completamente interrati, di sostituire: d) e alle strutture che sostengono pergolati e ai volumi tecnici emergenti dalla falda delle coperture e ai vani scale che consentono l'accesso agli stessi, alle pensiline e agli oggetti sporgenti dal filo facciata e privi di soprastanti corpo chiusi se aventi rispetto al filo della facciata un distacco inferiore a metri 1.5, agli elementi decorativi sporgenti rispetto al filo della facciata quali a titolo esemplificativo frontoni e timpani; ai manufatti in legno o metallo verniciato con superficie liscia adibito a ripostiglio e deposito, attrezzi, con una superficie di pavimento non superiore a metri quadri 10 e altezza non superiore a metri 2.20, appoggiate su scoperti pertinenziali per un massimo di un manufatto per ogni scoperto per finanziare esclusivo. Relativamente all'organismo edilizio composto anche da più corpi da fabbrica semplice o composto, non si applica la distanza prevista dal decreto ministeriale 1444/68 tra pareti finestrate del medesimo organismo. Subemendamento 7 e sostituirlo con: "la distanza minima tra edifici, organismi edilizi o corpi di fabbrica o fabbricati posti sul medesimo lotto, misurata in direzione perpendicolare alle due superfici coperte opposte, riferimento distacco tra edificio distanza fabbricati, non potrà comunque essere inferiore a metri 5. Non si considerano diverso organismo, diverso corpo di fabbrica le rientranze cieche e di facciata del fabbricato contenute in profondità dal filo parietale esterno per massimo metri 1.20 compresi. Le ipotesi citate lettere dalla a) alla l); b) i volumi tecnici collocati sul suolo come in precedenza indicate; c) magazzini e garage su aree e spazi scoperti dai fabbricati residenziali, gli abbaini su edifici di nuova costituzione che emergono dalla falda del tetto per un'altezza non superiore a metri 1, e di fronte non superiore a metri 2. Nel numero massimo di uno per falda di copertura di ogni unità

immobiliare con altezza di imposto dal serramento a metri 1,70 dal pavimento e distanza minima di metri 1,50 rispetto al profilo dei prospetti sottostanti. In caso di recupero del sottotetto esistente, sono consentite al massimo due abbaini per falda alle condizioni del presente articolo. Gli impianti fissi c) ed e) sono non utilizzate nel processo produttivo ma necessarie all'uso dell'organismo edilizio e gli impianti di depurazione o comunque gli impianti necessari in quanto prescritti da norme di legge e di regolamento per il deposito e/o trattamento delle emissioni degli scarti o dei rifiuti industriali, relativa ad organismi edilizi a destinazione produttiva o prevalentemente produttiva, ovvero ad allevamenti zootecnici anche di carattere intensivo. Subemendamento 8, sostituirlo con la presentazione delle istanze, segnalazione e comunicazione avente ad oggetto l'attività edilizia avviene per via telematica. Sono pertanto irricevibili le istanze e dichiarazioni, segnalazioni e comunicazioni prodotte in forma cartacea mediante l'utilizzo di forme di trasmissione differenti da quella adottata indicata all'articolo 5. Subemendamento 9, sostituirlo: con tali documenti devono essere corredati tutti gli allegati obbligatori in relazione alle tipologie di pratiche di intervento, secondo la vigente modulistica unificata e standardizzata. Il subemendamento 10, sempre, pertanto il testo viene così riformulato: "per esigenze interne, gli uffici possono definire le specifiche tecniche dei documenti di cui ai precedenti commi, oltre a richiedere la produzione dei formulari e relativa rilevazione statistica Istat e all'aggiornamento delle cartografie comunali, nel quadro conoscitivo e del monitoraggio comunale". Subemendamento 11, il testo viene così riformulato: "il termine per la presentazione della documentazione integrativa a seguito di richieste e di integrazione è fissato in, deve intendersi venuto meno l'interesse alla pratica che sarà archiviata senza ulteriore avviso". Il subemendamento 12 è no, perché giustamente ci è stato fatto notare dalla dirigente che esiste solo il termine istruttoria non quello di segreteria per i diritti di pagamento. Subemendamento 13. è sostituito con: "le comunicazioni di inizio attività lavori asseverate, le segnalazioni di inizio attività e la SCIA agibilità sono assoggettati a controlli a campione nella misura minima del 10% rispetto alla consistenza di quelle pervenute in base al numero progressivo di protocollo assegnato dagli uffici comunali, fatta salva la possibilità per il dirigente o il responsabile del procedimento di provvedere in misura maggiore". Subemendamento 14, e sostituire con: "la CIA e SCIA selezionate a campione sono sottoposte a verifica istruttoria in ordine ai seguenti quattro elementi: all'idoneità dell'Istituto della CIA e SCIA in relazione alla classificazione tecnico-giuridica dell'intervento, alla conformità dell'intervento allo strumento urbanistico vigente, alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e certificazione di notorietà; alla veridicità di quanto dichiarato dal tecnico progettista nella relazione tecnica di asseverazione". Subemendamento 15, a sostituire tutte le CIA e la SCIA, le

agibilità trasmesse sono sempre sottoposto al controllo di verifica di completezza documentale. Subemendamento 16, sostituire con la CIA e SCIA le agibilità sono non rientranti nei controlli a campione stabilite nel precedente comma primo. Sono archiviate previo inserimento nel programma telematico di gestione delle pratiche edilizie e controllo di verifica, di completezza documentale di cui al comma. Subemendamento 17, sostituire con: la CDFGK è proceduta dal dirigente SUE è costituito da un segretario e dai dirigenti delle altre direzione dell'Amministrazione Comunale, convocati in funzione delle rispettive competenze. La legge 241/90 per le conferenze dei servizi a carattere istruttori in modalità asincrona definisce principi e criteri di funzionamento della stessa. Subemendamento 18, sostituire: le modalità e le tempistiche sono stabilite con disposizioni del dirigente competente in relazione ai procedimenti e alla loro territorialità. Subemendamento 19: la mancata comunicazione della determinazione entro i limiti è da ritenersi quale assenso senza condizioni. Subemendamento 20, sostituire con: per garantire la massima trasparenza amministrativa, l'attività della conferenza permanente è regolata seguendo l'ordine di presentazione delle istanze alla conferenza stessa. Subemendamento 21, sostituire: l'elenco dei procedimenti in corso di valutazione è redatto dal personale amministrativo e sottoscritto dal dirigente SUE. Subemendamento 23...

PRESIDENTE:

Se ha bisogno di una pausa, Consigliere. Facciamo una pausa. L'unica cosa, visto che prima ha parlato del 12, lo ritira? Quindi, il G12 è ritirato. Vuole continuare la Consigliera Faccini? Sì? Va bene. Consigliera, prego.

Consigliera FACCINI:

Grazie. Subemendamento 22, sostituirlo con: "nella richiesta devono essere inseriti i seguenti dati: luogo dell'intervento, via, numero civico, individuazione del Lotto su planimetria, dati anagrafici del richiedente, domicilio elettronico oppure in caso di affidamento ad altri per la firma digitale di invio telematico anche i dati del procuratore, la procura e i documenti d'identità". Subemendamento 23, sostituirlo con: "la richiesta di parere preventivo è assoggettata al pagamento anticipato dei diritti nella misura definita con apposita deliberazione di Giunta comunale". Subemendamento 24: "entro 60 giorni dalla data della richiesta, lo sportello unico dell'edilizia si esprime con proprio parere in ordine alla fattibilità del progetto preliminare proposto, finalizzata alla presentazione di un successivo e idoneo titolo abilitativo". Subemendamento 25: "nella gestione degli atti e procedimenti è sempre garantito l'assoluto rispetto degli obblighi previsti dalla vigente

normativa in materia di trasparenza, accesso ai documenti amministrativi e lotta alla corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni". Subemendamento 26 è ritirato. Subemendamento 27, si sostituisce con: "il titolare del permesso di costruire o suo avente causa, congiuntamente al direttore dei lavori deve comunicare all'Amministrazione Comunale la data di inizio dei lavori utilizzando l'apposita modulistica disponibile nel portale del Comune. In caso di mancata comunicazione la data di inizio lavori sarà considerata corrispondente a quella del rilascio del permesso di costruire, a condizione che sia stata prodotta tutta la documentazione prevista per legge". Subemendamento 28, sostituisce con: "nel caso di nuove costruzioni, la data di inizio lavori coincide con lo scavo delle fondazioni e la data di ultimazione coincide con la data del certificato di ultimazione e regolare esecuzione dell'opera. Nel caso di ampliamenti, sopraelevazioni o demolizioni la data di inizio dei lavori coincide con la data del momento in cui l'immobile esistente viene in qualunque modo manomesso, al fine di predisporlo agli ampliamenti e alle modifiche autorizzate. Per l'ultimazione dei lavori valgono le prescrizioni del comma precedente". Subemendamento 29: "nel caso di opere di urbanizzazione la data di inizio dei lavori coincide con i primi movimenti di terra e l'ultimazione va individuata con riferimento alle disposizioni contenute nella convenzione. In caso di mancata indicazione dell'inizio dei lavori per interventi asseverati con SCIA o CIA, la data di inizio dei lavori è considerata quella di protocollazione. Eventuali successive variazioni dei dati, dei termini e dei soggetti responsabili dell'opera sono comunicate tempestivamente al SUE, utilizzando la modulistica disponibile nel portale del Comune. Nel caso di trasferimento del titolo abilitativo, i titolari subentranti presentano apposita richiesta al SUE di cambio di intestazione degli atti, allegando copia della documentazione relativa al cambio di titolarità degli immobili". Subemendamento 30, si sostituisce con: "qualora vi sia la variazione del direttore dei lavori, il titolare comunica al SUE il nominativo del nuovo tecnico previo rilascio di liberatoria da parte del precedente DLL ed il subentrante sottoscrive gli elaborati progettuali depositati presso l'Amministrazione Comunale per accettazione del progetto architettonico. In caso di opere di urbanizzazione, la comunicazione di inizio lavori è preceduta dal deposito del progetto esecutivo presso il competente servizio settore ed è trasmessa al medesimo per gli adempimenti previsti nel presente regolamento comunale per la disciplina della realizzazione delle opere di urbanizzazione. Fatto salvo il caso di cui al comma 6, l'omissione dell'adempimento in riferimento alla comunicazione di inizio lavori, comporta l'applicazione delle sanzioni previste all'articolo 103 del presente regolamento. Subemendamento 31, si sostituisce con: "qualora siano previste opere edilizie da eseguire su suolo pubblico si rende necessario acquisire all'interno del procedimento avviato per mezzo di presentazione di

un'istanza allo sportello unico edilizia, un preventivo nulla osta all'occupazione di suolo pubblico. Il provvedimento finale della medesima istanza edilizia è trasmesso dal SUE al settore competente per l'iscrizione al ruolo. Il titolo abilitativo definisce inoltre le modalità di esecuzione delle opere necessarie per il ripristino delle ordinarie condizioni di utilizzo e funzionalità del suolo pubblico interessato dall'intervento. In caso di SCIA o CIA, l'intervento è eseguibile con le medesime modalità di realizzo". Subemendamento 32: si sostituisce: "le eventuali necessità di manomissione di suolo pubblico necessarie per l'esecuzione dei lavori, sono preventivamente autorizzate dall'ente proprietario e l'esecuzione avviene previo pagamento del canone dovuto nel rispetto dei tempi e delle prescrizioni tecniche contenute nel provvedimento abilitativo all'occupazione e/o alla manomissione. L'abbandono e il deposito incontrollato di materiale di qualsiasi genere sul suolo e nel sottosuolo sono vietati. Gli interventi di ripristino del suolo pubblico, la bonifica e lo smaltimento dei rifiuti di qualsiasi genere derivanti dall'attività edilizia dovranno essere sempre realizzati dai soggetti responsabili nel rispetto della vigente normativa". Subemendamento 33, sostituiamo: "l'intestatario del titolo abilitativo e della SCIA per le ipotesi di interventi relativi a nuove costruzioni, ampliamenti, demolizioni ricostruzioni, ristrutturazioni pesanti, prima del rilascio del titolo abilitativo e contestualmente alla comunicazione di inizio dei lavori, può chiedere ai competenti uffici comunali la determinazione dei punti fissi. Ove ricorra la necessità di effettuare la ricognizione della linea di confine tra gli spazi pubblici e l'area di pertinenza della costruzione, l'intestatario può chiedere agli uffici comunali di effettuare apposito sopralluogo e redigere, in contraddittorio con le parti private, un verbale che richiama i grafici approvati. L'esecutore dei lavori è tenuto a fornire personale e mezzi d'opera necessari per tale operazione. Il sopralluogo dei tecnici comunali non esonera i soggetti responsabili della fase di esecuzione dei lavori da ogni responsabilità circa l'osservanza delle disposizioni di legge e le modalità esecutive del titolo edilizio. L'intestatario del titolo abilitativo in allegato alla comunicazione di inizio lavori o alla SCIA deve inoltrare una relazione asseverata, corredata da planimetria conforme allo stato dei luoghi prima dell'edificazione, su cui sono individuati il punto fisso e non meno di quattro capisaldi planoaltimetrici di coordinate certe, collocate nell'interno dell'immobile oggetto di intervento e resistente all'intervento stesso. L'inottemperanza alle disposizioni del presente articolo comporta la sospensione dei lavori e l'erogazione delle sanzioni previste all'articolo 103 del presente regolamento". Subemendamento 34, si sostituisce con: "nel caso di ritrovamenti di carattere archeologico, storico o artistico, l'intestatario del titolo edilizio dovrà darne immediata comunicazione alla competente Soprintendenza, secondo le modalità stabilite dall'articolo 90 del D. Lgs. 42/2004. L'intestatario del titolo abilitativo

e/o di responsabile del cantiere ne dà immediata comunicazione al direttore dei lavori e all'Amministrazione Comunale. I lavori per la parte interessata ai ritrovamenti devono essere immediatamente Sospesi al fine di lasciare inalterato quanto ha trovato". Subemendamento 35: "l'oggetto dei ritrovamenti di presumibile interesse archeologico, storico, artistico nonché gli ordigni bellici devono essere posti a disposizione degli enti competenti nel rispetto della vigente normativa. Le opere pubbliche e di interesse pubblico oltre il luogo in cui è prescritto per norma, comprese le opere di urbanizzazione, la verifica dell'interesse archeologico è anticipata alla fase del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Gli eventuali necessari interventi di bonifica sono eseguiti nel rispetto della vigente normativa, prevedendo l'immediata comunicazione agli uffici competenti. Rimangono impregiudicati tutti gli obblighi derivanti dalle vigenti disposizioni per la tutela delle cose di interesse storico, artistico o archeologico". Subemendamento 36 si modifica il testo in questo modo: "i ritrovamenti di possibile interesse archeologico, storico ed artistico nonché gli ordigni bellici sono posti a disposizione degli enti competenti nel rispetto della vigente normativa". Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono interventi su questi subemendamenti? Se il proponente accetta, potremmo applicare l'articolo 22, comma 9, per cui più emendamenti o subemendamenti presentati dallo stesso Consigliere possono essere oggetto di un'unica illustrazione e discussione e votazione. È d'accordo il proponente? Sì. Prego Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Il voto di Giunta è favorevole. Ci sono 3/4 errori di battitura da mettere a posto, quindi poi lo comunichiamo alla Segreteria Generale o dobbiamo farlo adesso?

PRESIDENTE:

bisogna fare prima del voto tutte le correzioni materiali.

Assessore DE MARTIN:

Allora, passo la parola alla dottoressa Battaglia.

Dottoressa BATTAGLIA:

All'emendamento nr 4 c'è "ripeto" invece che "rispetto", quindi manca una "s". All'emendamento nr 6 c'è la parola "oggetti" invece è corretto "aggetti".

PRESIDENTE:

Chi scrive le correzioni, scusate? Le scrivete direttamente voi le correzioni, ok.

Dottoressa BATTAGLIA:

Poi all'emendamento nr 32, "dovre anno" diventa "dovranno". E basta.

PRESIDENTE:

Ricapitolando, adesso noi votiamo i subemendamenti del gruppo G, esclusi ovviamente quelli che sono stati ritirati, quindi G12 e G26. Pertanto, da G1 a G36, ad esclusione di questi due che ho appena menzionato, con le modifiche apportate. Procediamo con la votazione unica.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso al **gruppo H, subemendamento nr 1**, con parere tecnico contrario in quanto il fotovoltaico non sostituisce la tradizionale copertura. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Questo subemendamento all'articolo 89, coperture canali di gronda e pluviali, al terzo capoverso propone di modificare il testo: "nella restante parte del territorio il manto di copertura dei tetti, ove compatibile con gli aspetti paesaggistici, al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio, può essere realizzato con elementi fotovoltaici". Propone di aggiungere allo stesso paragrafo: "in sostituzione di elementi tradizionali quali coppe o tegole". Quindi, il testo viene così riformulato: "nella restante parte del territorio, il manto di copertura dei tetti, nel caso in cui fosse compatibile con gli aspetti paesaggistici, al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio può essere realizzato con elementi fotovoltaici in sostituzione di elementi tradizionali, quali coppe o tegole". Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Siccome esistono dei modelli di pannelli fotovoltaici che hanno proprio la forma di coppo, non è che in quanto il fotovoltaico non sostituisce la tradizionale copertura, nel senso che ci sono dei pannelli fotovoltaici a forma, che seguono proprio la linea del coppo e quindi sostituiscono quello ma non da quello che avete detto voi come motivazione, non sostituisce la tradizionale. Cioè, non è che è posto sopra, è posto in sostituzione di quello perché fa la funzione di pannello fotovoltaico però a forma di coppo. Quindi, non capisco la motivazione, cioè il rilievo fatto.

PRESIDENTE:

Quindi, parliamo di coppo e non di coppe, giusto? Avevamo sentito tutti coppe, ci sfuggiva un po'. Grazie. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il testo così formulato dalla Giunta e dal regolamento è molto più idoneo anche con le casistiche sul nostro territorio e anche in virtù della gestione delle autorizzazioni con la Soprintendenza. Quindi, il parere di Giunta su questo emendamento è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione, con parere contrario di Giunta.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 21.

Favorevoli 3.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 2, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca, c'è una nota: "con correzione errore di battitura".

Consigliera LA ROCCA:

Dov'è l'errore di battitura, non ho capito?

PRESIDENTE:

Dopo glielo dice l'Assessore, intanto illustri.

Consigliera LA ROCCA:

Si propone di modificare il testo: "negli edifici non ricadenti nei centri storici e comunque non di interesse storico possono praticarsi aperture a raso falda, tagli e abbaini per l'illuminazione dei locali sottostanti, nel rispetto delle caratteristiche formali dell'edificio", che diventa: "negli edifici non siti nei centri storici e in quelli non di interesse storico a prescindere dalla localizzazione - questo è l'errore – possono praticarsi aperture a raso falda, tagli e abbaini per l'illuminazione dei locali sottostanti nel rispetto delle caratteristiche formali degli edifici".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La modifica proposta è ininfluenta rispetto i sentiment dell'articolo del regolamento, quindi parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 3, con parere di regolarità favorevole, ma sempre con la nota: "con correzione errore di battitura". Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Scusi un secondo, che devo verificare una cosa sull'emendamento, un attimo. Si propone di modificare il testo all'articolo, coperture canali di gronda e pluviali al nono capoverso: "i

tetti, le coperture e le superfici fabbricate in genere devono essere predisposti, costruiti o organizzati in modo tale da permettere la raccolta e il convogliamento e l'allontanamento delle acque stesse. Le acque meteoriche devono essere convogliate dalla copertura al suolo mediante apposite tubazioni dedicate esclusivamente a tale funzione. Il tratto terminale delle quali, nel caso in cui queste siano fronteggianti spazi aperti al pubblico, deve essere costruito con tubazioni in ghisa o acciaio per un'altezza non inferiore a metri lineari 2. Ogni bocchetta di scarico deve essere munita di sifone", qui c'era anche un errore di battitura. Il paragrafo diventerebbe, quindi stralciato questo, sarebbe sostituito con il seguente: "i tetti, le coperture e le superfici fabbricate in genere devono essere predisposti, costruiti o organizzati in modo tale da permettere la raccolta, il convogliamento e l'allontanamento delle acque stesse. Le acque meteoriche devono essere convogliate dalla copertura al suolo, mediante apposite tubazioni dedicate a tale funzione solamente. Il tratto terminale delle quali, nel caso in cui queste siano fronteggianti spazi aperti al pubblico, deve essere costruito con tubazione di ghisa o acciaio per un'altezza non inferiore a metri 2. Ogni bocchetta di scarico deve essere munita di sifone". Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Al di là dell'errore che lei continua a leggere "metri", ma sono millimetri 2 e la sua trasformazione ma è un errore di battitura, non cambia nulla rispetto (mm vuol dire millimetri, ml vuol metri. Lei ha scritto di 2 mm la struttura in ghisa, ma è di 2 metri). E comunque, non cambia assolutamente l'impostazione del testo del regolamento in fase di approvazione e quindi il voto di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 20.

Favorevoli 2.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 4, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie della segnalazione dei refusi. Chiaramente, col tempo che avevamo a disposizione non c'è stato modo di rileggere, come bisognerebbe fare e quindi correggere i refusi. Cosa che normalmente sarebbe auspicabile poter fare. Però, non abbiamo potuto perché non c'è stato dato tempo di fare emendamenti. Leggo questo. Si propone di modificare il testo "le condutture che convogliano le acque usate devono essere costruite con materiali impermeabili ed inattaccabili, devono avere sezioni e pendenze sufficienti e giunti ermetici e infine devono essere munite di esalatori di diametro opportuno, prolungati sopra la linea di gronda del tetto". Il testo viene così riformulato: "le condutture che convogliano le acque usate devono essere costruite con materiali impermeabili e inattaccabili. Devono avere sezioni e pendenze sufficienti, i giunti devono essere ermetici, devono infine essere munite di esalatori di diametro opportuno, prolungati sopra la linea di gronda del tetto".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Ho capito perché ha scritto millimetri e non metri prima, perché ha fatto un emendamento invece di scrivere "ed infine devono essere" lei ha scritto "devono infine essere munite". Per questo motivo è ininfluente rispetto al testo originale, il voto di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrario 18.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 5, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

L'art. 89, coperture canali di gronda e pluviali, all'undicesimo capoverso, si propone di modificare il testo: "gli elementi di cui al presente comma possono sporgere su tali spazi solamente oltre la quota di metri 4.20, con sporgenza massima di mezzo metro nelle strade fino a 8 metri di larghezza. Mentre, nelle strade con larghezza superiore, la sporgenza massima consentita è di metri 1.50". Il testo viene così riformulato: "nelle strade fino a 8 metri di larghezza, gli elementi di cui al presente comma possono sporgere su tali spazi solamente oltre alla quota di 4.20 metri, con sporgenza massima di mezzo metro, invece nelle strade con larghezza superiore la sporgenza massima consentita è di un 1,50 metri".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il testo così riformulato non è condiviso, quindi voto di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 6, con parere contrario in quanto la valutazione del gusto non attiene alla regolamentazione edilizia. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Si propone di modificare il testo: "gli spazi circostanti gli edifici dovranno essere sempre mantenuti decorosamente e compatibilmente con il transito e il parcheggio, essere sistemati con piante verdi in relazione al contesto". Si propone di riformularlo: "gli spazi circostanti gli edifici dovranno essere sempre mantenuti decorosamente e compatibilmente con il transito e il parcheggio essere sistemati con piante verdi in relazione al contesto e al gusto della proprietà".

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Senza alcun dubbio, voto contrario di Giunta.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 20.

Favorevoli 2.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 7, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 95, disposizioni relative alla sistemazione delle aree di pertinenza, secondo capoverso, di modificare il testo: "in detti spazi non potranno accumularsi o depositarsi materiali e merci di qualunque natura, né conservarsi vecchi manufatti, muri o ingombri visivi permanenti, ad eccezione degli elementi di arredo nonché di quanto eventualmente consentito nelle norme di attuazione del PRG". Il testo viene così riformulato: "in detto spazi non potranno accumularsi o depositarsi materiali e merci di qualunque natura, né

conservarsi vecchi manufatti, muri o ingombri visivi permanenti, se non per il tempo necessario all'eventuale corretto smaltimento ad eccezione degli elementi di arredo nonché di quanto eventualmente consentito nelle norme di attuazione del PRG”.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non viene avvolto il parere così come riformulato, quindi parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 8, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 95, disposizioni relative alla sistemazione delle aree di pertinenza, al sesto capoverso di modificare il testo: "la collocazione temporanea stagionale di tensostrutture e/o coperture pressostatiche di impianti sportivi o ricreativi, non va quantificata nei parametri edilizi superficie lorda utile coperta eccetera, qualora il periodo di installazione nel corso dell'anno solare non sia superiore a 180 giorni, anche non continuativi". Un attimo di silenzio, perché...

PRESIDENTE:

Scusate, la Consigliera non va avanti.

Consigliera LA ROCCA:

La collocazione temporanea stagionale di tensostrutture e/o coperture pressostatiche di impianti sportivi o ricreativi – questa è la proposta di riformulazione - non deve essere quantificata nei parametri edilizi, superficie lorda, utile, coperta eccetera, solo nel caso in cui il periodo di installazione nel corso dell'anno solare non sia superiore a 180 giorni anche non continuativi.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Le modifiche proposte sono ininfluenti, per cui il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 9, con parere di regolarità contrario. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 97, altre opere di corredo agli edifici, al secondo capoverso si propone di modificare il testo: "pergolato con strutture a linea o in metallo, posto anche in area di sosta per autoveicoli, aventi coperture amovibili (tenda retrattile eccetera) e nel numero di posto auto per unità abitativa dovrà avere altezza massima - e anche qua sono i metri lineari immagino – di 3,50 metri, misurata dalla quota più bassa del terreno circostante all'estradosso massimo della struttura. Pertanto, il testo viene così riformulato: "pergolato con struttura linea o in metallo, posto anche in corrispondenza di aree di sosta per autoveicoli aventi coperture amovibili (tenda retrattile, cannucciato eccetera) e nel numero di un posto auto per unità abitativa. Dovrà avere altezza massima di 3,50 metri,

misurata dalla quota più bassa del terreno circostante all'estradosso massimo della struttura”.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Prendo per caso questo emendamento perché altrimenti dopo sembra che l'Assessore o qualcun'altro sia così distratto. Noi stiamo valutando l'85° emendamento come molti, perché l'emendamento sostanziale per cui non si riescono a fare gli emendamenti importanti, si toglie la "l" da metro lineare e si mette la "m" come metro lineare. Per questo motivo è ininfluenza sul testo originario, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 19.

Favorevoli 12.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Consigliera Sambo sull'ordine dei lavori.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Vorrei capire anche con i capigruppo, se ci diamo un orario di chiusura oppure se non c'è, oppure diversamente se possiamo fare una pausa per la cena, come è sempre stato, anche per i dipendenti. Quindi, una delle due, nel senso che o definiamo un orario di chiusura, oppure chiedo di fare una pausa, dato che sono le 20:30 e la concentrazione è un po' complicata.

PRESIDENTE:

Io direi, se siete d'accordo, sospendiamo cinque minuti, prendiamo una decisione tra capigruppo e poi decidiamo il da farsi.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. In accordo con i capigruppo, si è deciso di chiudere la sessione di questa sera alle 21:30. Quindi, ripartiamo.

Gruppo H, subemendamento nr 10, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 97, altre opere di corredo agli edifici, al quarto capoverso, si propone di modificare il testo: "gazebo e tensostruttura massimo possono essere realizzati con superficie massima di metri quadri 14. Il superamento di tale limite di superficie concorre alla formazione della superficie lorda di pavimento per l'intero elemento e non per la sola parte eccedente". Pertanto, il testo viene così riformulato: "gazebo e tensostruttura, i quali possono essere realizzati con superficie massima di metri quadri 14. Il superamento di tale limite di superficie, concorre alla formazione della superficie lorda di pavimento per l'intero elemento e non per la sola parte eccedente".

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Non si condivide la proposta con la sostituzione del termine "da finiti mia confinanti", per cui il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 11, con parere di regolarità contrario, in quanto il termine "finitimo" ha altro significato. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 97, si propone, è l'articolo "altre opere di corredo agli edifici", all'ottavo capoverso di modificare il testo: "l'installazione di tutte le strutture sopraindicate dovrà avvenire nel rispetto delle distanze dei fabbricati di cui all'articolo 873 del Codice Civile, con un minimo di metri 3 tra edifici posti su lotti finitimi" e si propone di riformularlo come segue: "l'installazione di tutte le strutture sopra indicate dovrà avvenire nel rispetto delle distanze dei fabbricati di cui all'articolo 873 del Codice Civile, con un minimo di metri 3 tra edifici posti su lotti confinanti".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 19.

Votanti 17.

Favorevoli 1.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 12, parere di regolarità contrario in quanto non conforme alla definizione del testo unico edilizia. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 99, provvedimenti per opere eseguite in assenza, in difformità o con variazione essenziali dal titolo edilizio, al primo capoverso si propone di modificare il testo: "le opere eseguite in assenza di titolo edilizio o in difformità, o con variazioni essenziali dello stesso, sono sanzionate ai sensi del dpr 380/2001 e successive modifiche e integrazioni e degli articoli 91 e seguenti della legge regionale 61/85 e successive modifiche e integrazioni, per quanto non abrogati e non incompatibili con il d.p.r. 380/2001". Il testo viene così riformulato: "le opere eseguite in assenza di titolo edilizio o in difformità, o con variazioni sostanziali dallo stesso, sono sanzionate ai sensi del dpr 380/2001 e successive modifiche e integrazioni e degli articoli 91 e seguenti della legge regionale 61/85 e successive modifiche e integrazioni, per quanto non abrogati e non incompatibili con il d.p.r. 380/2001 del testo unico dell'edilizia".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non viene accolto il testo riformulato, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 1.

Contrari 15.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo H, subemendamento nr 13**, con parere di regolarità favorevole.
Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

L'articolo 99, provvedimenti per opere eseguite in assenza, in difformità o con variazioni essenziali da titolo edilizio, al terzo capoverso si propone di modificare il testo: "le costruzioni temporanee autorizzate di cui all'articolo 95 del presente regolamento e non rimosse entro il termine stabilito sono considerate abusive a tutti gli effetti e soggette al regime sanzionatorio vigente". Il testo viene così riformulato: " le costruzioni temporanee,

autorizzate di cui all'articolo 95 del presente regolamento e non rimosse entro il termine indicato – ci sono due virgole in più - sono considerate abusive a tutti gli effetti e soggette al regime sanzionatorio vigente”.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il testo così come viene proposto non viene raccolto, quindi parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 17.

Favorevoli 1.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 14, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 85, progettazione requisiti di sicurezza per i luoghi pubblici urbani, si propone di modificare il testo “per la progettazione e i requisiti di sicurezza per i luoghi pubblici urbani dovrà essere rispettato quanto previsto, si rinvia a quanto disposto dalle norme del settore”. E viene riformulato “per la progettazione e i requisiti di sicurezza negli spazi pubblici urbani dovrà essere rispettato quanto previsto dalle norme di settore”.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

E' ininfluenza la modifica riformulata, per cui il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 17.

Favorevoli 1.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 15, con parere di regolarità contrario, in quanto il termine non è conforme alla specifica normativa. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 86, superamento delle barriere architettoniche, al secondo paragrafo, si propone di modificare il testo: "in particolare negli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, nuova costruzione, sostituzione edilizia, ristrutturazione di interi edifici o di unità immobiliari dotati di autonomia funzionale nonché nei casi di mutamento della destinazione d'uso di immobile finalizzato a un pubblico utilizzo o all'esercizio privato aperto al pubblico, devono essere adottati tutti quegli accorgimenti atti ad eliminare le barriere architettoniche, garantendo i requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità prescritti dalla specifica normativa". Pertanto, il testo viene così riformulato: "in particolare negli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, nuova costruzione, sostituzione edilizia, ristrutturazione di interi edifici o ristrutturazione pesante di unità immobiliari dotati di autonomia funzionale, nonché nei casi di mutamento della destinazione d'uso di immobili finalizzato a un pubblico utilizzo o all'esercizio privato aperto al pubblico, devono essere adottati tutti quegli accorgimenti atti ad eliminare le barriere architettoniche, garantendo i requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità prescritti dalla specifica normativa".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Anche in questo caso, il 91esimo subemendamento è uguale e identico a quello proposto nel regolamento e si sostituisce il termine "visitabilità" con "visibilità": visitare e visibile sono due concetti completamente diversi. Per questo motivo, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 16, con parere di regolarità favorevole. Consiglieria La Rocca.

Consiglieria LA ROCCA:

All'articolo 86, superamento delle barriere architettoniche, quarto paragrafo, si propone di modificare il testo: "l'installazione della segnaletica verticale di qualsiasi genere deve essere percepibile ai non vedenti ed arrecare il minimo ingombro al passaggio". Il testo viene così riformulato: "l'installazione della segnaletica verticale di qualsiasi genere deve essere percepibile ai non vedenti e arrecare il minimo ingombro al passaggio né ostacola l'appoggio sicuro del piede".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Mi limito a dire, che così come riformulato ha il parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 17, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Articolo 86, superamento delle barriere architettoniche, al settimo paragrafo, modificare il testo: "per gli edifici privati non aperti al pubblico, non già adeguati alle norme sul superamento delle barriere architettoniche, gli interventi che riguardano elementi strutturali orizzontali o verticali, quali solaio e scale, considerato che si tratta di opere che non possono nel tempo essere modificate a costi limitati, devono essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni vigenti di cui alla normativa citata tra parentesi". Viene così riformulato: "per gli edifici privati non aperti al pubblico, non già adeguati alle norme sul superamento delle barriere architettoniche, gli interventi di adeguamento che riguardano elementi strutturali orizzontali e verticali quali solaio o scale, devono essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni vigenti di cui alla normativa citata tra parentesi".

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Il testo originario del regolamento edilizio in fase di approvazione è molto più chiaro rispetto al testo che viene riformulato, per questo motivo il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 18, con parere di regolarità contrario in quanto le prescrizioni tecniche sono già contenute nella DGRV 1428/2011. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 86, superamento delle barriere architettoniche all'ottavo paragrafo, modificare il testo: "almeno una porzione di balcone o terrazza prossima alla porta/finestra deve avere una profondità tale da consentire la manovra di rotazione della sedia a ruote". Si riformula: "almeno una porzione di balcone o terrazza, prossima alla porta/finestra deve avere una profondità tale da consentire la manovra di rotazione della sedia a ruote ovvero deve essere inscritto un cerchio di diametro non inferiore a 150 cm".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il testo come viene riformulato, non viene accolto, quindi parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 19, con parere di regolarità contrario in quanto già disciplinato dalla specifica normativa. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 86, superamento delle barriere architettoniche, all'ottavo paragrafo modificare il testo: "i parapetti devono consentire la visuale verso l'esterno anche alla persona seduta, garantendo contemporaneamente i requisiti di sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno". Pertanto, il testo viene così riformulato: "i parapetti devono consentire la visuale verso l'esterno anche alla persona seduta, garantendo contemporaneamente i requisiti di sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno, ovvero l'altezza non inferiore a 100 cm".

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Il testo come viene riformulato ha il parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 20, con parere di regolarità contrario, in quanto la DGRV prevede l'obbligo di adeguamento con qualsiasi tipo di ristrutturazione. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 86, superamento delle barriere architettoniche, ottavo paragrafo, modificare il testo: "gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico non già adeguati alle norme sul superamento delle barriere architettoniche, devono essere adeguati anche in caso di interventi di grado inferiore alla ristrutturazione edilizia, in applicazione dell'articolo 82 del dpr 380/2001 e rispettando le prescrizioni regionali vigenti cioè delibera di giunta della

Regione Veneto 1428/2011 e sempre delibera di Giunta 1898/2014". Pertanto il testo viene così riformulato: "gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico, non già adeguati alle norme sul superamento delle barriere architettoniche, devono essere adeguate in caso di interventi di grado pari alla ristrutturazione edilizia pesante, in applicazione dell'articolo 82 del d.p.r. 380/2001, rispettando le prescrizioni regionali vigenti delibera di Giunta Regione Veneto 1428/2011 e 1898/2014".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Essendo un subemendamento importante per quello che tratta, cioè l'accessibilità, la visibilità e la fruibilità di locali soprattutto per gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico, la Giunta ritiene, per come riformulato cioè di ridurre di molto la possibilità di adeguare il prima possibile queste strutture alla fruibilità da parte di tutti, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 20.

Favorevoli 1.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 21, con parere di regolarità contrario, in quanto costituisce aggravio del procedimento. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Sempre articolo 86, ottavo paragrafo, si propone di modificare il testo "le istanze edilizie riguardanti gli interventi di cui ai precedenti commi devono essere corredate da un elaborato grafico accompagnato da una specifica relazione contenente la descrizione delle soluzioni progettuali e delle opere previste per l'eliminazione delle barriere

architettoniche, oltre alla dichiarazione a firma del progettista di conformità del progetto alla normativa vigente in materia". Viene così riformulato: "le istanze edilizie riguardanti gli interventi di cui ai precedenti commi devono essere corredate da un elaborato grafico indicante pianta, sezione o prospetto principale e pianta di dettaglio accompagnato da una specifica relazione contenente la descrizione delle soluzioni progettuali e delle opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, oltre alla dichiarazione a firma del progettista di conformità del progetto alla normativa vigente in materia".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il testo così come viene riformulato, ha il parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 22, con parere di regolarità contrario in quanto modalità non conforme alle attuali modalità digitali. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 8, all'ottavo paragrafo, si propone di modificare il testo: "il dirigente dello sportello unico edilizia può accordare, anche in via preventiva, la deroga a quanto precedentemente risposto, qualora venga dimostrata l'impossibilità tecnica di rispettare tali prescrizioni o per gli interventi di miglioramento sismico o statico degli elementi strutturali. In tal caso il professionista incaricato dovrà esporre in modo dettagliato, in una specifica relazione tecnica, le ragioni che impediscono il rispetto delle prescrizioni predette", che diventa riformulato: "il dirigente dello sportello unico edilizia può

accordare, anche in via preventiva, la deroga scritta e comunicata a mezzo PEC a quanto precedentemente risposto qualora venga dimostrata l'impossibilità tecnica di rispettare tali prescrizioni o interventi di miglioramento sismico o statico degli elementi strutturali. In tal caso il professionista incaricato dovrà esporre in modo dettagliato in una specifica relazione tecnica le ragioni che impediscono il rispetto delle prescrizioni predette”.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il testo così riformulato trova il parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 23, con parere di regolarità contrario, in quanto l'approvazione è sempre formale. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Articolo 86, ottavo paragrafo, superamento delle barriere architettoniche, si propone di modificare il testo: “per gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e soggette ai vincoli di cui al D. Lgs. 42/2004. nonché ai vincoli previsti dalla pianificazione urbanistica o da altre normative aventi le medesime finalità di tutela, qualora l'intervento edilizio non possa essere realizzato a causa del mancato rilascio del nulla osta da parte dell'autorità competente alla tutela del vincolo, la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche può essere ottenuta con opere provvisorie, come definita dall'articolo 7 del d.p.r. 164/56 sulle quali sia stata acquisita l'approvazione di predette autorità”. Il testo, pertanto, viene così riformulato:

“per gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e soggetti ai vincoli di cui al D. Lgs. 42/2004, nonché ai vincoli previsti dalla pianificazione urbanistica o da altre normative aventi le medesime finalità di tutela, qualora l'intervento edilizio non possa essere realizzato a causa del mancato rilascio del nulla osta da parte dell'autorità competente alla tutela del vincolo, la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche può essere ottenuta con opere provvisorie come definita dall'articolo 7 del DPR 164/1956, sulle quali sia stata acquisita l'approvazione scritta delle predette autorità”.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Condivido il parere contrario e la motivazione del parere anche tecnico, quindi il testo così come riformulato trova il parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 24, con parere di regolarità favorevole. Consiglieria La Rocca.

Consiglieria LA ROCCA:

Articolo 86, ottavo paragrafo, si propone di modificare il testo: “qualora l'inserimento dei predetti sistemi di sollevamento all'interno di un vano scala condominiale esistente comporti la riduzione della larghezza della stessa, dovrà comunque essere garantita una larghezza minima utile netta, libera da corrimano di cm 80, fatte salve diverse specifiche valutazioni ai fini della sicurezza e prevenzione incendi da parte delle autorità

competenti". Viene così riformulato: "qualora l'inserimento dei predetti sistemi di sollevamento all'interno di un vano scala condominiale esistente comporti la riduzione della larghezza della stessa, dovrà comunque essere garantita una larghezza minima utile netta, libera da corrimano, di 80 cm fatte salve diverse specifiche valutazioni ai fini della sicurezza prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il testo così come riformulato ha il parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 25, con parere contrario in quanto non conforme alle prescrizioni di cui all'articolo 6 del DPR 380/2001. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Articolo 86, all'ottavo paragrafo, modificare il testo: "gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche, che non comportino la realizzazione di rampe esterne per il superamento dei dislivelli superiori a 60 cm o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che non alterino la sagoma dell'edificio, sono ricompresi nell'ambito delle attività libere e pertanto non soggette alla presentazione di alcuna pratica edilizia". Che diventa: "gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche, che comportino la realizzazione di rampe esterne per il superamento di dislivelli inferiori a 60 cm o l'installazione di pedane elevatrici esterne, ovvero di manufatti che non alterino la sagoma dell'edificio,

sono ricompresi nell'ambito delle attività libera e pertanto non soggette alla presentazione di alcuna pratica edilizia”.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Bizzarra la proposta, perché l'obiettivo era per i dislivelli superiori a 60 cm e quindi gli ascensori, invece il testo riformulato chiede per dislivelli inferiori a 60 cm. Quindi, non c'è proprio nemmeno coerenza di intervento. Il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 20.

Favorevoli 1.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 26, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Si propone sempre all'ottavo paragrafo, articolo 86, di modificare il testo: "la relazione specifica deve evidenziare l'eventuale ricorso nel progetto una più soluzioni tecniche alternative", con "la specifica relazione tecnica il progetto deve evidenziare l'eventuale ricorso nel progetto a uno più soluzioni tecniche alternative".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Davanti a così tanta esposizione sostanziale di questo emendamento, dove si chiede di modificare nell'emendamento dalla relazione specifica, alla specifica relazione, il motivo è così chiaro che il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 27, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Articolo 86, superamento delle barriere architettoniche all'ottavo paragrafo, di modificare il testo: "qualora la soluzione alternativa consegua un precedente diniego della Soprintendenza, la relazione specifica dovrà esplicitare l'iter autorizzativo e le motivazioni della soluzione alternativa proposta in relazione al parere espresso dalla stessa Soprintendenza". Il testo viene così riformulato "qualora la soluzione alternativa consegua un precedente diniego della soprintendenza, la specifica relazione tecnica di progetto dovrà esplicitare l'iter autorizzativo e le motivazioni della soluzione alternativa proposta in relazione al parere espresso dalla stessa Soprintendenza".

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Posso chiederle di dire a voce alta qual è la modifica di questo subemendamento?

PRESIDENTE:

Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Assessore volentieri, però penso che i Consiglieri potrebbero anche leggere e seguire la spiegazione. Io glielo spiego volentieri, però potrebbero altrettanto prestare attenzione e leggerlo. Comunque qua c'è una modifica di grande spessore, ovvero l'inversione tra due parole "la specifica relazione" invece che "relazione specifica". Ma se volete, ve li spiego tutti, non c'è problema. Assessore, anche questo aveva l'inversione di grande profondità e pregnanza.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Le chiedo perché la differenza sostanziale per cui non è riuscita a far le cose in breve tempo, è che l'ha fatto chiedendo di togliere la "S" maiuscola alla Soprintendenza a "s" minuscola di soprintendenza. Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apri la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 28, con parere di regolarità favorevole. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Assessore, questo sono riuscita a fare nel weekend dell'Immacolata sabato e domenica, ma se mi lasciava uno o due giorni lavorativi li facevo sicuramente con più verve, con più passione, con più profondità. È che purtroppo capisce il tempo era limitato per cui evidentemente ci sono dei refusi. Non c'è stato modo di leggerli. Mi spiace. Però, se la

prossima volta ci lascia qualche giorno lavorativo per lavorarci, le assicuro che questi refusi non ci saranno. Imbarazzante, magari lo dice a me, perché... Vorrei ricordare, che ad una persona "sei imbarazzante", è offensivo. Non so se adesso... Emendamento 28, all'articolo 86, superamento delle barriere architettoniche, all'ottavo paragrafo, modificare il testo: "in caso di edifici soggetti a vincoli di tutela ai sensi della vigente normativa, per il superamento dei dislivelli si può ricorrere alla seguente soluzione tecnica alternativa volta a garantire un livello prestazionale di accessibilità equivalente". Concentratevi. per piacere. "Articolo 28.2 della delibera di Giunta della Regione Veneto 1428/2011: "superamento di dislivelli per garantire l'accessibilità alle parti comuni". L'accessibilità... Riprendo il paragrafo perché avrete sicuramente perso il filo: "in caso di edifici soggetti a vincoli di tutela ai sensi della vigente normativa, per il superamento dei dislivelli si può ricorrere alla seguente soluzione tecnica alternativa volta a garantire un livello prestazionale di accessibilità equivalente articolo 28.2 della delibera di Giunta Regione Veneto 1428/2011, superamento dei dislivelli per garantire l'accessibilità alle parti comuni. L'accessibilità alle parti comuni può essere realizzata anche mediante rampe a gradini agevolati, anche alternativamente le prescrizioni di cui al punto 8.1.11 del decreto ministeriale 236/89 e all'articolo 20 della delibera di Giunta Regione Veneto 1428/2011, facendo riferimento ai criteri di progettazione definiti nel documento il gradino agevolato come soluzione tecnica alternativa". Il testo viene così riformulato: "in caso di edifici soggetti a vincoli di tutela ai sensi della vigente normativa, per il superamento dei dislivelli si può ricorrere alla seguente soluzione tecnica alternativa, volta a garantire un livello prestazionale di accessibilità equivalente, sempre ai sensi della dell'articolo 28.2 della delibera di Giunta Regione Veneto 1428/2011, superamento dei dislivelli per garantire l'accessibilità alle parti comuni. L'accessibilità alle parti comuni può essere realizzata anche mediante rampe a gradini agevolati anche alternativamente alle prescrizioni di cui al punto, quello citato di prima, facendo riferimento ai criteri di progettazione definiti nel documento il gradino agevolato".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Comunque ho capito che il testo così come riformulato ha il parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 29, con parere tecnico contrario, in quanto l'approvazione è sempre formale. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Sempre articolo 86, superamento delle barriere architettoniche, ottavo paragrafo, modificare il testo: "specifiche deroghe di ufficio alle prescrizioni in materia di abbattimento delle barriere architettoniche possono essere accordate anche in via preventiva dal dirigente dello sportello unico edilizia, previo parere favorevole dell'ufficio comunale preposto, ufficio eliminazione barriere architettoniche o lavori pubblici, articoli 27, 28, 29 della delibera di Giunta Regione Veneto 1428/2011, nei seguenti casi". Il testo viene così riformulato: "specifiche deroghe d'ufficio alle prescrizioni in materia di abbattimento alle barriere architettoniche possono essere accordate anche in via preventiva dal dirigente dello sportello unico edilizia, previo parere favorevole scritto dell'ufficio comunale preposto, ufficio eliminazione barriere architettoniche o lavori pubblici, ai sensi degli articoli 27-28-29 della delibera di Giunta Regione Veneto 1428/2011 nei seguenti casi".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sentita la motivazione in merito al parere di regolarità non posso che dare un parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 30, con parere tecnico contrario, in quanto non vi sono modifiche proposte. Consigliera.

Consigliera LA ROCCA:

Come no? Bisogna trovare le differenze. Io lo leggo, vediamo chi trova le differenze. Articolo 86, ottavo paragrafo: "per i soli ambiti della città storica e isole, con esclusione dell'Isola del Lido, gli interventi di ristrutturazione su immobile a uso residenziale o cambi d'uso finalizzate all'attuazione della funzione residenziale, sono ammesse anche differendo temporaneamente la realizzazione delle opere di adeguamento previste dalle normative e regolamenti vigenti riguardanti l'eliminazione delle barriere architettoniche al raggiungimento della piena accessibilità dell'immobile dalla via pubblica e alla sola condizione che gli immobili oggetto di trasformazione siano interposti ad altre proprietà non pubbliche, sulle quali si dimostri la presenza di barriere architettoniche". Che diventa: "per i soli ambiti della città antica e isole, con esclusione dell'Isola del Lido, gli interventi di ristrutturazione su immobili a uso residenziale o cambi d'uso, finalizzate all'attuazione della funzione residenziale, sono ammessi anche differendo temporaneamente la realizzazione delle opere di adeguamento prevista dalle normative e regolamenti vigenti riguardanti l'eliminazione..." l'avete trovata la differenza? Se avete trovato la differenza, vi abbono il resto della lettura.

PRESIDENTE:

L'abbiamo notata tutti, diamo la parola all'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Giustamente lei propone la sostituzione del nome "città storica" con "città antica", però avendolo già previsto nell'emendamento di Giunta, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 6.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Facciamo l'ultimo, **gruppo H, subemendamento 31**, con parere contrario in quanto la modifica è già prevista dall'emendamento di Giunta. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Se volete, se è già previsto la sostituzione di città antica con città storica, dovrebbe anche decadere questo no? Io lo presento, comunque. Articolo 86, superamento delle barriere architettoniche all'ottavo paragrafo, modificare il testo "per gli immobili esistenti negli ambiti della città storica e isole, con esclusione dell'Isola del Lido, aventi funzioni strettamente connessi alla residenza, quali studi medici, ambulatori, studi veterinari e farmacie antecedenti alla data di approvazione della legge 13/89, sono ammesse fino a cessare dell'attività esistente, opere di manutenzione straordinaria a condizione che non venga ridotta l'esistente accessibilità ai disabili prevista dalla normativa relativa all'eliminazione di barriere architettoniche, nonché dalla legge regionale 22/2002". Che diventa: "per gli immobili esistenti negli ambiti della città antica e isole, con esclusione l'Isola del Lido aventi funzioni strettamente connesse alla residenza quali studi medici, ambulatori, studi veterinari e farmacie antecedenti alla data di approvazione della legge 13/89, sono ammesse fino al cessare dell'attività esistente, opere di manutenzione straordinaria a condizione che non venga ridotta l'esistente accessibilità ai disabili prevista dalla normativa relativa all'eliminazione di barriere architettoniche, nonché dalla legge regionale 22/2002".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Anche in questo caso abbiamo già previsto la modifica di città antica nell'emendamento di Giunta, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 21.

Favorevoli 5.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Come concordato con i capigruppo, chiudiamo la seduta di oggi. Vi ricordo che la convocazione di domani è prevista per le ore 8:30, con inizio 9, ci auguriamo. Buonanotte..

La seduta è chiusa.

La seduta è terminata alle ore 21:30

Direzione Servizi Istituzionali

Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi

Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 9 gennaio 2020.
